Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 73

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 26 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 165 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 20 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione: via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2; Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, ogni parola L. 1 - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 6-50 - MILANO, via Vivaio 10, tel. 70-231

Le truppe dell'Asse respingono validamente ulteriori attacchi avversari in Tunisia

Intensa ed efficace attività della nostra Aviazione - Tredici aerei nemici abbattuti

Bollettino n. 1034

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino le truppe dell'Asse hanno validamente respinto ulteriori attacchi nemici.

Intensa è stata l'attività dell'Aviazione. Bombardieri in picchiata hanno agito con visibili effetti contro postazioni di artiglierie e su concentramenti di carri armati avversari. In ripetuti scontri, la caccia germanica ha abbattuto 11 velivoli.

Quadrimotori americani hanno sganciato numerose bombe nella zona di Biserta; sensibili i danni; in via di accertamento le vittime.

Incursioni aeree su Messina e su Catania danneggiavano alcuni edifici civili e causavano undici morti e tredici feriti tra la popolazione.

Le batterie della difesa di Messina abbattevano 2 plurimotori.

La medaglia d'oro "alla memoria„ al bersagliere fiumano Francesco Kirn

ROMA, 25.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO al V. M. «alla memoria»:

Bersagliere FRANCESCO KIRN, nato a Fiume:

«Volontario di guerra, sempre primo fra i primi, durante aspro combattimento contro forti bande di ribelli, benchè ferito rifiutava di abbandonare il proprio posto e, spinto da generoso altruismo, si trascinava presso il comandante di compagnia e gli faceva scudo con la sua persona.

Gravemente colpito una seconda volta, sopportava con eroica serena fermezza le sofferenze continuando ad incitare i compagni alla lotta. Trasportato morente in un ospedale da campo in un supremo generoso sforzo si levava in piedi esclamando: «sono sempre un bersagliere».

Fulgido esempio di costante ardimento, elevato spirito di corpo, sprezzo del pericolo sino al supremo sacrificio.

Zona Rijeka - Gabrovac (Balcania) 2 dicembre 1941 XX».

Sono state inoltre conferite tre medaglie d'argento «alla memoria» numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» e a viventi.

La medaglia d'argento "sul campo„ assegnata al martire spalatino Giovanni Savo

SPALATO, 25.

Al martire di Spalato Giovanni Savo squadrista, volontario di guerra, legionario d'Africa, vice federale e comandante la prima squadra di azione di Spalato, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Assertore tenace dell'italianità della Dalmazia, costante elemento d'avanguardia della lotta anticomunista, gravemente ferito in un bieco agguato partigiano, sopportando stoicamente il dolore del corpo martoriato inneggiava alla Patria ed al Fascismo. Pur conscio della gravità del suo stato incitava con serene parole i camerati a non compiangerlo ma a continuare sino alla vittoria la lotta per cui egli cadeva colpito nel modo più grave.

Alto esempio di coraggio, di forza d'animo, di sicura fede. - Dalmazia, 17 aprile 1941 - febbraio 1943».

Giovanni Savo era nato a Spalato il 15 maggio 1900 da famiglia di antica tradizione italica. I suoi, patrioti ardentissimi, sempre hanno dato e combattuto per l'avvenire e lo sviluppo di Spalato e per la sua redenzione.

Cresciuto in questo clima Giovanni Savo partì giovanetto per Venezia dove frequentò le scuole medie presso l'Accademia di Ca' Foscari. Sorto il Fascismo, Giovanni Savo fu a Venezia squadrista ardimentoso e sempre presente nella squadra «La Serenissima». Dopo Rapallo, Giovanni Savo rientrò a Spalato a prendere il suo posto di battaglia per mantenere viva la fiamma dell'italianità spalatina.

Retto, generoso era da tutti amato e ancor giovane ebbe incarichi vari. Scoppiata la guerra etiopica si arruolò volontario come Camicia Nera nella «321ª Legione italiani all'estero». Combattè in Somalia.

Nell'aprile 1941, Savo, con la sua famiglia, fu profugo in Italia. Con la redenzione dalmata egli rientrò a Spalato per riprendere la buona e più dura battaglia. Ebbe incarichi di natura economica, fu primo commissario della Camera industriale di commercio e poi presidente della sezione commerciale del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Ma ove la sua anima grande di patriota e di combattente profuse il suo ardore e la sua fede fu nel Partito. Vice federale dal 1° giugno 1941, data della fondazione dei Fasci di combattimento di Spalato, fu comandante della 1ª squadra d'azione del fascismo spalatino, quella stessa squadra che aveva avuto come comandante Antonio Hofmann, primo martire fra i fascisti di Spalato, prima squadra d'azione, squadra di gloria.

Giovanni Savo, volontario di guerra fu anche fiduciario della sezione di Spalato dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Era iscritto al Partito dal 1° giugno 1919.

Il giorno 11 febbraio 1943 alle ore 11,45, in piazza del Peristilio a Spalato, un comunista colpiva Giovanni Savo con un colpo di rivoltella. Giovanni Savo è caduto gridando «Viva l'Italia».

Nel sacrificio di Savo è doveroso ricordare il gesto eroico dei fanti Francesco Rotondi, e Alessandro Chiotti che si slanciavano contro il comunista rimanendone anch'essi colpiti gravemente. Il fante Francesco Rotondi decedeva tre giorni dopo.

Ricoverato all'Ospedale militare da campo di Spalato, Giovanni Savo è stato curato dai medici militari con fraterno cameratismo. Trentacinque giorni è durato il martirio, sopportato con romana e serenissima fermezza.

Il 18 marzo il martire si è spento con sulle labbra il nome del Duce e dell'Italia.

Il figlio della Medaglia d'oro Guido Slataper eroicamente caduto sul fronte antibolscevico

TRIESTE, 25.

E' gloriosamente caduto in terra di Russia e precisamente nel settore tenuto dalla Divisione triestina, il sottotenente degli alpini Giuliano Slataper figlio del colonnello Guido Slataper volontario irredento e medaglia d'oro della guerra 1915-18.

Giuliano Slataper, che era nato il 10 ottobre 1922, all'inizio della guerra europea, nel 1939, fedele alle luminose tradizioni della sua famiglia, interrompeva gli studi per arruolarsi appena diciassettenne, nella Milizia contraerea. Nel novembre 1940 passava volontario al corso allievi ufficiali. Assegnato col grado di sottotenente al 5° Alpini veniva mandato sul fronte antibolscevico dove rimase due anni.

Il 26 gennaio scorso, durante una delle azioni dirette a contrastare la offensiva invernale nemica, quando l'attacco dell'avversario raggiunse la massima violenza, Giuliano Slataper, afferrando egli stesso la mitragliatrice, dirigeva il fuoco. Ferito gravemente una prima volta rifiutava di abbandonare l'arma continuando a sparare; allorchè i rossi furono più vicini ed il pericolo diveniva maggiore egli si levò ordinando il lancio di bombe a mano ed esortando i suoi alpini a non mollare, ma in quella una raffica di mitragliatrice lo colpiva alla testa abbattendolo. Egli cadeva al grido di «Viva il 5° Alpini! Viva l'Italia!»

Carmelo Borg Pisani sarà commemorato in tutte le scuole

Iniziative per degnamente onorare l'eroe maltese

ROMA, 25.

Il ministro dell'Educazione Nazionale, con circolare diramata ai Provveditori agli Studi ed ai capi degli istituti di istruzione artistica, ha disposto che sabato 3 aprile, nelle scuole di ogni ordine e grado venga rievocata la figura dell'eroe maltese Carmelo Borg Pisani, la cui morte gloriosa si inquadra nella tradizione del risorgimento e del martirologio italiano, perpetuata dal Fascismo.

Il ministro ha anche disposto che la R. Accademia di belle arti, dove il martire ha studiato, venga intitolata al suo nome, e che pure al suo nome venga intitolata una fondazione, da costituire presso l'Accademia stessa, con fondi che saranno raccolti mediante oblazioni volontarie degli alunni di tutte le scuole d'Italia e destinata all'istituzione di borse di studio a favore di giovani maltesi, avviati agli studi artistici.

La Principessa di Piemonte visita a Napoli l'Ospedale di Marina

NAPOLI, 25.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato oggi i marinai ricoverati nell'Ospedale di Marina feriti nelle ultime azioni di guerra.

Dopo la visita l'Augusta Principessa si è recata in alcune zone della città devastate dalle ultime incursioni interessandosi vivamente ai bisogni delle famiglie colpite.

L'ossessione del Governo britannico

Alla Camera dei Lords si chiede la costituzione di un apposito ministero per la guerra contro i sommergibili

LISBONA, 25.

Si ha notizia da Londra che alla Camera dei Lords ha avuto luogo una lunga discussione sulla campagna contro i sottomarini.

Durante il dibattito che ha assunto fasi assai vivaci, violente critiche sono state mosse contro l'azione svolta fino ad oggi la quale si è dimostrata del tutto inefficace. Lord Strabolgi che è stato uno dei più animati oratori ha chiesto la creazione di uno Stato Maggiore misto al quale dovrebbe essere devoluto il compito di controllare tutte le navi e gli apparecchi che combattono i sommergibili. Lord Strabolgi ha convalidato la propria tesi ricordando le recenti dichiarazioni del Governo sul carattere serio della situazione riguardante la Marina mercantile.

Lord Hankey è andato oltre la domanda di Strabolgi ed ha addirittura preconizzato la nomina di un Ministro per la guerra contro i sommergibili.

Il fatto che si voglia la nomina di un ministro con l'esclusivo e specifico incarico di condurre la lotta contro l'Arma sottomarina, sta a significare che l'uso di tale arma, notevolmente più esteso e intensificato, è giunto, non solo a preoccupare, ma ad ossessionare il Governo britannico.

Commenti inglesi alla battaglia in corso sul fronte tunisino

Valida opposizione delle forze dell'Asse all'imponente urto delle unità anglo-americane

Riconoscimento del valore dei bersaglieri

LISBONA, 25.

Dispacci dal nord Africa segnalano che la battaglia del sud tunisino è molto confusa.

Come Churchill ha dichiarato ieri, essa non è in nessun modo giunta al suo punto culminante e combattimenti molto lunghi sono ancora da attendersi per le truppe anglo-americane.

Secondo un messaggio alla stampa inglese ricevuto nel pomeriggio di ieri, i nemici hanno fatto sforzi supremi per impedire all'ottava armata britannica di allargare la breccia iniziale aperta nelle difese ed hanno inviato ondate su ondate di truppe appoggiate da carri e coperte da un possente sbarramento di artiglieria.

Accaniti e confusi combattimenti hanno avuto luogo, nei quali le formazioni si sono spostate da un punto ad un'altro ripetendo sempre di nuovo i propri attacchi. Le forze aeree alleate hanno proseguito i loro attacchi.

Le forze britanniche hanno effettuato un vasto movimento. Gli americani che tengono le alture lungo la strada ad est di El Guettar hanno respinto attacchi di mezzi corazzati nemici che continuano malgrado il pesante sbarramento.

Viene sottolineato a Londra che gli italiani e i tedeschi sulla linea di Maret combattono con straordinario valore nelle durissime battaglie ora ingaggiate.

I bersaglieri italiani stanno pure combattendo con uguale valore nel nord della Tunisia presso Ghebel Abird.

Stupidario nemico

ROMA, 25.

Mentre la propaganda nemica è costretta a riconoscere lo «straordinario valore» dei soldati italiani sulla linea del Mareth, il corrispondente da Londra del quotidiano svedese Social democraten, che è evidentemente un servo sciocco, nonchè foraggiato, della propaganda britannica, scrive quanto segue:

Londra 24. La difesa di Sebad era stata affidata alle truppe italiane che fuggirono ancora prima che gli americani attaccassero. Centocinque mila prigionieri furono catturati, di cui la maggior parte italiani. Le perdite americane furono molto lievi. Una intera Divisione italiana fu catturata con tutte le sue artiglierie, senza fare nemmeno un tentativo di rispondere al fuoco americano. Quando gli americani si avvicinarono gli italiani alzarono le braccia. Gli «Stukas» tedeschi non furono in grado di elevare il morale degli italiani.

Così parlò Churchill

«Ad oriente pure, prostrata anzi in un terribile caos, vi era la grande massa della Russia ferita, ma infetta, avvelenata, una Russia apportatrice di peste: una Russia composta di orde armate che non soltanto distruggevano con le baionette ed i cannoni ma erano accompagnate e precedute da sciami di microbi che uccidevano i corpi degli uomini e da dottrine politiche che distruggevano la salute ed anche l'anima delle Nazioni».

(CHURCHILL - Dal volume quinto dell'opera «La crisi mondiale»)

In una nostra isola de ll'Egeo: postazioni di mitragliere contraeree (R. G. Luce)

Sul fronte tunisino: da nostre posizioni avanzate si apre il fuoco contro reparti nemici (R. G. Luce - Bonvini)

La guerra al traffico nemico è entrata in una fase cruciale

792 mila tonnellate affondate dagli "U. Boote„ nei primi 23 giorni del mese scorso

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Se c'è un campo in cui la sensibilità britannica reagisca subito al più lieve stimolo, esso è quello marittimo; e la levata di scudi registrata ieri alla Camera dei Lords contro il Governo per le condizioni della guerra ai sommergibili è il segno indubbio che la Gran Bretagna non si fa più illusioni circa le sue possibilità di opporsi validamente alla crescente potenza ed aggressività spiegata dai sottomarini dell'Asse su tutti i mari.

La battaglia degli oceani si avvia verso una fase di asprezza e di grandiosità che è difficile immaginare. Nuove unità si varano nei porti tedeschi con un ritmo più rapido di quanto lo stesso nemico non supponga. Gli equipaggi si formano con alacrità nelle scuole che recentemente sono state raddoppiate di numero, la razionalizzazione delle costruzioni spinta al massimo permette di raccogliere frutti del tutto insperati.

E tutto questo — si sottolinea nei circoli militari berlinesi — succede proprio mentre la stampa nemica ed anche gran parte di quella neutrale, andava constatando con compiacimento che un preteso rilassamento si è iniziato nella lotta subacquea, che le acque costiere americane erano ormai deserte di sommergibili e che la sicurezza della navigazione dei convogli aveva raggiunto uno stadio tale da rendere possibile perfino un ribasso nelle vertiginose tariffe stabilite all'inizio del conflitto dalle Società assicuratrici.

Ora invece una nota ufficiale emessa stanotte a Washington ammette implicitamente il crollo di tutte queste illusioni e riconosce testualmente che «gli ultimi convogli sorpresi dai sommergibili durante la traversata dell'Atlantico, hanno subiti gravi danni». La confessione, venendo da quegli ambienti che ebbero l'incredibile spudoratezza di negare per tutto un anno la gravità dell'attacco giapponese a Pearl Harbour, è sintomatica di uno stato d'animo che si va abbuiando sempre più, quanto più gli Stati Uniti sono posti di fronte al vero volto della guerra che non ha niente della fotogenia hollywoodiana.

In tali condizioni ai signori della Casa Bianca non recherà certo piacere la dichiarazione fatta ieri da un'altra personalità berlinese a proposito dell'ultimo bollettino straordinario che porta 792 mila tonnellate di naviglio mercantile colato a picco nei primi 23 giorni di marzo. «La guerra contro la navigazione anglosassone è cominciata in questo mese».

«Non è dunque mistero per nessuno — ha aggiunto — il fatto che negli ultimi mesi è uscito dai nostri cantieri un numero straordinariamente grande di unità sottomarine che possono essere considerate sotto ogni aspetto tra le più perfette del mondo, sia per la velocità che permette loro di inseguire i convogli più rapidi e tener testa ai cacciatorpediniere e alle corvette di scorta, sia per il tempo di immersione che consente, una volta messo a segno il siluro, di evitare la reazione nemica, sia infine per l'armamento, tanto cioè per quello offensivo quanto per quello difensivo, ed in special modo per la protezione contro gli attacchi dall'alto.

Ma non sono soltanto queste caratteristiche tecniche, come non è soltanto la perizia dei nuovi Comandanti usciti recentemente dalle scuole sulle cui cattedre seggono i più famosi sommergibilisti tedeschi, che spiegano i nuovi successi dovuti in realtà alla applicazione della nuova tattica detta del «branco di lupi», ideata dal grande Ammiraglio Doenitz la cui nomina a Comandante in capo delle forze navali del Reich ha coinciso — e non c'è bisogno di notare che non si tratta di un caso fortuito — con l'inizio della nuova fase della guerra sottomarina».

B. Z.

Ampio discorso di Tojo alla Dieta giapponese

I compiti della nuova Birmania entrata nella sfera di prosperità della Grande Asia - La piena cooperazione della Cina di Nanchino - Cento milioni di giapponesi tesi con tutte le forze verso la vittoria finale

TOKIO, 25.

Stamane alla Dieta, il Primo Ministro Tojo ha pronunciato un ampio discorso sui recenti sviluppi della situazione generale.

Parlando dell'indipendenza della Birmania egli ha precisato il punto di vista giapponese di tale indipendenza. La nuova Birmania, con propria attività e responsabilità, si deve avviare ad essere totalmente indipendente e, cooperando col Giappone, diverrà membro della sfera di prosperità comune della Grande Asia orientale. Il Giappone d'altra parte dice che la Birmania crei rapidamente una struttura nazionale consona ai bisogni del vittorioso proseguimento della guerra.

La nuova Birmania includerà il territorio della Birmania salvo le zone di Shan e Karenni. L'organizzazione politica è una questione che riguarda la Birmania sola ma il Giappone desidera che l'Amministrazione dello Stato sia semplice e effettivo e la sua nuova economia diventi un fattore della costruzione economica della grande Asia Orientale.

Il Primo Ministro ha parlato poi del suo viaggio in Cina ed ha precisato che per quanto il suo viaggio sia stato breve egli ha potuto rendersi conto degli sforzi dell'Armata e dei civili giapponesi in Cina, nonchè della piena cooperazione coi cinesi che mostrano piena comprensione delle intenzioni del Giappone.

Le intenzioni del Giappone sono comprese anche dal popolo cinese il quale sente il bisogno di ricreare il proprio Paese ispirandosi alle recenti azioni del Giappone dimostranti il rafforzamento della potenza politica del Governo della Cina e la fine della fondamentale causa da cui nasce la resistenza di Ciung King.

«E' certo — ha affermato il Primo Ministro — che le vere intenzioni del Giappone hanno scosso i capi del Governo di Ciung King e che il sentimento di pace anima le file avversarie come dimostra l'aumento del numero di coloro che si arrendono e passano sotto il Governo di Nanchino».

Tojo ha ricordato come l'Inghilterra e l'America tentino di aggirare la situazione creata dai provvedimenti deliberati dal Giappone in favore della Cina e ha precisato che l'atteggiamento del Giappone verso la Birmania e verso la Cina si fonda sullo spirito di fraterna collaborazione che è alla base della politica dell'Impero nipponico.

«Guardando al fronte europeo — ha dichiarato il Primo Ministro — la Germania e l'Italia, con il loro morale altissimo, non solo fronteggiano gli attacchi dei nemici ma ammassano la loro totale potenza nazionale per le lotte future. L'Inghilterra e l'America sono divise dal sogno di egemonia del mondo e dal sogno della prosperità. Di fronte a loro stanno i Paesi alleati, della grande Asia con al centro il Giappone e le potenze dell'Asse in Europa con al centro l'Italia e la Germania.

Questi blocchi che aumenteranno sempre più la loro intima collaborazione marciano per abbattere i comuni nemici».

Ricordati poi i provvedimenti presi dal Governo per aumentare e rinforzare la potenza bellica mediante l'espansione della capacità produttiva, il Primo Ministro ha continuato concludendo col dichiarare che la situazione interna ed esterna si svilupperà a vantaggio del Giappone. «Per conseguire la completa vittoria della grande Asia occorre superare vari ostacoli e difficoltà. Cento milioni di giapponesi — ha terminato Tojo — acuendo la loro volontà, superando le difficoltà del tempo di guerra che aumenteranno in futuro, vogliono tendere sempre verso la vittoria finale servendo così con umile obbedienza, il volere imperiale».

Così parlò Churchill

«Fra tutti i suoi errori una luce sinistra rischiara la scena della Rivoluzione francese. La carriera e la personalità di Robespierre, Danton e Marat risplendono luridamente attraverso il secolo. Ma le torbide e squallide figure dei bolscevichi russi non hanno interesse se non per la grandezza dei loro crimini. Ogni forma di energia si perde in un generale processo di liquefazione asiatica. Anche l'assassinio di milioni di uomini e la miseria di altri milioni non attrarranno la futura generazione con i loro goffi lineamenti ed il loro nome forestiero».

(CHURCHILL - Dal volume «Grandi contemporanei»).

"Tutto già fatto in Italia„

MILANO, 25.

Il «Popolo d'Italia» sotto il titolo: «Tutto già fatto in Italia», pubblica:

«Le dichiarazioni di Churchill sulla futura politica sociale dell'Inghilterra nel dopoguerra hanno prodotto una profonda impressione nel mondo, in quanto dimostrano che l'Inghilterra sul piano del progresso sociale è assai più arretrata di quanto la maggioranza degli uomini credesse.

L'Inghilterra non ha solamente una facciata sociale di carattere feudale, ha veramente ancora un'anima feudale e medioevale. Solamente ora, sotto lo sprone delle necessità belliche e del suo contatto politico col bolscevismo, si decide a fare qualche passo in avanti. Almeno promette di farlo, il che non garantisce che effettivamente faccia.

Churchill ha promesso che nel dopoguerra l'Inghilterra organizzerà un piano di assicurazione contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia. Tutto nell'Italia fascista è stato già fatto. Churchill ha promesso che l'Inghilterra cercherà di stabilire una pensione per le vedove e gli orfani dei lavoratori morti sul lavoro e di organizzare una pensione per i lavoratori che abbiano raggiunto una età fra i 60 ed i 65 anni. Tutto ciò nell'Italia fascista è già in corso di esecuzione. Si può aggiungere che in regime fascista esiste il diritto di pensione alle donne al 55° anno di età. Eguale provvidenza è stabilita in Italia per gli uomini addetti ai lavori pesanti.

Churchill ha dichiarato che nell'Inghilterra di domani non vi dovranno essere oziosi e che il lavoro dovrà diventare un dovere del cittadino inglese. Questi sani principii formano già base del Fascismo.

Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra potenzierà la sua agricoltura e che i rurali dovranno costituire l'impalcatura centrale della Nazione. Tutto ciò esiste già nell'Italia fascista.

Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra dovrà cercare di diventare più che possibile autarchica nella questione alimentare.

Si tratta di un concetto fascista che l'Inghilterra finora aveva sempre criticato. Churchill ha affermato che si dovranno creare più moderne case coloniche per i contadini. L'Italia le sta costruendo fin dall'avvento del Fascismo.

Churchill ha affermato che bisognerà avvicinare alla classe lavoratrice il cinematografo, il turismo ed i divertimenti.

L'Inghilterra non ha che copiare il Dopolavoro, i treni popolari e tutte le altre previdenze del Fascismo. Churchill ha affermato che nel dopoguerra il Governo dovrà controllare i prezzi agricoli nell'interesse dell'agricoltura e che lo Stato dovrà addossarsi gli oneri finanziari relativi. Tutto ciò già esiste nell'Italia fascista. Churchill ha affermato che lo Stato dovrà occuparsi della salute pubblica, secondo la formula: salute e leggi per la salute. Queste leggi già esistono nell'Italia fascista.

Churchill ha affermato che bisognerà assicurare il latte ai bambini perchè la popolazione è il più ricco tesoro di un popolo. Churchill ha detto che l'Inghilterra dovrà sviluppare la sua natalità e che lo Stato dovrà proteggere le famiglie numerose. Tutto ciò già esiste nell'Italia fascista.

Churchill ha detto che l'Inghilterra dovrà occuparsi delle partorienti e dei neonati del popolo.

Gli inglesi non hanno che copiare l'Istituto fascista della maternità e infanzia. Churchill ha dichiarato che lo Stato dovrà occuparsi dell'educazione della gioventù ed organizzare le cose in modo che tutti i giovani qualunque sia la loro condizione sociale, possano, se ne hanno i requisiti, arrivare alle scuole superiori attraverso borse di studio ed altre forme di aiuto statale. Tutto ciò esiste in Italia. L'Inghilterra può trovare nei «Littoriali» e in numerose altre provvidenze fasciste, una esperienza già fatta. Churchill ha affermato che la futura Inghilterra dovrà coltivare lo spirito religioso del popolo. Nelle scuole fasciste l'insegnamento della religione è affidato ai medesimi pastori di anime.

Churchill ha affermato che la futura Inghilterra dovrà dichiarare guerra allo «snobismo». L'Italia fascista l'ha dichiarata fino dalla marcia su Roma. Churchill ha promesso che nel dopoguerra lo Stato combatterà la disoccupazione attraverso una grande politica di lavori pubblici. Mussolini applica questa politica da 20 anni.

Churchill ha affermato che dovrà essere difesa la valuta, che dovrà essere incrementato il risparmio e che dovranno essere protetti coloro che hanno imprestato denaro allo Stato durante la guerra. Sono altrettanti postulati della politica finanziaria di Mussolini. Churchill ha previsto una più larga ingerenza dello Stato nella proprietà e nello sviluppo delle ricchezze basilari della Nazione. E' anche questo un principio politico del Fascismo.

Ogni commento è superfluo. Sul piano sociale l'Inghilterra è rimasta indietro di molte lunghezze alle altre Nazioni. Di fronte all'Italia fascista è indietro di 21 anni, tanti quanti ne conta il Fascismo come regime.

Lo ha confessato il medesimo Churchill il quale, conservatore e plutocrate come è, non se ne rende nemmeno conto».

Dino Grandi insignito del Collare dell'Annunziata

ROMA, 25.

La Maestà del Re Imperatore ha oggi conferito l'Ordine Supremo della SS. Annunziata al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Ecc. Dino Grandi conte di Mordano.

Il "liberalismo„ degli anglosassoni

L'avvertenza data da Roosevelt agli operai statunitensi che il governo di Washington non è disposto a concedere loro alcun aumento salariale ha prodotto la più grande impressione oltre che nella stessa America in tutti i paesi dove ancora si nutrivano illusioni riguardo alla politica sociale della così detta democrazia nordamericana. Va rilevato che sino dall'entrata in guerra degli Stati Uniti le masse operaie hanno tentato, attraverso le loro organizzazioni, di ottenere aumenti salariali proporzionati al crescere smisurato degli alti profitti che le vaste ordinazioni di materiale bellico fanno realizzare ai plutocrati di Wall-Street, ma invano. Il governo di Washington non solo non ha fatto nulla per contenere gli alti profitti, ma ha ora opposto un categorico rifiuto alle richieste dei lavoratori. Le velate minacce rivolte da più di un personaggio e quelle concrete tradottesi nello spiegamento di forze militari a presidio di un grande numero di fabbriche industriali negli Stati Uniti avevano a sufficienza rivelato che Roosevelt non cessa di restare il protettore numero uno dell'affarismo e dei magnati dell'alta finanza americana. Ora se ne ha la più clamorosa conferma.

Che il liberalismo del resto non sia più che una formula vuota di contenuto nei Paesi anglosassoni è del resto confermato anche dal provvedimento preso dal Ministro inglese della produzione aeronautica di statizzare una grande fabbrica d'armi inglese. Sembra dunque assai strano che poi tali governi osino impancarsi a censori dei regimi fascisti, quando all'interno dei due paesi essi esercitano metodi di repressione e di autoritarismo che non sono certo predisposti nell'interesse e per il benessere delle masse anglosassoni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-80, Ufficio Pubblicità 9-42

L'affettuoso saluto del Friuli

recato ai valorosi combattenti della "Julia,, dal Podestà di Udine Medaglia d'oro Barnaba

S. CANDIDO, 25 notte.

Questa sera è qui giunto il Podestà di Udine, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, per portare il saluto della Capitale del Friuli ai valorosi reparti della Divisione Julia reduci dal fronte est, dove hanno lottato con strenuo valore contro le orde bolsceviche.

Il Podestà di Udine si è incontrato con il col. Bianchini, comandante interinale dell'8° Reggimento Alpini e con i suoi ufficiali, cui ha portato anche il saluto affettuoso dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario Federale.

Domattina la Medaglia d'oro Barnaba proseguirà per le altre località dell'Alto Adige dove sono dislocati i singoli reparti.

Questa comunicazione, pervenutaci telefonicamente da S. Candido, è di quelle che vanno dritto dritto al cuore dei friulani, perchè le notizie della «Julia» e in particolare dell'8° Alpini sono tanto care alla nostra gente. Udine e il Friuli si sentono vicine ai combattenti che in terra sovietica hanno riaffermato le virtù dell'Esercito italiano. Quei rudi e valorosi soldati, protagonisti di epiche gesta, oggi ritemprano le membra — non lo spirito indomito che mai vacillò — dopo gli inenarrabili disagi delle marce forzate nella steppa sconfinata e le privazioni più dure sopportate con stoicismo. Ad essi il Podestà di Udine, che quale eroico alpino dell'8° è la più genuina espressione del valore friulano, ha recato, dunque, il saluto dei gerarchi e del popolo, e proseguirà nelle sue visite presso tutti i reparti.

In questo pronto interessamento verso i reduci vi è un altro segno di affettuosa e ammirata riconoscenza, che si aggiunge alle tante prove di amore date dal Friuli ai suoi prodi figli.

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Porpetto

Con recente decreto, è stato nominato Commissario per l'Amministrazione comunale di Porpetto, il fascista Polibio Pascut fu Lauro, in sostituzione del Podestà Valentino Pascut.

Norme sulla disciplina degli alloggi per gli sfollati

La «Gazzetta Ufficiale» del 24 corrente ha pubblicato il R. D. L. 15 marzo 1943 XXI che disciplina gli alloggi per gli sfollati.

Nuovo ricovero pubblico

Si rende noto che in piazza XX Settembre nel cortile del Palazzo Kechler è stato allestito un nuovo ricovero pubblico, della capacità di circa 35 persone, a cui potranno accedere, in caso di allarme aereo notturno, i passanti eventualmente sorpresi per la strada e gli inquilini del palazzo.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, nella riunione del 24 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi: Santa Cecconi da Udine; Angelina Bernardis da Tavagnacco; Eugenio Clocchiatti da Basiliano; Giuseppe Bassi da Udine; Teresa Zenato da Pontebba; Francesco Zuiani da Udine; Teresa Sbruazzo da Udine; Elda Luis da Udine; Luigi Bassi da Udine; Anna Cucchini da Udine; Federico Purino da Martignacco; Rosa Rinaldi da Udine; Attilio Rizzani da Morsano al Tagliamento; Antonia Pilosio da Morsano al Tagliamento; Angelo Nadalini da Morsano al Tagl.; Maria Marchiol da Cervignano; Gino Piutti da Udine; Matilde Fantini da Campoformido; Assunta Zucco da Udine; Anna Codarin da Udine; Ernesta Moretti da Tricesimo; Anna Olivo da Ruda; Severina Vidoni da S. Daniele del Friuli; Pietro Orsettig da Remanzacco; Atelia Manazzon da S. Daniele del Friuli.

Sono invece stati respinti i seguenti ricorsi:

Giuseppe De Cecco da Udine; Pia D'Agostini da Udine; Romolo Battistoni da Udine; Angelina Pattoncini da Pavia di Udine; Olga Gnesutta da Morsano al Tagliamento; Valentino Battel da Morsano al Tagliamento; Natale Bianchini da Morsano al Tagl.; Giovanni Bin da Morsano al Tagl.; Assunta Biasotto da Morsano al Tagl.; Giuseppe Meneguzzi da Morsano al Tagl.; Ernesto Nadalin da Morsano al Tagliamento; Ester Martinis da Morsano al Tagl.; Gio. Batta Pieci da Morsano al Tagl.; Tomaso Piazza da Morsano al Tagl.; Carolina Devassini da Morsano al Tagl.; Gemma Bravo da Morsano al Tagl.; Floreano Campagnolo da Morsano al Tagl.; Anna Tision da Morsano al Tagl.; Giuseppe Tolò da Varmo; Cesare Burini da Ruda; Maria D'Agostini da Rivignano; Davide Pighini da Rivignano; Raimonda Della Mora da Rivignano; Antonio Oderico da Rivignano; Luigia Zotat da Ruda; Cristiano Stabili da Ruda; Lucia Bergamasco da Ruda; Elisa Rieppi da Remanzacco; Augusto Rizzo da Remanzacco; Enrico Morsut da Ruda; Davide Stabile da Ruda; Savina Baldassi da Ruda; Riccardo Berto da Ruda; Angela De Fabian da Ruda; Antonio Bearzot da Ruda; Santa Bonanni da Ruda; Antonio Cabai da S. Daniele del Friuli; Anna Pidutti da S. Daniele del Friuli; Giuseppe Pettovello da S. Daniele del Friuli.

Prestiti matrimoniali

Il 23 corrente si è riunito il Comitato provinciale per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame 27 domande, di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Tobia Armellini da Faedis, lire 1000; Elmo Belligoi da Faedis 1000; Aldo Calligaro da Buia 1000; Gildo Campanerut da Fiume Veneto 1000; Bruno Claut da Montereale Cellina 1000; Aldo Colautti da Tavagnacco 1000; Faustino Del Zotto da Udine 1000; Giovanni Ermacora da Buia 1000; Mario Frucco da Forgaria 1000, Lino Gattesco da Martegliano 1000; Giorino Gottardo da Udine 1000; Antonio Lestani da Cassacco 1000; Italo Orlandini da Spilimbergo 1000 Emilio Polo Del Vecchio da Aviano 1000; Antonio Pusca da Resia 1000; Ulisse Sartori da Manzano 1000; Tobia Savio da Buia 1000; Silvio Tam da Codroipo 1000; Armando Toni da Teor 1000; Albertino Zanon da S. Giorgio di Nogaro 1000; Elio Zuccolo da Cividale 1000; Guerrino Corrazza da Azzano Decimo, lire 1000.

Sono state respinte, perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge, le seguenti domande:

Amarino De Pellegrini da S. Quirino; Guerrino Grava da Claut.

E' pure stato respinto il ricorso presentato da Enrico Indri da Spilimbergo.

Nelle 70 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per l'importo complessivo di lire 3 milioni 465.300.

Arresti di ascoltatori di radio Londra

La R. Questura ha denunziato, in istato di arresto, alla Procura del Re Imperatore, i fratelli Angelo e Giovanni Zenarola fu Rocco e di Maria Linda, nati a Udine, operai, perchè sorpresi nella propria abitazione ad ascoltare «radio - Londra».

Conferimento di bestiame

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con telegramma circolare diretto al Governatorato di Roma ed ai Prefetti del Regno, ha dato disposizioni perchè il conferimento del bestiame avvenga secondo il calendario compilato dall'Ente Economico della Zootecnia e per l'immediato energico intervento ed eventuale prelevamento coattivo del bestiame nel caso che gli agricoltori non adempiano tempestivamente al loro dovere.

Ha inoltre disposto la sospensione, fino a nuovo ordine, delle fiere, dei mercati e dei raduni per il bestiame da vita e da allevamento dei bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equini. La regolamentazione degli scambi del bestiame da vita e scarichi interprovinciali del bestiame da macello, conferito dagli agricoltori in più della quota vincolata, è stata demandata all'Ente Economico della Zootecnica.

Il provvedimento si è reso necessario per assicurare l'approvvigionamento carneo per le Forze Armate e per la popolazione civile e perchè si vogliono stroncare le macellazioni clandestine che divengono sempre più numerose, determinando una situazione che potrebbe divenire preoccupante.

La sospensione delle fiere e dei mercati, ed il severo controllo che verrà instaurato sugli scambi del bestiame da allevamento creerà certamente degli intralci alle aziende che debbono vendere od acquistare bestiame, ma l'imprescindibile necessità degli approvvigionamenti e le evasioni sempre più numerose alle disposizioni che regolano le macellazioni del bestiame, hanno reso indispensabile il provvedimento.

Le Unioni hanno il dovere di collaborare con la massima energia per la scrupolosa disciplina dei conferimenti del bestiame e di svolgere una intensa azione di persuasione per ottenersi la integrale applicazione della disciplina in esame.

Disciplina della raccolta e dell'approvvigionamento e della distribuzione delle patate e delle batate (patate americane)

Si richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Ministeriale 13 corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 corrente, che stabilisce norme sulla disciplina sovra segnata.

Distribuzione nel capoluogo del sapone da toletta

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che l'Ufficio Distribuzione, in data di ieri, ha emesso i buoni per il prelevamento del sapone da toletta per il capoluogo.

Tutte le ditte, pertanto, che sono state autorizzate a ricevere le prenotazioni e che le hanno depositate all'Ufficio Distribuzione, possono immediatamente ritirare il relativo buono presso l'Ufficio stesso, palazzo Kechler, piazza XX Settembre.

La distribuzione avrà inizio domani sabato 27 corrente ed in ragione della quantità che sarà indicata con apposito cartello ben visibile nei negozi delle Ditte incaricate della vendita.

Il consumatore, per il prelievo del sapone, dovrà utilizzare il tagliando n. 89 della carta annonaria dei generi alimentari vari di quarta emissione.

L'emissione dei buoni per i Comuni della Provincia seguirà fra brevi giorni. Verranno impartite direttamente le istruzioni relative.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

24 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta q.li 361 Frutta in sorta q.li 79 — Arance e mandarini q.li 158.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

23 e 24 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 686.300, così diviso: al Capoluogo kg. 268; ambulanti kg. 248.190; vendita locale kg. 175,800.

Unione commercianti

Tassa di circolazione sugli autoveicoli e tassa sui trasporti di cose con automezzi

L'Unione commercianti richiama l'attenzione delle ditte interessate, sul R. D. L. 10 marzo corr. n. 94, pubblicato sulla G. U. del 20 c. m. che porta una importante innovazione nella materia di tassa di circolazione e di tassa sui trasporti di cose. Queste due tasse sono ora fuse in tassa unica di circolazione di cui all'allegato A al citato decreto legge. Gli art. 3 e 4 prevedono abbuoni sulla tassa per determinati autoveicoli ivi specificati dietro apposita domanda da presentarsi al Ministero delle Finanze, direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari, a norma dell'art. 5 del Decreto Legge.

Le disposizioni del decreto in parola entrano in vigore con effetto dal 1. gennaio 1943 XXI.

Invito al risparmio della energia elettrica

La persistente siccità riduce ogni giorno in modo più grave le disponibilità di energia idroelettrica. Si richiama una altra volta l'attenzione dei cittadini sulla necessità del più rigoroso risparmio nei consumi dell'energia.

Ogni riduzione di consumo per quanto piccola diventa utilissima. I cittadini pertanto limitino il numero delle lampade e non le lascino accese che il tempo indispensabile. Così si riduca al minimo assoluto l'uso degli apparecchi elettrodomestici (scaldacqua e cucine) e si bandiscano del tutto le stufe elettriche.

Collaborare alla realizzazione di queste finalità è un dovere per tutti.

Pneumatici per ciclo

In seguito al recente decreto ministeriale riguardante la disciplina per la distribuzione di pneumatici per ciclo, questa Unione comunica alle ditte interessate che sino a nuovo avviso non potrà accogliere domande tendenti ad ottenere pneumatici per biciclette e tricicli.

Gli interessati sono pertanto pregati di voler astenersi da qualsiasi richiesta sino a nuovo avviso.

ARTIGIANATO

Mobilitazione per il servizio del lavoro

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che a seguito della avvenuta dichiarazione di mobilitazione civile delle aziende artigiane, queste sono tenute a presentare al Centro federale del servizio del lavoro in Udine, via Carducci, l'elenco nominativo del personale dipendente sia maschile che femminile, a mezzo dei predisposti moduli che potranno essere ritirati presso il Centro stesso od alla sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato, in via Savorgnana 7.

Ai cacciatori

ROMA, 25.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste secondo i quali le zone di ripopolamento e di cattura di Cordenons, Martignacco, Vivaro e Arba sono state prorogate fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1945-46.

In memoria di Giuseppe Gentile

I fiori del Segretario del Partito

Una messa in suffragio

E' stato ieri commemorato Giuseppe Gentile, ucciso da un sicario rosso nel giorno in cui indossava per la prima volta l'uniforme di milite fascista e la cui figura di semplice popolano assurge perciò a simbolo di una fede schiettamente sentita.

Per onorare la memoria del Caduto, ieri mattina alle ore 8.30 sono stati deposti nel Sacrario della Federazione fascista i fiori del Segretario del Partito. Erano presenti al rito: il Vice Segretario del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale, il Fiduciario del Gruppo rionale che s'intitola al nome del Caduto, rappresentanze di squadristi, dell'Associazione famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, del Fascio femminile, della Gil, della Milizia, del Guf.

Mezz'ora dopo, a cura dell'Ass. Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, è stata celebrata nel Tempio Ossario una Messa in suffragio del Caduto. Oltre al rappresentante del Federale, c'erano i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Direttorio federale, del Fascio di Udine e di tutti i Gruppi rionali cittadini. Accanto al labaro della suddetta Associazione, c'era quello del Fascio di Udine scortato da squadristi.

Ispettorato Federale - Udine II

Convocazione Segretari di Fascio

I camerati Segretari dei Fasci di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Roiale e Tavagnacco, sono convocati a rapporto domenica 28 corr. mese alle ore 9,30 antimeridiane nella Casa del Fascio di Reana del Roiale.

Accademia di Udine

Lettura di Camillo Maliguani su Girolamo Venerio

Questa sera si svolgerà la quarta adunanza scientifica ordinaria dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine, per l'anno accademico in corso. L'adunanza sarà tenuta alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, con il seguente ordine del giorno: Camillo Maligani: «A cent'anni dalla morte di Girolamo Venerio».

Il terzo scaglione di minori sfollati è giunto a Udine

Mercoledì mattina alle ore 8,45 con il treno proveniente da Milano, è giunto a Udine il terzo scaglione di minori sfollati. Essi erano accompagnati dalla capo sezione ordinamento del Comando Federale di Udine e da alcune vigilatrici del Comando Federale di Milano.

Ricevuti alla stazione dal V. Comandante Federale, dalla Fiduciaria provinciale della Gil, essi vennero immediatamente trasportati con torpedoni al Comando Federale dove furono distribuiti loro una buona colazione e generi di conforto.

Si sono iniziate poi le operazioni di smistamento di questi bambini ai vari centri della provincia e alle famiglie che preventivamente li avevano richiesti. Erano ad attenderli i dirigenti dei vari Comandi che, con amore paterno, li accolsero affettuosamente all'arrivo.

Benvenuti nella nostra gloriosa terra friulana, cari bambini milanesi, che la perfida Albione ha voluto tormentare nelle vostre case, costringendovi a lasciare, sia pure temporaneamente le vostre famiglie che non hanno esitato ad affidarvi alle cure affettuose della Gil.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Lettura di prosa narrativa

Questa sera, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista, nell'aula magna del R. Liceo Classico «J. Stellini» (piazza Umberto I), alle ore 21, si terrà l'annunciata

LETTURA DI PROSA NARRATIVA

con presentazione, racconti e prose di **CIRO BORTOLOTTI, OLIVIERO BIANCHI, SERGIO MALDINI, e V. D'AUBING.**

La serata per il suo carattere familiare e di novità, per la vasta aderenza delle masse a quella che è narrativa moderna, per la sua veste dilettevole, richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

L'ingresso è libero.

Replica festosa

della serata d'arte al «Puccini»

Dinnanzi ad un secondo esaurito è stato ripetuto ieri sera lo spettacolo di luminosa bellezza allestito dal Comando federale della Gil di Udine.

Ha preceduto la rappresentazione della leggenda medioevale *Una partita a scacchi* di Giacosa interpretata, con giusto equilibrio, da Maria Corner, Iolanda soave e gentile, da Diana Presson, Paggio Fernando nobilmente fiero ed elegante, Francesco Smaniotto, dignitoso conte Renato, Silvano Novarini, Oliviero misurato nel gesto e nella dizione. Espressivo Enzo Degano nella esposizione del prologo.

L'atto è stato coronato da fervidi applausi.

Sono quindi apparse sulla scena, dopo il magnifico *Largo* di Mulè, le Madonne fiorentine in cerchio a una allegra fontana trecentesca; bambole di simpatica grazia hanno animato un *Minuetto* delizioso, blasato. La *Pioggia nel pineto*, con fervente dizione dannunziana di Mutinelli, scendeva nella trasfigurazione di un iridescente gioco di colori e di luci. La mesta *Canzone di Solveig* ha diffuso dolcezze patetiche e lontane. *Farfalle* scherzanti in policromica armonia; briosa *Tarantella* napoletana sublimata da Lucia Catullo, aerea nelle sospese movenze; festevole *Valzer* ritmato con lirico slancio da Mirella Marini e Livia Musini; gioioso *Scherzo* reso due volte da Resi Pagotto e dalla Musini, fresco di semplice grazia; coralmente solenne e religioso nel suo vigoroso senso latino l'*Inno a Roma* che ha chiuso lo spettacolo, superbo di bellezza lirica e di impeto dovizioso e profondo.

Ogni scena è stata felicemente presentata da Elena Borghi.

Onde di melodie orchestrali suscitate dal predominio degli archi, caste e vibranti, morbide e fluenti, hanno accompagnato con sinfonica emotività, fusione piena, sicura intonazione, ed equilibrata aderenza interpretativa le ritmiche visioni, guidate con severità d'arte dal maestro Carlo Cusopoli che aveva orchestrato le più che belle pagine musicali.

Tutte queste espressioni artistiche s'irradiavano in un'atmosfera di luminosa gaiezza squisitamente propria, con una fusione ideale fra costumi e ambiente, che non era più scena, ma vera poesia, testimoniante una preparazione intellettuale acuta e severa al tempo stesso, di un gusto raro, di un accordo perfetto fra le protagoniste e il loro mondo.

Di tutto ciò dobbiamo essere grati, dal profondo del cuore, a Graziella Daltin per la gioia artistica che, per mezzo della sua intelligente maestria, abbiamo ricevuto, come pure al prof. Mutinelli che ha profuso la sua arte nella regia.

Le entusiastiche ovazioni tributate dal pubblico ad ogni visione ne sono state la prova più chiara.

Luigi Garzoni

SCHERMI

La donna è mobile

Mario Mattoli dopo *Stasera niente di nuovo* a fondi inquieti e a motivi cinematografici più o meno francesizzanti passa ora a tutt'altro genere, senza che tale versatilità menomi o confonda un suo stile esclusivo. *La donna è mobile* è un film scintillante, ricco di trovate ingegnose, e, tranne la prima sequenza in cui Ferruccio Tagliavini canta in una cantina in completo abbigliamento teatrale (il che può essere anche uno sforzo di originalità), si svolge fino alla fine in un ritmo dinamico ed indiavolato. Pur essendo intrinsecamente musicale, la pellicola conserva sempre un tono narrativo e cinematografico, e prende e trascina per una sua piacevolezza festevole, una sua gioconda successione di situazioni equivoche rese con rara perizia funambolica. C'è una sapiente caratterizzazione di tipi comuni e umanissimi, anche se a volte agiscono con toni paradossali. L'umorismo, di cui il film è compenetrato, assume, in estrosi ed originali spunti, una efficace coerenza visiva viepiù divertente in un ordinato sviluppo di rappresentazione.

E' la storia di un maestro elementare, insegnante di una rumorosissima classe, che, avendo bella voce, dopo varie peripezie (lo smarrimento di una fidanzata, l'amicizia con l'ingegnoso autista di un commendatore impresario), riesce a farsi ascoltare e a intraprendere con il suo amore ritrovato una carriera di onori e di glorie.

Ferruccio Tagliavini, a differenza di tanti altri tenori, sullo schermo si muove con agile ed amabile disinvoltura; Carlo Campanini è più che mai espressivo in contrazioni mobilissime di muscoli facciali, ricco di efficacissime sfumature caricaturali; Carlo Micheluzzi è un distratto commendatore col sorriso noncurante e festoso. Dora Bini e altre contribuiscono alla lieta riuscita del film.

All'«Odeon».

C'è sempre un ma...!

Tale pellicola vorrebbe essere una satira, con motivi polemici, di certi ambienti mondani dei nostri giorni. Ci riesce però soltanto in parte. Per i suoi spunti psicologici si appiglia a una reminiscenza teatrale (*Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi che è anche uno degli sceneggiatori), conservandone a volte l'originario taglio da palcoscenico. Tali atmosfere moderne, contro cui si polemizza sono però eccessivamente calcate per uno spiccatissimo sapore ultramondano che nell'insieme risulta voluto e artificioso. I personaggi di *C'è sempre un ma...!* sono troppo a lungo discorsivi (mi piacciono Carla Del Poggio e Ruby D'Alma quando dicono con voce strascicata «Chopin»), si agitano, sbraitano, arrestando e rendendo pressochè greve un possibile svolgimento cinematografico. Anche taluni scorci poetici, di ricerca patetica, di umana commozione, compenetrati a queste lentezze d'azione, perdono il loro effetto e cadono in inutili banalità. Le poche sequenze ammirevoli sono quelle a inquadrature paesistiche: sconfinate marine, aspri scogli e vasti orizzonti. Luigi Zampa, il giovane regista, si perde più del necessario nella ripetizione di cadenze psicologiche ferme e uniformi, poggiando sulla recitazione volutamente spigliata di Carla Del Poggio.

Pregio inconfondibile del film è la nitidissima fotografia. Carla Del Poggio pur continuando ad avere diciassette anni nella sua ciarliera disinvoltura (il che è difetto da attribuirsi al regista) recita con un che di lezioso e fittizio; Carlo Micheluzzi è molto aderente al suo ruolo, spontaneo e vivace. Ruby D'Alma, Jone Morino, Adriana Bennetti e altri, seppur volenterosi non salvano la situazione.

Al «Savoia».

s. m.

Promozione militare

Il ten. colonnello di Cavalleria conte Walfrano di Spilimbergo, attualmente in zona di occupazione, è stato promosso al grado superiore.

Al valoroso e colto colonnello, combattente della guerra 1915-18, ferito e decorato al V. M., reduce anche dalla guerra di Spagna, porgiamo vivi rallegramenti.

Nozze

A Vicenza si sono celebrate le nozze del camerata dott. Giorgio Marchesini, tenente pilota e noto pubblicista, con la gentile signorina Teodora Vieto.

Agli sposi giungano i nostri auguri più fervidi.

La giornata penitenziale nella domenica di Passione

Con lettera rivolta al Venerabile Clero della nostra Arcidiocesi, S. E. l'Arcivescovo — come abbiamo a suo tempo reso noto — ha indetto per la domenica di Passione, 11 aprile, una giornata penitenziale, e cioè propiziatoria e impetratoria». L'Ecc. Mons. Arcivescovo ha ritenuto che «alla eccezionalità della situazione debba far riscontro una manifestazione straordinaria simultanea in tutta l'Arcidiocesi». Pertanto in tutte le Chiese Parrocchiali, Vicariali, Rettoriali e Cappellanie Curate, nei giorni 8, 9, 10 un triduo serale di predicazione preparerà i fedeli alla manifestazione penitenziale, mentre digiuno e penitenza sono prescritti ai religiosi e raccomandati ai fedeli nel giorno di sabato 10 aprile. La mattina della domenica di Passione vi sarà una S. Comunione generale e nel pomeriggio si svolgerà la processione senza addobbi, stendardi, gonfaloni e musiche, con la recita del S. Rosario, la preghiera dei tempi calamitosi, tanto raccomandata dalla Madonna di Fatima.

A queste che per grandi linee sono le disposizioni per tutta la Diocesi, si aggiungono ora le disposizioni emanate per ordine di S. E. l'Arcivescovo da mons. Arciprete del Duomo nella sua qualità di Vicario Urbano per la città.

Pertanto in tutte le Parrocchie urbane nei giorni 8, 9, 10, in ore che i Rev.di Parroci riterranno più opportuna, verrà tenuto il triduo. In Duomo predicherà il quaresimalista Padre Raimondo da Merne alle ore 19.

Nella mattina di domenica 11 aprile, vi sarà in ogni parrocchia urbana la S. Comunione generale.

Alle ore 16 con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo si svolgerà la processione penitenziale sul seguente percorso: Duomo, via Stringher, via Savorgnana, via Gorghi, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, riva Bartolini, piazza S. Cristoforo, via Gemona, piazzale Osoppo, via della Vittoria, piazza Umberto I Santuario delle Grazie.

Lungo il percorso sarà recitato il S. Rosario e davanti al Santuario verrà cantato il *Miserere* cui seguirà la benedizione impartita dall'Ecc.mo Mons. Arcivescovo con la Croce.

La processione avrà il seguente ordine:

S. E. Mons. Arcivescovo, Capitolo Metropolitano Moderatori e Professori del Seminario, Clero secolare, Seminario Arcivescovile, Clero regolare, Istituto Tomadini, Collegio Bertoni, Istituto Bearzi, Istituti Maschili, Nobili Dimesse, Paulini Renati, Collegio S. Cuore, Collegio N. S. dell'Orto, Zitelle, Collegio Provvidenza, Istituto Micesio, Rifugio Bambin Gesù, Suore di Maria Bambina, Ancelle di Carità, Suore di S. Dorotea, Suore di Santo Eusebio. Quindi le parrocchie nell'ordine seguente: Duomo, San Cristoforo, S. Giacomo, B. V. delle Grazie, S.S. Redentore, S. Giorgio, B. V. del Carmine, S. Quirino, San Nicolò S. Marco Chiavris, S. Antonio Rizzi, Sacro Cuore, B. V. della Salute Cormor, Cristo, Laipacco, S. Osvaldo.

Le processioni parrocchiali partenti dalle singole chiese confluiranno verso il Duomo ed entreranno in corteo secondo l'ordine predisposto. Le Parrocchie inoltre terranno quest'ordine: Parroco in rocchetto con Croce senza Crocifisso, Clero e chierichetti in cotta, fanciulli, giovani, uomini, fanciulle, gioventù femminile, donne.

La processione che attraverserà il centro cittadino, avrà per pietà e per massa uno svolgimento imponente, quale è nel desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo e quale i tempi richiedono. «*Noi abbiamo fiducia* — ha scritto l'Ecc.mo Mons. Nogara — *che l'importanza e la opportunità di questa funzione penitenziale nell'ora presente, sarà fortemente sentita e che quindi essa sarà compiuta in modo edificante. E speriamo che mentre ascende la nostra preghiera, discenda dal Cielo sopra di noi la misericordia divina*».

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 marzo 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Bacchini; — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Diamarc. — P. M.: cav. dott. Cressati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Misteriosa sparizione di tremila lire

Verso la metà di novembre 1941, Giuseppe Paressini, dimorante ai Casali Casanova di Martignacco, è stato vittima di due furti, rispettivamente di mille e duemila lire. Il denaro era misteriosamente scomparso da un cassetto dell'armadio in camera da letto. I carabinieri, informati del fatto, iniziavano le indagini che portavano a far sospettare il vicino di casa Aldo Mingolo di Antonio, di 21 anni, il quale, nel periodo in cui era avvenuta la sparizione delle tremila lire, aveva acquistato un impermeabile, un orologio, un maialetto. Acquisti non aderenti alle sue disponibilità finanziarie ed a quelle assai modeste della famiglia. Il Mingolo, interpellato, si protestava innocente affermando che i suddetti acquisti li aveva potuti fare grazie ai risparmi fatti. Veniva lo stesso denunciato quale sospetto autore del furto in questione e ieri il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo mandava assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Vendita abusiva di granoturco

Giuseppe Cargnello fu Gio. Batta, di 68 anni, da Remanzacco, Pietro Dalmassons fu Antonio, di 51 anni, e Giovanni Corubolo fu Pietro, di 55 anni, entrambi da Corno di Rosazzo, venivano sorpresi dai carabinieri con un carro carico di dieci quintali di granoturco che il primo aveva venduto agli altri due. Ritenuti responsabili di aver dato alla merce soggetta al razionamento e quindi vincolata a precise norme di legge, una destinazione diversa da quella consentita, venivano denunciati all'autorità giudiziaria. Il Corubolo doveva inoltre rispondere di aver offerto 50 lire ad un carabiniere perchè omettesse la denuncia.

Per il primo reato venivano condannati: il Cargnello a 20 giorni di reclusione e 2000 lire di multa, il Dalmassons a 2000 lire di ammenda ed il Corubolo a 400 lire di ammenda. Quest'ultimo, per il secondo reato, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Egli infatti ha dichiarato di aver offerto al tutore della legge le cinquanta lire non già per indurlo a venire meno al suo dovere, ma semplicemente perchè gli permettesse di staccare dal carro il cavallo stanco per riporlo nella stalla, non essendo possibile per alcune ore rimuovere il carro con il carico di granoturco. (Dif. avv. Tessitori).

Precipita da una scala e si lesiona una spalla

E' stata accolta ieri all'Ospedale Civile la trentacinquenne Emilia Ginich fu Angelo, da Varmo, per lussazione della spalla destra, riportata cadendo accidentalmente da una scala a pioli, sulla quale si trovava per discendere dal fienile.

La lesione è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

La somiglianza era perfetta!

Un equivoco... fotografico con piccolo dramma a lieto fine

Questa, Osvaldo B., non se l'aspettava davvero. Giunto a trentacinque anni suonati, con un discreto impiego e con migliori prospettive per l'avvenire, si era finalmente deciso a prendere moglie. Se fosse dipeso da lui, si sarebbe ammogliato assai prima, ma le tre o quattro ragazze con le quali, in periodi successivi, si era fidanzato, sempre onestamente pensando di condurle all'altare, lo avevano una dopo l'altra deluso. Ah no; una brava ragazza, voleva lui, posata, seria, fornita di autentiche virtù casalinghe, futura saggissima madre di saggissimi figli. Per questo aveva seguitato a pagare la tassa sui celibi: meglio una tassa che una moglie dissennata.

Tuttavia, gira e rigira e ricerca, in Antonietta S., ventottenne, nata da antica famiglia friulana in una zona della piana gradiscana, Osvaldo aveva finito per trovare la donna che sognava. Proprio come lui l'aveva vagheggiata: seria, fornita di preclari virtù casalinghe e anche bellissima. Quella, sì, non lo avrebbe deluso. Le nozze si sarebbero celebrate nella seconda metà di maggio.

E ora eccolo là, Osvaldo lungo via Mercatovecchio alle quattro del pomeriggio (cielo limpido, bel sole, aria quasi primaverile); eccolo là con una rivista illustrata tra le mani, con una rivista che la stessa Antonietta gli aveva detto di comprarle; con una rivista nella quale — ahi, ahi, ahi, — appariva tra altre fotografie quella di lei, sì, proprio di Antonietta, che veniva presentata come una delle partecipanti ad un concorso bandito da una rinomata compagnia di arte varia per la ricerca di una nuova stella.

Che scherzi erano quelli? Anche Antonietta, dunque, lo deludeva?

Aveva con lei appuntamento e quando arrivò, lui era scuro come un cielo temporalesco. S'era cacciata la rivista in tasca e non aveva nemmeno risposto al saluto della futura moglie. Ma poi non ne aveva potuto più e, tirata fuori la rivista, le aveva furiosamente mostrato la foto della diva in erba e quindi, prima ancora che Antonietta si rendesse conto di ciò che stava accadendo, Osvaldo aveva cominciato ad agitarsi, a dir parole grosse ad alta voce, a minacciare la rottura del fidanzamento. Alla scenata i passanti erano accorsi e avevano fatto capannello attorno ai fidanzati. Pianti, minacce e finalmente la spiegazione. Una spiegazione molto semplice. Che colpa, infatti, aveva Antonietta, se rassomigliava come una goccia d'acqua a quella — come si chiamava? — sì, a quella aspirante attrice? Stesse tranquillo, il suo signor fidanzato: a lei il teatro di arte varia non passava nemmeno per l'anticamera del cervello.

Com'era da prevedere, con molte scuse e proteste da parte di Osvaldo e mercè l'intervento delle brave persone accorse, la pace venne presto fatta e ratificata.

E così i due fidanzati nel corso della sera stessa stabilivano i dettagli per le nozze, che fissavano, appunto, per la seconda metà di maggio.

Un piccolo dramma, dunque, a lieto fine.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vuga: cav. Romolo Tonini L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Liliana Luvisoni: famiglie Piacenzotto e sorelle Toso lire 35. Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: Giuseppe e Olimpia Urbanis L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vuga: Teresa Bressan Vugo lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alla S. Vincenzo di S. Quirino. — Carlo Di Sopra L. 10, famiglia Bulatti in memoria della madre Maria 50, famiglia Rebeschini 50, N. N. 50, Angela ed Attilio Bonetto in memoria di Alessandro Franchi 20.

Atto onesto

Il soldato Gelindo Biancuzzi dell'11. Genio abitante ai Rizzi rinveniva il giorno 24 corr. un plico contenente un importo di denaro ed alcuni documenti. Il bravo soldato si affrettava a riportare quanto rinvenuto direttamente allo smarritore, operaio alle dipendenze di un'industria del capoluogo.

Segnaliamo l'atto onesto compiuto dal Biancuzzi e gli tributiamo il dovuto elogio.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.38 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.35 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.28 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE, ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.48 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.24 (D).

Da TARVISIO: ore 7.8 (A) — 8.40 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.51 (ET) — 22.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 18.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.29 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — [illegible]

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.31 — 13.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.20 — 14.50 — 18.55.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,,

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 marzo 1943 XXI

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	—

Nascite

Brozzi Aurelia (II nato) di Mario e di Bartoletti Dina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zamboni Adriano impiegato con Giacomello Gina sarta.

Verniglio Pietro agente imposte con Molinaro Noemi casalinga.

Morti

Miani Luigi fu Giuseppe di anni 76 manovale.

Cassingena Fanny ved. Viel fu Carmelo di anni 63 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 26 marzo (85-280)
S. Emanuele martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 13.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 16.20: Radio scuola; 17.15: Trasmissione dalla Sala Borromini: Concerti organizzati dall'Eiar in collaborazione con l'Istituto di Studi Romani: Arcangelo Corelli ed i suoi discepoli; 19 e 10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Concerto diretto dal m. Giuseppe Scala con il concorso della pianista Marta De Concilis; 20.30: Teatro per bambini. La bella e il mostro, radioscena di Francesco Rosso; 21.15: Musiche tratte da opere liriche italiane e tedesche; 21.55: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.20: Melodie al chiaro di luna, orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer; 14.45: Trasmissione dedicata alla Nazione araba; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 22: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini.

Giovine investito e travolto da un'auto in Viale Trieste

Verso le ore 19.30 un'automobile Fiat 1100, guidata da Virgilio Geatti, mentre percorreva il viale Trieste diretta alla Caserma Contumaciale, giunta all'altezza di via Pastrengo, investiva in pieno un carretto a mano che sbucava improvvisamente da detta via e ch'era sospinto dal diciottenne Angelo Quargnolo di Angelo, dimorante in via di Mezzo 27, il quale in seguito all'urto violento veniva travolto assieme al carretto stesso.

Il Quargnolo riportava lesioni interne assai gravi. Con la stessa automobile investitrice, veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto con prognosi riservata avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura della base cranica con commozione cerebrale e lacerazione degli intestini. Ieri sera, dopo una seconda trasfusione del sangue, le condizioni del giovane permanevano gravi.

Pagamenti e riscossioni

senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Botteghino aperto prenotazioni posti — Compagnia Riviste Nino Taranto — pel 27 e 28 corrente.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA DONNA E' MOBILE, con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini — Ore 16.

SAVOIA - C'E' SEMPRE UN MA!!, con A. Benetti. Ore 16

IMPERO - ULTIMO ADDIO, con L. Ferida e Cervi. Ore 16.

CECCHINI - LA PRIGIONIERA novità, con Ester Sajiagli — Ore 16.

BELTRAME - DONNA ARDITA con Annabela e Jean Murat Ore 16

FERROVIARIO - TERESA VENERDI' — Ore 16.

Arte per arte e basta

L'arte con l'a maiuscola è cosa indubbiamente rara e non accetta legami o regole fisse o formule assolutistiche, avendo soltanto più modi di essere o più aspetti, nè mai l'arte può essere arte per la vita, arte con uno scopo o morale o didattico o propagandistico o encomiastico o occasionale. E' pura, cioè senza retoricismi.

Molto in uso e da lungo tempo è la distinzione di «arte per arte» e «arte per la vita» o «arte con uno scopo» e si insiste in tale distinzione sui manuali di letteratura, sui testi di critica e nelle dotte discussioni tra persone assennate. Nessuno si allarmi se qui si afferma audacemente, senza modestia di falsa tempra e senz'arie di superominismo, che l'arte con uno scopo, l'arte per la vita, come si usa dire, non è mai esistita come arte, nè può esistere.

Riconosco quanto sia facile opporre a questa argomentazione categorica esempi luminosi quali Dante, Manzoni, Parini e Alfieri con la loro arte che si definisce per morale o educativa, e più si accapigliano gli uomini in baruffe letterarie e più sono luminosi quegli esempi. Ma Dante fa dell'arte vera, arte che non si smentisce, quando appunto non fa dell'arte per la vita, quando conserva come scopo unico nella sua opera quello di fare dell'arte; nel resto potrà essere filosofo, teosofo, storiografo, partigiano, astronomo, enciclopedista, illuminista o altro, potrà aver scritto dei versi sintetici e anche arditi o efficaci, ma l'arte, la poesia, in quei versi e in quei modi di essere dell'Alighieri, modi in ombra, non c'è, nè c'è stata mai, se non per i cosiddetti tiratori d'acqua al proprio molino. Così il Manzoni è pensatore acuto, filosofo che ama sorridere buono o sornione, moralista di gran vaglia, ma non artista nei suoi momenti narrativi e poetici in cui introduce se stesso non artista. Che la Divina Commedia e I Promessi Sposi siano opere perfettamente morali non è di certo una scoperta e morali sono appunto nel senso che concorrono al bene operare o al bene vivere che è la medesima cosa: la prima è opera altamente pedagogica, un *itinerarium hominis ad Deum;* la seconda una esaltazione della Provvidenza che sta di casa con gli umili, una apologia della cristiana rassegnazione e del perdono sui nemici; ma nè in questo, nè in quello è l'arte di Dante o di Manzoni.

Supponiamo per un solo momento la Divina Commedia priva della poesia che la pervade e che esula da ogni scopo particolare e poi proviamoci a chiedere se Dante sia ancora un poeta. La «notte dell'Innominato» dell'altro non è una gran pagina d'arte per la vita, ma soltanto una gran pagina d'arte.

Passando al Parini e all'Alfieri, in un diverso campo della cosiddetta arte per la vita, è facile rilevare che arte non si ha quando nell'opera loro subentra di proposito lo scopo civile educativo a soppiantare quello supremo e unico dell'arte, chè le Odi del primo cadono proprio là dove cessano di essere odi per diventare civili e le figure drammatiche del secondo, quando si obbligano a diventare assolutamente odiose per lo scopo di essere odiate, cessano di essere artistiche.

Se poi si vuol sostenere che arte permane anche quando si veste di uno scopo ben definito, qualunque esso sia, si devono per ciò stesso considerare opere d'arte, sia pure di grado inferiore, tutte le poesiole d'occasione della nostra letteratura e finiranno per diventare artistiche fin le grammatiche in versi e le sciatte prediche rimate.

Compito dell'arte non è quello di seminare il bene o il male, ma soltanto quello di manifestare il bello che l'artista coglie e di cui gode nella sua anima; nè l'arte può servire a che gli uomini si odino o perchè si isolino in masse staccate da pareti ideali tra loro, nè ancora la si può piegare a fini utilitaristici, come si usa fare, ad esempio, nella architettura del novecento, a giustificazione della mancata arte della quale si ricorre a due termini antitetici quali sono «arte» e «utilitaria».

Via quindi come pericolosa infezione la precettistica, la schematistica, le tesi obbligate, le misure fisse, le propagande di ogni genere e tutti gli scopi, compreso quello di piacere ai lettori. E quando si vuol fare dell'arte esulando dal solo unico scopo, che non è poi nemmeno tale, di fare dell'arte, si tolga l'arte e si lasci lo scopo, si faccia un libro di massime eterne o di morale, si scriva un testo di storia utilitaria o un trattato di civiltà o di scienza o di quel che si vuole, per il bene e l'educazione della umanità.

Si lasci l'arte nell'arte e si pensi ogni volta che si pensano cose d'arte che l'arte vera è sempre morale, nient'altro che morale, come è educativa per l'affinamento di quel senso estetico che rappresenta la più alta conquista della civiltà.

Nemmeno una Venere senza veli è immorale se è opera d'arte; immorale può diventare per coloro che la guardano perchè è senza veli, dimentichi di guardarla soltanto come va guardata, cioè come opera d'arte. Si potrà obiettare che l'artista poteva fare una Venere avvolta in peplo o in una pesante coperta da campo, e non per questo quella Venere diventerà morale: è questione di concezione e nessun rimprovero va mosso all'artista che l'ha concepita senza veli, nè a quello che la concepisca avvolta in una pesante coperta da campo.

L'arte diventa immorale quando soggiace ad uno scopo immorale: nel caso, ad esempio, che un narratore introduca volutamente nella sua opera, con lo scopo di piacere ai lettori o per questioni che si dicono commerciali, brani di pornografia o situazioni morbose o compiacenze sensuali.

Si usa troppo spesso urlare da tutti i pseudo critici e dagli iperscrupolosi o dagli speculatori di certa razza fina che l'arte dev'essere così, l'arte ha da essere colà deve avere quel fine, quel modo di essere: a tutti rispondiamo con un solo urlo, a piena gola: l'arte ha da essere arte e basta.

V. D'Aubing

Le colture a semina primaverile e i piani della produzione

Favorite dall'andamento della stagione, quest'anno caratterizzato da una temperatura particolarmente mite, hanno avuto inizio in varie zone le prime semine; presto seguirà il grosso e con esso si avrà l'attuazione della seconda fase dei piani della produzione agricola predisposta dal Ministero dell'Agricoltura.

A differenza delle colture autunnali, che interessano principalmente il settore cerealicolo e quello foraggero, quelle primaverili sono caratterizzate da una maggiore varietà di specie, molte delle quali di fondamentale importanza ai fini dell'approvvigionamento di materie prime destinate alle industrie.

Trattasi generalmente di piante da rinnovo, che pur rivestendo complessivamente una superficie più limitata, richiedendo particolari cure e uno speciale impiego di mezzi tecnici, dovranno impegnare tutte le risorse e le energie degli agricoltori italiani.

Si comprende pertanto come tuttociò abbia richiesto particolari accorgimenti, tanto nella compilazione dei piani, quanto nella organizzazione della relativa disciplina di applicazione.

Così per le colture industriali, quali la bietola, il sorgo, la canapa, il cotone, il lino, il ricino, ecc. è stato necessario tener presenti, oltre alle esigenze delle piante coltivate, le possibilità di disporre dei mezzi occorrenti alla prima lavorazione ed al trasferimento dei prodotti, superando le difficoltà inerenti allo stato di guerra.

Una volta individuate le zone di coltivazione, si è reso inoltre indispensabile procedere alla notifica individuale delle superfici a ciascuno assegnate. Tale assegnazione ai conduttori delle aziende è stata fatta tenendo conto delle diverse caratteristiche delle aziende stesse, in modo da non turbarne il normale ordinamento produttivo e da assicurare alle colture le migliori condizioni di sviluppo.

Per le altre colture, quali il granoturco, la patata, le leguminose da granella e le foraggere, che hanno una più estesa area di coltivazione, l'obbligatorietà degli investimenti è stata sancita da provvedimenti prefettizi che, conformemente alle deliberazioni adottate dai Comitati provinciali dell'agricoltura, prescrivono di mantenere invariate, e di maggiorare determinate aliquote le superfici coltivate nella decorsa annata. Ad evitare possibili perturbamenti nell'attuazione dei piani di produzione, infine, le colture di secondaria importanza e le cucurbitacee in genere, sono state molto opportunamente disciplinate e controllate: in ogni caso esse non potranno essere praticate se non dietro concessione di apposita licenza, che può essere rilasciata solo a quelle aziende che dimostreranno di avere già assolto integralmente ai loro obblighi.

* * *

Con le deliberazioni adottate in materia di prezzi, ancor prima dell'inizio della campagna delle semine, dal Comitato interministeriale di coordinamento si è potuto raggiungere, nei limiti consentiti da una giusta politica di stabilità economica, quell'equilibrio richiesto per una più agevole applicazione dei piani della produzione: in questo i produttori agricoli hanno avuto un'altra prova del vigile interessamento del Governo per le loro esigenze.

Dalla barbabietola da zucchero alla canapa, dal granturco alla patata, dalle piante oleaginose al pomodoro, dalle leguminose da granella alle piante foraggere, vi è tutta una gamma di prodotti di fondamentale importanza per alimentare lo sforzo bellico della Nazione.

Alcuni di essi però, come quelli delle piante alcooligene e di quelle tessili, date le esigenze delle Forze Armate, hanno una più immediata incidenza sulla economia di guerra.

Sono i motori degli aeroplani, dei carri armati e di tutti gli altri mezzi indispensabili alla guerra moderna, che reclamano alcool carburante; sono le innumerevoli necessità dell'equipaggiamento dei nostri valorosi combattenti di terra, del mare e dell'aria che richiedono il massimo quantitativo di determinate fibre.

Le difficoltà, anche dopo i provvedimenti adottati dagli organi competenti per venire incontro alle necessità della produzione, sono certamente sensibili. Molte braccia, le più valide, sono state sottratte alla terra; molti mezzi di produzione non sono disponibili che in quantità limitate e dovranno (come i concimi) necessariamente essere riservati alle colture più importanti (bietole, canapa, cotone, granturco).

Ma tuttociò, più che intralciare lo sforzo di ciascuno, dovrà irrigidire la volontà nel desiderio di vincere ogni ostacolo per portare al raccolto il massimo contributo.

Ancor più dell'obbligo fatto a ciascuno, gli agricoltori italiani, in questo momento, sentiranno la voce del dovere che li porterà a mobilitare in pieno tutte le loro energie; nei campi, come nelle officine, il ritmo di lavoro in questa primavera sarà ancor più intenso, per preparare alle nostre armi, nella ripresa operativa sui vari fronti, quel successo che deciderà delle sorti del conflitto.

Alfredo Rosa

Denunce contratti affittanze terreni prativi

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste ha diramato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 37 all'articolo 2 quanto segue:

«Nel caso di vendita o di cessione a qualsiasi titolo delle erbe in piedi o di affitto o subaffitto di appezzamenti di terreno per la produzione di fieno, i relativi contratti devono essere denunciati all'Ufficio Provinciale della Zootecnia da parte del venditore, del cedente o del locatore o sublocatore entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. Per i contratti conclusi successivamente alla pubblicazione del presente decreto la denuncia deve essere fatta entro 15 giorni dalla data dei contratti stessi.

I quantitativi di fieno ricavati dalle erbe in piedi o terreni affittati devono essere denunciati appena prodotti dal detentore di fieno che è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi sanciti dal presente decreto».

Pertanto tutti gli agricoltori che hanno dato in affitto o subaffitto terreni prativi, sono invitati a presentare regolare denuncia (in carta libera) all'Ente Economico della Zootecnia Ufficio provinciale, indicando il nome dell'affittuario, la superficie a prato (naturale o artificiale) e la località ove esso si trova.

La diffusione de l'"Endothia" in Friuli

L'interessamento del Ministero dell'Agricoltura

(B.) *Nel* Il Popolo del Friuli *dell'11 corr. (edizione per l'alto Friuli), in un cenno dal titolo:* I gravissimi danni de l'Endothia ai nostri castagneti - Il problema della sostituzione del castagno — *dopo aver riassunto un articolo pubblicato ne* L'Agricoltura friulana — *riferivamo sul sopraluogo eseguito dal prof. Bellio (direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia per la Venezia Giulia in Trieste) ai castagneti sul colle di S. Eufemia di Segnacco e in Val Ronchi, in comune di Tarcento, dal quale è risultato come l'infezione presenti, tra noi, un'intensità non maggiore che in altre regioni d'Italia.*

Nella previsione pertanto di una generale scomparsa dei nostri pittoreschi castagneti (dato che non si conoscono i mezzi di cura), accennavamo, nella circostanza, alla convenienza di pensare senza ritardo — nell'interesse delle popolazioni della zona collinare e montana — alle essenze da prescegliere in sostituzione.

Attesa la gravità del problema che interessa così da vicino gli agricoltori di tanti Comuni dell'alto Friuli ai quali il castagno procura legname da costruzione e frutti ricercati, crediamo di pubblico interesse riprodurre una lettera del prof. Aldo Pavari, direttore della R. Stazione sperimentale di Selvicoltura di Firenze. Sebbene non destinata alla stampa, essa richiamerà la viva attenzione dei nostri agricoltori, giacchè l'autore non solo conosce la nostra regione, ma, con riconosciuta competenza, si è anche occupato ripetutamente, nella stampa, di questioni forestali relative al Friuli.

* * *

Ho letto con interesse il cenno sul *Popolo del Friuli* circa l'infezione di «Endothia parasitica» sui castagni del Friuli, specialmente per quanto riguarda il problema della sostituzione di altre specie forestali al castagno.

Nell'ultima adunanza plenaria del Consiglio superiore dell'Agricoltura e Foreste, il grave problema è stato a lungo discusso ed è stata proposta la nomina di una Commissione che dovrà suggerire i provvedimenti da prendere, tra cui la sostituzione di altre colture al castagno nelle zone colpite, con particolare riguardo alle condizioni ambientali, fisiche ed economiche di esse.

Dato questo stadio della questione, non mi sembrerebbe opportuno darvi ora suggerimenti da rendere pubblici, e ciò per ovvie ragioni di delicatezza. Come mia opinione personale, posso dirvi che, per quanto riguarda la produzione di legname, mi sembrerebbero indicate, per le colline friulane, la robinia e la quercia rossa d'America (*Quercus rubra*) dato il rapido accrescimento: come pianta da frutto e da legno, farei cadere la scelta sul noce.

Ad ogni modo, il problema sarà preso quanto prima in serio esame e certamente il Friuli non sarà trascurato, tanto più che si tratta di una regione dove si può fare assegnamento, non solo sulla comprensione, ma sul massimo slancio da parte degli agricoltori!

Cervignano

La vibrante celebrazione della fondazione dei Fasci

Martedì sera alle ore 18,30, nella Sala del Littorio, presenti le maggiori autorità del luogo ed un folto numero di fascisti e popolo, il dott. Bruno Stafuzza, legionario reduce dal fronte antibolscevico ha ricordato con vibrante parola la storica data della fondazione dei Fasci, l'attuale momento e l'eroico sublime sacrificio che il soldato italiano compie serenamente sui fronti di guerra. Ha incitato quindi con convincenti espressioni a mettersi tutti in linea sul fronte interno per dare all'Esercito operante la migliore garanzia di vittoria.

La fine è stata accolta da un fragoroso prolungato applauso degli intervenuti inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Saluto ai reduci

L'altro ieri nel pomeriggio si spargeva improvvisamente tra la cittadinanza la notizia che col treno delle 21.50 sarebbe giunta alla nostra stazione ferroviaria, reduce dalla Russia la gloriosa Bandiera del 277° Reggimento Fanteria la cui formazione era stata compiuta nel nostro comune.

Fin dalle ore 20, pertanto, vi fu un continuo afflusso di popolo e di autorità alla stazione ferroviaria che in breve era letteralmente gremita.

Alle 21,50 giungeva il treno da Trieste con la gloriosa Bandiera che era scortata dal colonnello Salvi, dal maggiore Cornero, dal capit. D'Amonzo e dal ten. Carmignone.

Erano ad attendere il generale di Divisione comandante la difesa della zona dell'Istria, Corbi, il generale della Difesa territoriale di Trieste Caleffi, il colonnello Azzarelli comandante il Presidio di Cervignano, il colonnello Bamonte comandante il Deposito 25° Fanteria, il colonnello Nasta comandante il campo prigionieri di guerra ed uno stuolo di brillanti ufficiali del Presidio oltre al podestà cav. uff. dr. conte Carlo Attems, l'ispettore di zona del Partito, il segretario del Fascio e molti altri ancora.

Prestava servizio d'onore la Banda reggimentale del 5° Genio di Trieste.

La Bandiera, così scortata, ha attraversato le vie della nostra cittadina tra gli applausi e le manifestazioni più deliranti da parte dei cervignanesi e quindi è stata data in consegna con austero rito militare alla caserma del 25° Reggimento Fanteria.

RUDA

Gerarchi a rapporto

Domenica scorsa, alle ore 15, alla sede del Fascio, presieduto dal Segretario politico, è stato tenuto il rapporto ai locali gerarchi.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Carrano ha impartito le direttive sull'attuale momento, richiamando i presenti ad una più stretta collaborazione per poter svolgere i compiti affidati al Partito, con sempre maggiore passione.

Il rapporto ebbe termine con il saluto al Duce.

AQUILEIA

Una riunione per la lotta antimalarica

Il giorno 22 u. s., alle ore 11 nel palazzo comunale fu tenuta una importantissima riunione per l'esame delle condizioni locali agli effetti della campagna antimalarica.

Erano presenti: il nostro Podestà cav. uff. Antonio Fior, il cav. uff. Moreschini, medico provinciale il ten. col. medico prof. Carlo Nardi, igienista della Direzione di Sanità militare di Trieste, il comm. dott. Rolli medico capo del compartimento ferroviario di Trieste, il dott. cav. Aldo Venuti, sanitario di Aquileia, il cav. dott. ing. Cremese del Genio Civile di Udine, il dott. ing. Michele Zanari, direttore tecnico del Consorzio Bonifica di secondo grado di Udine, il dr. ing. Giuseppe Palmarini del Reparto Bonifiche di Aquileia, il cav. dott. Achille Vidri, segretario del comitato antimalarico provinciale, il segretario capo del Comune di Aquileia Ottavio Puntin ed il maestro Guido Cudin per le Scuole.

Fu ampiamente trattato e discusso il seguente ordine del giorno: 1) relazione sullo stato dell'endemia malarica nel Basso Friuli e nel comune di Aquileia; 2) riorganizzazione dei servizi di assistenza e profilassi antimalarica; 3) lotta antianofelica - opere di piccola bonifica; 4) cura e profilassi dei malarici durante la stagione epidemica; 5) collaborazione delle Scuole e propaganda antimalarica.

CASSACCO

PRESENTE ALLE BANDIERE

Francesco Geretti caduto per la Patria

E' giunta notizia della gloriosa morte per ferite riportate in combattimento, il giorno 26 gennaio 1943 in territorio occupato del giovane fascista Francesco Geretti fu Domenico della classe 1922.

Di elevati sentimenti, buono, generoso era partito col fervore e con l'entusiasmo proprio della sua età.

La sua dipartita lascia tra noi delle care e preziose ricordanze. Animato di grande spirito patriottico era ben voluto e fu sempre di esempio ai suoi compagni.

A cura del Fascio locale è stata celebrata una solenne Messa nella parrocchiale di Cassacco, in suffragio della sua anima bella e buona che si unì alla gloriosa schiera degli eroi che s'immolarono per la Patria.

CIVIDALE

Beneficenza

La sig. Giacomina Vuga ved. Pilosio per onorare la memoria della compianta cognata Anna Vuga Ellero, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza ed annessa Casa di Riposo la somma di L. 50.

S. Giorgio di Nogaro

Celebrazione della fondazione dei Fasci

Con una superba adunata di Camicie nere, di organizzati della G.I.L. e del Partito, delle associazioni combattentistiche, di mutilati, di vedove e congiunti dei Caduti, presente l'Ispettore federale di zona, S. Giorgio di Nogaro nell'austerità del clima di guerra, ha celebrato il XXIV annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il C. M. prof. Angelo Cristofoli, valoroso reduce dal fronte antibolscevico, in una sala della Casa della G.I.L., con appropriate ed elevate parole ha tenuto la rievocazione della storica data. Alla fine della rievocazione è stato vivamente applaudito.

La cerimonia ha avuto termine con un rinnovato ardente saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Dalla mattina alla sera, squadristi, organizzati, ecc. si sono avvicendati nella guardia d'onore al monumento ai Caduti.

Distribuzione carne agli ammalati di Carlino

Domenica 28 corrente nella vicina ed importante frazione di Carlino avrà luogo la distribuzione della carne in ragione di grammi cinquanta per persona.

Detta distribuzione verrà eseguita dal macellaio incaricato Gino Morandini nell'apposito ambiente presso Odone Pinatto.

MARANO LAGUNARE

Concorso per l'assegnazione della farmacia

Il Podestà del comune di Marano Lagunare, comunica che in seguito ad autorizzazione del Ministero dell'Interno, il Prefetto, ha con proprio provvedimento in data 23 corrente, indetto pubblico concorso per titoli per l'assegnazione della farmacia da istituirsi nel comune di Marano Lagunare.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la documentazione necessaria nel termine del 31 agosto 1943; coloro che dimostrino di essere chiamati alle armi, potranno presentare entro detto termine la sola domanda, salvo a corredarla dei prescritti documenti e titoli non oltre il termine di dieci giorni prima dell'inizio dell'esame dei titoli stessi, inizio che sarà comunicato tempestivamente ai candidati chiamati alle armi.

CRONACA DI PORDENONE

REDAZIONE - PUBBLICITA': piazza Cavour 5 — Telefono n. 377 Casella Postale 92

G. I. L.

Convocazione dirigenti Gil

Per domani sabato, tutti i dirigenti G.I.L. sono convocati per le ore 18.

Esami di premilitari alla Gil

Si avvertono gli interessati che domani sabato avranno luogo alla Casa della G.I.L. gli esami di idoneità per i premilitari della classe 1924, nonchè di quelli del corso prelegionario. Si avvertono pertanto detti giovani di non mancare assolutamente.

Pro Divisione «Julia»

Tramite l'Ispettorato di zona del P.N.F., sono pervenute le seguenti offerte a favore degli Alpini della «Julia» e loro famiglie: Fascio di Pordenone, I Gruppo Rionale, lire 205; avv. Virgilio Perilli, 50; Giulio Zanolini, 20; Gerardo Buffoni, 20; Vladimiro Cosarini, 20; Virgilio De Lorenzi, 15; Pietro Tomasini, 10; dr. Attilio Loria, 10; Cesare Ermani, 10; Pietro Moro, 10; Alessandro Toffoli, 10; Giacomo Rasolen, 10; Antonio Varischio, 5; Enrico Bertolo, 5; Domenico Tombazzi, 5; Umberto Gaspardo, 5; III Gruppo Rionale, 400; V. Gruppo Rionale, 100; VI Gruppo Rionale, 217; Fascio di Aviano, 500; Azzano, 150; Tiezzo, 120; (Presacco G., lire 10; Pulatti R., 10; Sam E., 10; Zanella G., 10; Basso A., 10; Barbaro E., 5; Venier P., 5; Dolfo A., 5; Piccin G., 5; Venier C., 5; Toffolo E., 5; Marson A., 5; Rosset L., 5; Canzi G., 5; Muzzin P., 5; Prevedel D. 5; Basso C., 5; Santarossa A., 5; Lovisotto A., 5); Fascio di Pasiano di Pordenone, 545; Roveredo in Piano, 288; Zoppola, 150. — Totale complessivo L. 2675

La scuola di fisarmonica

Presso il Comando G.I.L. si ricevono tuttora le iscrizioni per la scuola di fisarmonica. Quando il numero di queste sarà sufficiente, le lezioni saranno subito iniziate. Gl'interessati devono affrettarsi perchè si prevede prossima la chiusura delle iscrizioni.

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, dalle ore 18.30, si proietterà al Teatro «Verdi» il commovente film: «Mater dolorosa», interpretata da Mariella Lotti.

Al Supercinema «Roma», il film: «Il destino di sangue» sarà proiettato dalle ore 18.30.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Luigi Perin, la famiglia ha offerto L. 1000 all'Ufficio Combattenti di Casa Littoria a favore delle famiglie di combattenti; L. 1000 alla G.I.L. per la refezione; L. 1000 al Fascio femminile per acquisto indumenti per sfollati.

Nella stessa circostanza hanno offerto all'Ufficio combattenti L. 500 le sorelle del defunto, Maria Perin in Valdevit, Antonietta in Sartor, Giuseppina in Moroni e Giulia in Tagliariol.

Sempre in memoria del camerata Luigi Perin, ha offerto all'Ufficio combattenti L. 500 la ditta F.lli Valdevit di Porcia.

All'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», sono pervenute le seguenti elargizioni: il signor Carlo Endrigo, nella lieta circostanza del matrimonio della figlia, L. 400; Officine Savoia per onorare la memoria della co. Emma Rusconi ved. Cattaneo, L. 20.

Operai infortunati

L'apprendista meccanico Gino Pasin di Marco, di 19 anni, dipendente del Cotonificio Veneziano, nel levare l'altro giorno un fiocco di cotone da una carda, si feriva accidentalmente al dito medio della mano sinistra. All'ambulatorio medico, dove dovette ricorrere per le opportune cure è stato giudicato guaribile in una settimana.

— Certa Romilda Pasut di Gioacchino, di 25 anni, da Porcia, dipendente della Tintoria Bini, mentre l'altro giorno era intenta al proprio lavoro, scivolava accidentalmente cadendo a terra. In seguito alla lesione riportata, la Pasut veniva inviata all'Ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L. dove le veniva riscontrata una probabile infrazione del radio destro e giudicata pertanto guaribile in una diecina di giorni.

— Romeo Sartor di Angelo, di 17 anni, apprendista presso le Officine Zanussi, lavorando l'altro giorno intorno ad una mola smeriglio, scivolava accidentalmente con la mano sinistra nella ruota in movimento, riportando così una ferita lacero-contusa al dito indice. Guarirà in una settimana.

Un'altra bicicletta

L'altra sera, rincasando verso le ore 20.30, il direttore del negozio Morassutti, sig. Cesca, lasciava la propria bicicletta (una «Volsit» del valore di L. 1500) fuori della porta d'ingresso. Recatosi poco dopo per riprenderla, il sig. Cesca rimaneva alquanto male, poichè la bicicletta non c'era più.

TIEZZO

Convocazione dirigenti Gil

Tutti i dirigenti G.I.L. sono convocati per domani, sabato, alle ore 20.

ROVEREDO

Convocazione Consulta Combattenti

Per domani, sabato, alle ore 20, è convocata la Consulta combattenti, nella sede del Fascio.

AVIANO

Il solenne ingresso del nuovo arciprete

Il giorno 19 il nuovo arciprete mons. cav. dott. don Pietro D'Andrea, ha fatto il suo solenne ingresso in Aviano Accompagnato da mons. prof. don Paolo Martina, dal podestà e dal segretario del Fascio il nuovo arciprete è giunto alle ore 10. Al confine del paese erano a ricevere il novello pastore tutte le autorità locali, il cappellano don Marcello Pedran, il dott. don Luigi Sfangaro, dott. don Leo Bravin, dott. don Pio Della Valentina, mons. don Giuseppe Falcon, prof. don Giuseppe Bartolin, il prof. don Grandis, don Antonio Giacinto, don Giorgio Bortoluzzi, don Gino Pavan, don Olinto Del Fiol, don Giorgio De Piero, in rappresentanza della Forania e vari altri sacerdoti e seminaristi, i fabbricieri, vi era anche il comm. ingegner Leo Girolami, le confraternite, le associazioni cattoliche con le bandiere e moltissimi avianesi.

Autorità, clero e popolo hanno accompagnato mons. D'Andrea alla chiesa passando fra due ali di gente acclamante e per vie ornate di archi di sempreverdi e pavesate di striscioni inneggianti al novello pastore.

All'ingresso della chiesa una bambina ha offerto a monsignore un mazzo di garofani bianchi pronunciando augurali parole di affettuoso saluto. Nel tempio gremitissimo di popolo è seguita la cerimonia dell'immissione in possesso compiuta da mons. prof. don Paolo Martina il quale ha poi presentato ai fedeli il parroco. Mons. D'Andrea ha celebrato quindi la Messa cantata accompagnata dalla «schola cantorum» dei chierici che eseguirono alla perfezione la messa a quattro voci del M. Campodonico. Dopo la lettura del Vangelo l'arciprete ha ringraziato le autorità e il popolo ed ha rivolto loro il primo saluto, promettendo che rivolgerà tutte le sue migliori energie per la cura delle anime e il bene del buon popolo avianese. Dopo la Messa, clero e autorità hanno reso omaggio al nuovo padre spirituale il quale, visibilmente commosso ha ringraziato di nuovo tutti per l'accoglienza avuta.

A preparare gli animi al fausto evento, nei giorni precedenti è stato fatto un triduo predicato da mons. prof. don Giuseppe Bortolini.

Nel pomeriggio, i piccoli bimbi dell'Asilo Regina Elena, preparati egregiamente dalle suore, hanno dato un piccolo saggio in onore del nuovo pastore.

Sacile

Officiatura funebre in suffragio di Caduti

Stamane nella Chiesa di S. Odorico, si svolge un'officiatura funebre in suffragio dei Caduti: caporale Mario Cigana fu Angelo e mitragliere Luigi Trevisan di Angelo.

Fiore reciso

Nelle prime ore di ieri, giovedì, spegnevasi dopo breve malattia, in quel di Spilimbergo, la non ancora quindicenne Adelina Artini, figlia del camerata Pompeo Artini, lasciando nel più profondo dolore il padre, la madre, i fratellini, lo zio Luigi Artini, segretario della locale Associazione del Fante e i congiunti tutti.

Agli addolorati genitori e ai congiunti, le nostre più sentite condoglianze.

CASARSA

Partita di calcio

Domenica scorsa, al campo sportivo del Littorio è stato disputato l'atteso incontro di calcio, valevole per il Campionato di Sezione propaganda, fra il 30° Distretto militare di Sacile e la locale squadra della Gil.

La squadra avversaria, già battuta sul suo campo nell'andata, ha dovuto di nuovo cedere di fronte ai rossi locali.

Dopo un primo tempo equilibrato, durante il quale gli attacchi delle due squadre si sono equivalsi, la ripresa ha segnato una netta prevalenza dei locali che hanno usufruito di diversi calci d'angolo e sono passati in vantaggio al 37' per merito di Bertolin, che a conclusione una bella azione condotta dall'intero attacco.

Nel finale gli attacchi dei rossi si sono intensificati, ma la difesa avversaria ha potuto reggere e limitare la sconfitta di stretta misura che giustamente ha sanzionato la buona partita degli ospiti e la notevole prestazione fornita dalla mediana e dagli interni locali.

Con questa nuova affermazione la nostra squadra è passata in testa alla classifica e l'incontro di domenica prossima a Valvasone deciderà della vittoria finale.

S. VITO AL TAGL.

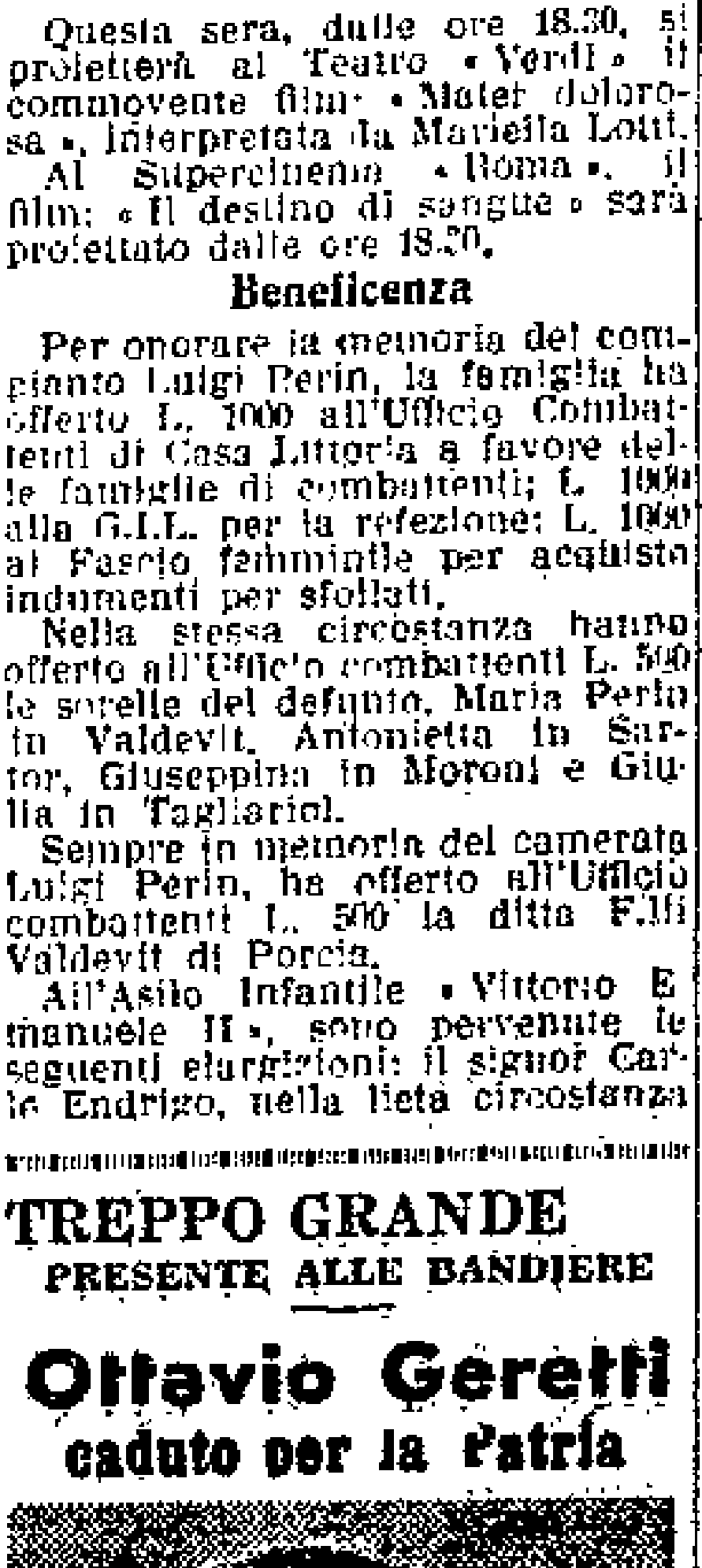
Per gli esercenti e commercianti

Gli esercenti e commercianti che non hanno ancora provveduto al ritiro presso l'Ufficio del Registro del foglio di liquidazione dell'imposta generale sull'entrata per l'anno 1943, sono invitati a provvedere non oltre il 30 corrente.

TREPPO GRANDE

PRESENTE ALLE BANDIERE

Ottavio Geretti caduto per la Patria



Nel gennaio scorso, sul fronte antibolscevico è gloriosamente caduto in combattimento l'alpino Ottavio Geretti di Giovanni, della classe 1911, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia» con la quale aveva preso parte anche alla campagna di Grecia.

Giovane serio e laborioso era benvoluto e stimato da tutti.

Alla sua memoria sono state rese solenni onoranze con la celebrazione di una funzione religiosa, nella parrocchiale di Vendoglio, alla quale intervennero autorità, organizzazioni e numeroso popolo.

Al padre, vice segretario del nostro Fascio, ai familiari tutti, al fratello Antonio, reduce dal fronte antibolscevico, che ha condiviso con il valoroso Caduto le asprezze della lotta, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PRIMAVERA!
SEMINARE
SEMINARE
SEMINARE
SEMINARE

Latisana

Visita sindacale

L'Ispettore dei Sindacati fascisti dell'industria camerata cav. Basilio Crocco, accompagnato dal delegato intercomunale Taverna, si è recato a visitare il cantiere della ditta F.lli Visentin fu Luigi nella frazione di Bevazzana. Il gerarca secondo segnalazione del camerata Taverna, volle revisionare i cottimi di due squadre occupate nel cantiere. Dopo aver attentamente esaminato le varie condizioni di cottimo, interrogati due tecnici, tenute presenti le diverse qualità di terreno, l'Ispettore Crocco stimò giusto addivenire alla stipulazione di una nuova condizione di compenso.

Due gravi incendi

Nel pomeriggio dell'altro giorno una donna si accorgeva che dalla tettoia di proprietà del sig. Placido Moratti fu Luigi, di Campomolle di Teor, partivano delle fiammate. Dato l'allarme, accorse per primo l'agricoltore Vittorio Valentinuzzi di Angelo che ha in affitto tale tettoia e quindi molti volonterosi ed i vigili del fuoco di Latisana. I danni si sono limitati alla distruzione di tre quintali di paglia, sette di legna, un fusto vuoto della capacità di tre ettolitri. Anche la travatura del piccolo stabile ha subito guasti causando al Valentinuzzi un danno di 500 lire e al Moratti di 5 mila lire. Entrambi sono assicurati.

Le faville sono andate a finire nel vicino fienile di Pietro Moratti fu Luigi causando invece a questi danni gravissimi. Andarono difatti distrutti ben 50 quintali di fieno, altrettanti di paglia, 40 di canne, 18 di foglia, un fusto della capacità di sette ettolitri ed un tino per vinificazione di 12 ettolitri, attrezzi agricoli ed altro per un valore che supera le 40 mila lire mentre egli è assicurato per sole 38 mila lire.

In un'altra frazione di Teor, a Rivarotta, scoppiava un secondo incendio nel fienile di Giovanni Pellizzo fu Francesco affidato ad Alessandro Miola fu Antonio. L'incendio è scoppiato poco prima delle ore 17: le faville trasportate dal vento si sono deposte sul fienile dando esca al fuoco. Andarono distrutti 40 quintali di fieno; altrettanti di paglia; 50 di stramie, 9 di concime minerale, un tino per la vinificazione della capacità di 30 ettolitri ed attrezzi agricoli, causando un danno di oltre 35 mila lire, interamente coperto d'assicurazione.

Note calcistiche

Il campionato ragazzi per l'anno XXI si è iniziato regolarmente domenica scorsa con le due partite stabilite dal calendario. Hanno vinto le squadre ospitanti con punteggio di stretta misura e ciò dimostra che gli atleti scesi in campo si sono contesi la vittoria con tenacia e volontà. Al nostro Littorio è sceso il Castions di Strada che ha presentato un undici molto bene affiatato.

A Palazzolo, gli ospiti hanno lasciato una buona impressione ma di fronte alla robusta squadra locale hanno dovuto ritornarsene in sede con una sconfitta che non infirma però il loro valore battagliero.

Ecco i risultati: Littoria di Latisana batte Castions di Strada 2-0; Palazzolo dello Stella batte Giovinezza di Latisana 2-1. All'ultimo momento si è iscritta la squadra ragazzi di Codroipo e pertanto le partite per domenica 28 corrente restano così fissate: Castions di Strada contro Palazzolo dello Stella; Giovinezza di Latisana contro Pocenia e Codroipo contro Littoria di Latisana. Faranno perciò il loro debutto gli undici del Pocenia e del Codroipo ed è viva la curiosità del pubblico per vederli alla prova specialmente i rossi del Codroipo di cui si dice un mondo di bene. Le partite avranno inizio alle ore 14.30 precise.

RIVIGNANO

Simpatica iniziativa

Per iniziativa del Comando Gil di Fascio, insegnanti e organizzate di qui si sono interessate di raccogliere, presso le famiglie del Comune uova da offrire ai soldati degenti all'Ospedale di Udine. La popolazione ha risposto con lodevole comprensione all'iniziativa delle nostre giovani. Una rappresentanza si è poi recata a Udine a portare di persona il dono e l'affettuoso saluto ai carissimi soldati.

PALMANOVA

Per i combattenti alpini

All'Associazione Nazionale Alpini, Gruppo «Ippolito Nievo» di Palmanova, sono pervenute, a favore dei combattenti alpini friulani in Russia, le seguenti offerte:

Giuseppe Bruseschi L. 200, cav. Gino Olivo 100, fratelli Spizzamiglio 100, Mario Salvadori 100, cav. Amos Brugger 50, col. cav. Amedeo De Biasio 50, col. cav. Aldo Sommaggio 50, cav. uff. avv. Guglielmo Bearzi 50, Impresa Flebus e Zaina 50, rag. Giacomo De Biasio 25, Italo Orlando 15, Attilio De Fanti 5, Augusto Battistella 5, Fiorenzo Battistin 5, Giuseppe Marchesini 5, econ. Francesco Vidale 5, Giacomo Minigutti 5, Benigno Gon 5, Italo Bearzotti 5, Guerrino Forte 10, Mario Minigutti 10, Venturini 10, Mario Birri 10, don Giuseppe Cattini 20, Amos Bigotti 10, Anselmo Gon 10, Pietro Minigutti 10, Nilo Gorza 5, Rinaldo Della Piana 10, Paolo Virgolini 5, Domenico Virgolini 10, Emilio Paviotti 5, Gio. Batta Matelloni 5, Giuseppe Gon 2, Emilio Gon 10, Alvise Canciani 5, Achille Bortolussi 2, Luigi Barbano 4, Vittorio Nobile 5, Ermenegildo Minigutti 5, Ermenegildo Gon 5, Amato Sgaglianini 20, Emilio [illegible] 5, Angelo Misson 10, Vittorio [illegible] 10, Achille Tempo 20, Bruno Zanuttini 3, Luciano Rossi 10.

Per le offerte rivolgersi al ten. col. degli alpini cav. Aldo Sommaggio.

Cronache sportive

Novità nella squadra bianco-nera

per la decisiva partita con l'Alessandria

Dopo le cinque consecutive sconfitte che forse hanno fatto toccare il fondo alla crisi dei bianconeri, la squadra si appresta a sostenere una prova decisiva contro l'Alessandria.

Abbiamo già detto che l'Udinese — se vorrà continuare a nutrire speranze per rimanere in serie B — dovrà assolutamente cominciare col battere l'Alessandria e dare inizio alla tanto auspicata ripresa.

Nell'allenamento di ieri sono stati provati molti giocatori e diversi schieramenti specie per quanto riguarda l'attacco, tanto più che Salati non potrà essere, con tutta probabilità, della partita. La grossa novità per domenica sembra la certa inclusione del giovanissimo Pravisano al comando dell'attacco. Chi ha visto all'opera questo elemento assicura che dispone di ottime qualità di scatto e di tiro; ha diciott'anni, è abbastanza robusto, potrebbe riuscire e bene si fa a tentare un esperimento che forse potrà dare i suoi buoni frutti. L'altra novità riguarda l'inclusione di Lodolo all'ala sinistra; anche questo giocatore, già noto e già rotto alle astuzie del gioco, potrà fare bene e chissà che proprio domenica questi due giovani non ci forniscano una buona sorpresa.

Per il resto la squadra non annunzia altre novità; forse si rivedrà in porta il bravo Tonello che si dice in buona forma.

In conclusione la squadra dovrebbe giocare nella seguente formazione:

Zacchi o Tonello; Barbot e Clocchiatti; De Stefano, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Pravisano, Mazzetti e Lodolo.

Campionato provinciale percorso di guerra

per dopolavoristi e Forze Armate

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine, domenica 28 corrente avrà svolgimento il Campionato provinciale «Percorso di guerra» per dopolavoristi e Forze Armate. La manifestazione si svolgerà al Campo Polisportivo Moretti ed avrà inizio alle ore 10 precise.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9,30 al campo stesso, ove il pubblico potrà accedere gratuitamente.

La gara riveste particolare importanza non soltanto per il suo valore sportivo, ma altresì per l'alto significato che essa assume in questo particolare momento bellico.

La scomparsa di Gino Paolini

Ieri è immaturamente mancato ai vivi Gino Paolini che nell'ambiente sportivo era ben noto. Da giovane aveva per molti anni fatto parte dell'Associazione Sportiva Udinese quale ginnasta attrezzista di buona classe. Appassionato cultore di ogni specialità sportiva si era successivamente dedicato all'insegnamento dell'educazione fisica distinguendosi specialmente nella preparazione delle squadre dei giovanissimi per i concorsi della Gioventù del Littorio e dell'O.N.D. Oltre a questa sua attività, sempre svolta con grande slancio e passione, dedicava la sua opera disinteressata alle Società sportive alle quali offriva l'ausilio della sua non comune competenza anche nel complesso e vasto settore dell'atletica leggera in cui era molto versato. Quando risiedeva a Cividale facendo parte del corpo insegnante dell'Istituto Orfani di Guerra, Gino Paolini aveva sempre saputo preparare delle ottime squadrette di atleti per le competizioni provinciali e regionali e molto spesso i suoi allievi conquistarono vittorie individuali e di squadra che costituivano per la sua sensibilità di insegnante, il premio più ambito. Aveva anche preparato squadre di nuotatori, di palla al volo, di palla al cesto. Dirigente e tecnico si era sempre distinto per competenza e impegno e a lui ricorrevano non invano Società ed enti quali la Gil e l'O.N.D.

Il nostro giornale si valeva della sua affezionata collaborazione.

Alla sua memoria eleviamo il nostro accorato pensiero ed esprimiamo ai familiari l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Latteria Sociale Turnaria di Cimpello

Assemblea Generale dei Soci

Il giorno 18 aprile, alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 15.10 in seconda convocazione, i soci della Latteria sono convocati in assemblea generale per discutere ed approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del bilancio 1942 - XX;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione;
4) Varie.

Il Presidente della Latteria
(Rag. Simone Zacchi Cossetti)

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, è spirato il giorno 25 marzo 1943

GINO PAOLINI

Insegnante di Educazione Fisica

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio LUCIANO, il fratello MARIO con la moglie VITTORINA e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 26 marzo 1943 XXI.

La MAMMA, la MOGLIE, le SORELLE e PARENTI tutti, addolorati partecipano la morte del loro caro

Sennen Ciani

I funerali avranno luogo il 26 marzo in Fagagna alle ore 10. Si ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia, e si raccomanda una prece.

Fagagna, 25 marzo 1943 XXI.

Ieri, circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente nell'età di anni 59

Antonia Wolf ved. Cividin

Il desolato figlio MARCELLINO con la moglie ANNA COSSON, la sorella MARIA, i NIPOTI, COGNATE e COGNATI e CONGIUNTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 17 partendo dal n. [illegible] di via Dante.

La presente serve per partecipazione diretta.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno partecipare ai funerali.

MARIANO 26 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Favorevole svolgimento dei combattimenti nell'alto Donez

Obiettivi dell'Inghilterra meridionale attaccati con successo in pieno giorno dall'Aviazione del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud del lago Ladoga il nemico, a causa delle gravi perdite subite, ha condotto attacchi più deboli rispetto a quelli degli scorsi giorni.

Nel corso dell'annientamento di un gruppo di forze nemiche accerchiate le nostre truppe hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri. Sono stati contati oltre mille morti.

Lungo i restanti settori del fronte, specialmente lungo l'alto Donez, sono in corso, con buon successo, combattimenti d'importanza locale. Fortini e postazioni campali dell'avversario sono stati espugnati. E' stato fatto bottino. Sono stati catturati prigionieri.

Nel corso di aspri combattimenti sono stati respinti attacchi portati da forze nemiche preponderanti in diversi settori del fronte tunisino. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto 11 velivoli nemici.

Alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato ieri la Germania nord-occidentale causando danni insignificanti a mezzo del lancio di alcune bombe dirompenti.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato di giorno, impiegando apparecchi veloci da combattimento, il centro di smistamento di Ashford nell'Inghilterra meridionale. Sono stati osservati colpi in pieno sulla stazione e su magazzini di rifornimento della città. Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno colpito la notte scorsa importanti obiettivi bellici sul Firth Of Forth presso la costa nord-orientale britannica.

Con impiego di nuovi mezzi da combattimento, caccia sommergibili tedeschi hanno distrutto nel Mediterraneo, negli ultimi giorni, cinque sottomarini inglesi.

Il maggiore Muenchberg decorato con le fronde di quercia e spade sulla croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro, ha trovato morte eroica dopo aver conseguito la sua 135a vittoria aerea.

A completamento dell'odierno bollettino delle forze armate germaniche si apprendono da fonte militare le seguenti notizie: a nord di Isium reparti di fanteria germanica hanno espugnato, nel corso di aspri combattimenti locali, 330 fortini e postazioni fortificate sovietiche situate lungo una cresta di colline.

Nel corso di tali azioni il nemico abbandonava nelle mani dei tedeschi 16 cannoni, 10 mortai e numeroso altro materiale bellico.

Nei combattimenti a sud del lago Ladoga, il cui ritmo ha subito un rallentamento, sono stati distrutti poi 22 carri armati nemici. Formazioni dell'Arma aerea, secondo quanto si apprende dalla stessa fonte, prodigandosi instancabilmente hanno attaccato di giorno e di notte concentramenti di truppe e magazzini di rifornimenti bolscevichi bombardando inoltre con particolare efficacia tutte le più importanti vie di comunicazione che corrono lungo le retrovie nemiche.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 25.

Il bollettino delle operazioni di guerra reca:

« Nelle ultime 24 ore si sono registrate sul fronte dell'istmo careliano scaramucce tra pattuglie. Sul fronte dell'Aunus si è registrato un eccezionale intenso fuoco delle artiglierie nemiche. Sullo stesso fronte un attacco di un piccolo reparto sovietico si è concluso con la sua ritirata e la perdita di metà dei suoi effettivi.

Sui ghiacci del lago Onega è stata annientata una pattuglia sovietica.

Un reparto d'assalto finnico penetrato attraverso l'istmo Massolkae in un caposaldo sovietico, ne annientava tutti gli occupanti, ammontanti ad un centinaio di uomini, distruggendone tutto l'armamento. Nello stesso settore una pattuglia finnica ha distrutto tre nidi offensivi entro le linee nemiche annientandone gli occupanti.

Durante scaramucce nel settore di Uhtus i sovietici hanno perduto 20 uomini.

Nella zona orientale del golfo di Finlandia i caccia finnici hanno abbattuto un bombardiere da picchiata sovietico.

Aerei finnici hanno bombardato basi aeree sovietiche nel settore meridionale del fronte dell'istmo careliano, nonchè stazioni ferroviarie nelle retrovie nemiche, producendovi ingenti danni e incendi ».

UN BESTIALE PROVVEDIMENTO

Fecondazione forzata delle donne sovietiche

BERLINO, 25

Lo *Schwarze Korps* si fa eco di informazioni straniere, secondo le quali il Governo sovietico avrebbe emesso in questi giorni un'ordinanza illustrante nel modo più persuasivo la spaventosa realtà del bolscevismo. Le donne sovietiche dovranno, in virtù di tale ordinanza, sottoporsi alla fecondazione forzata. Le autorità sovietiche devono stabilire i tempi della operazione: per evitare, mediante una esatta ripartizione dei tempi, la eccessiva diminuzione simultanea della mano d'opera femminile nelle aziende dell'Unione Sovietica. I bambini saranno sottratti subito alle madri e ricoverati in asili statali.

L'ordinanza è motivata con le spaventose perdite umane dell'Unione Sovietica e con la diminuzione della natalità che ne sarà conseguenza. La fecondazione forzata avverrà in tutti i casi nei quali la morte o l'assenza dell'uomo escludano la possibilità di una procreazione normale.

Lo *Schwarze Korps* sottolinea adeguatamente la bestiale mentalità da cui soltanto poteva scaturire una simile misura, ma si affretta ad aggiungere che, se i risultati del gigantesco sforzo d'armamento sovietico hanno dovuto essere già riconosciuti sui campi di battaglia dell'est, quelli della fecondazione forzata delle donne bolsceviche non potrebbe lasciarci indifferenti: essi impongono come la sola efficace contromisura uno spontaneo sforzo europeo per l'aumento della natalità.

Dichiarazioni del ministro birmano

Stretta comunanza del popolo della nuova nazione con il Giappone

TOKIO, 25.

In un'intervista accordata alla stampa nipponica, il Capo del Governo birmano, il quale si trova attualmente in visita a Tokio, ha posto in rilievo la grande responsabilità che grava sulle sue spalle per la creazione del nuovo Stato birmano.

Ha ricordato poi l'ondata di vivo entusiasmo e di gioia con la quale il popolo della Birmania apprese il 28 gennaio scorso, attraverso il discorso del Primo ministro nipponico, che il Giappone gli avrebbe accordato l'indipendenza entro quest'anno.

Interrogato sulle condizioni interne del suo Paese, Bamaw ha rilevato che il popolo birmano fa tutto quello che può per collaborare con i giapponesi cui si sente legato da un comune destino e che la cooperazione fra birmani e nipponici, nel campo industriale ed economico, procede soddisfacentemente.

Bamaw ha poi sottolineato che grazie a questa visita in Giappone egli ha potuto rendersi conto della forza formidabile della nazione nipponica e delle ragioni per le quali essa ha potuto mettersi alla testa dei popoli dell'Asia Orientale. Ha esaltato poi la compattezza del fronte interno nipponico esprimendo la ferma convinzione che il Giappone non potrà essere battuto nè nel campo morale nè in quello strategico.

Dopo aver ricordate le sofferenze del popolo della Birmania sotto il giogo degli anglosassoni è venuto a parlare della questione della libertà indiana ed ha affermato che la guerra attuale è la sola opportunità che si offre a circa 400 milioni di indiani per riconquistare la propria indipendenza.

Circa il regime di Ciung King il Capo del Governo birmano ha notato con rincrescimento che esso è completamente asservito agli anglosassoni ed ha concluso esprimendo la ferma convinzione che la eliminazione del Governo di Ciung King traditore dell'Asia Orientale possa avvenire presto

Così parlò Churchill

« I bolscevichi non agiscono solo mediante operazioni militari, ma simultaneamente o alternativamente con queste, impiegano ogni mezzo di propaganda nei territori dei loro vicini per fare ammutinare i soldati contro i loro ufficiali, sollevare i poveri contro i borghesi, i lavoratori contro i datori di lavoro, i contadini contro i proprietari di terre, per paralizzare il Paese mediante scioperi generali ed insieme distruggere ogni forma esistente di ordine sociale e di Governo democratico ».

(CHURCHILL - Dal volume quinto dell'opera «La crisi mondiale »).

Critica situazione a Cuba a causa della siccità

e degli scarsi aiuti americani

BUENOS AIRES, 25.

Si apprende da Cuba che la penuria di carne causata dalla moria di bestiame dovuta alla prolungata siccità è aggravata dalla scarsità di altri generi alimentari che gli Stati Uniti non possono più inviare come fino l'anno scorso, in conseguenza della rarefazione del tonnellaggio.

La crisi ha colpito non solo Cuba ma anche tutte le altre isole sul mare dei Caribi dove la produzione non è sufficiente a far fronte al fabbisogno.

Molte merci di prima necessità che giungevano via mare sono, d'altra parte, così rincarate, che le classi meno abbienti non sono in grado di procurarle.

Cinque sciacalli giustiziati a Bucarest

BUCAREST, 25.

La corte marziale di Cernauzi ha condannato a morte cinque individui che avevano formato un'associazione per compiere furti durante le ore dell'oscuramento.

La sentenza è stata eseguita.

In una località presidiata dalle nostre truppe: cerimonia per la consegna delle ricompense al valore all'XI Reggimento Alpini. (Operato re Cargnel S.M.R.E. - R. G. Luce).

Il Duce assegna mezzo milione offerto

dall'Istituto di Credito Fondiario all'assistenza dei sinistrati

Il Presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario ha rimesso al Duce una offerta di lire 500 mila prelevata dagli utili dell'esercizio 1942.

Il Duce, come da desiderio espresso dall'Istituto offerente, ha destinato la somma ai sinistrati delle incursioni aeree nemiche.

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale il quale Gli ha riferito circa l'attuazione della giornata della tecnica per l'anno XXI.

Il Duce ha approvato il programma di massima della manifestazione che si svolgerà, con quello stile che le presenti circostanze richiedono ed ha impartito le opportune disposizioni per la sua realizzazione.

La quarta giornata della tecnica sarà celebrata il giorno 2 maggio XXI.

Una disposizione

della Legazione di Bulgaria per i giovani bulgari di leva

ROMA, 25.

La Regia Legazione di Bulgaria comunica ai giovani bulgari residenti in Italia che la visita medica della leva chiamata quest'anno sotto le armi, avrà luogo dal 1. al 10 aprile dinanzi alle rispettive commissioni di leva a Roma, Milano e Bologna.

Migliori particolari potranno essere forniti agli interessati dalla Legazione, dai Consolati e dalle Associazioni accademiche bulgare in Italia.

Eroi del mare

L'albo della gloria si è accresciuto dei nomi di tre illustri italiani che hanno speso tutta la loro vita al servizio della Patria: il tenente colonnello del Genio Navale Bastianini e i tenenti Storelli e Bignami. Le motivazioni delle medaglie d'oro loro concesse, rivelano a quale altezza sublime sia arrivato il sacrificio di questi figli della tradizione marinara italiana, che sul mare ed attraverso il mare ha scritto nei secoli le più alte pagine della sua storia. Sui loro bastimenti di guerra, volontariamente specializzati in compiti tecnici di importanza vitale e di grande responsabilità, essi si sono inabissati nelle acque del Mediterraneo nell'adempimento della loro missione, che era quella di impedire al nemico di attentare alla vita del popolo nostro. Quando un Paese esprime dal suo seno uomini della tempra di Bastianini, Storelli e Bignami, capaci di tanta abnegazione, può proclamare alta la determinazione di difendere il suo diritto alla esistenza nel mare, chè, per esso, è la vita.

Il commercio estero dell'Ungheria

BUDAPEST, 25.

Da dati statistici pubblicati oggi sul commercio estero dell'Ungheria si apprende che il valore globale delle esportazioni ungheresi nel 1942 ammonta a 982 milioni di pengo e quello delle importazioni 837 milioni.

Negli scambi commerciali, l'Italia è al secondo posto dopo la Germania.

Le onoranze a Roma ad un volontario diciassettenne caduto in combattimento

ROMA, 25.

Solenni onoranze funebri si sono svolte nel villaggio famiglie numerose di Acilia alla memoria del volontario di guerra diciassettenne Oscar Lucangeli, cadetto avanguardista, volontario nel battaglione squadristi « Tevere », caduto da prode sul campo dell'onore.

Il Lucangeli era nato a Roma il 30 novembre 1925 ed abitava al villaggio di Acilia. Anche suo padre, capo di una numerosa famiglia, aveva appartenuto allo stesso battaglione squadrista.

Con tutta la popolazione di Acilia erano presenti l'ispettore e la ispettrice di zona del Partito, rappresentanti del governatore di Roma, del battaglione squadristi « Tevere » e dell'Associazione Caduti in Guerra.

Dopo le esequie officiate nella chiesa parrocchiale sono state benedette la sede del ritrovo giovanile e la Fiamma intestati al nome della valorosa Camicia nera.

LA GUERRA IN ASIA

Riuscito attacco ad un aeroporto nemico di apparecchi nipponici

TOKIO, 25.

Il Quartier generale imperiale comunica che apparecchi dell'Aviazione dell'Esercito nipponico, all'alba del 23 marzo hanno compiuto una incursione su un aeroporto nemico in prossimità di Chittangog incendiando quattro aerei e distruggendone altri 11 al suolo. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle proprie basi.

COMBATTENTI DEL FRONTE AFRICANO

Battaglione guastatori

Escono dal caposaldo per andare a una loro impresa ardita e cantano: "Guardalo mamma, guarda il tuo figlio - va contento all'assalto, va contento a lottar,,

FRONTE TUNISINO, marzo.

Il tempo, specialmente in guerra, ha l'effetto di un acido sull'emulsione di quella grande pellicola che è l'animo umano. Ha fugato le nebulosità delle impressioni non ben definite e scolpito a contorni netti tipi e figure di combattenti che hanno fatto parlare di sè nelle imprese più rischiose.

Sono stato presso molti reparti, ho conosciuto soldati, ho avuto per delle giornate intere davanti agli occhi una ridda incessante di espressioni e di uniformi, negli orecchi il brusio di accenti diversi che si sono incastrati e amalgamati come le particelle marmoree di un mosaico, nel quadro della grande battaglia.

Ho visto soldati di tutte le età, Giovani dalle guance appena scurite da lanuggine fine e ricciolute, anziani dai tratti duri e segnati dalle fatiche della vita di ieri e di oggi. Sono tutti uguali, hanno tutti vent'anni, i vent'anni fatti di gagliardia e di entusiasmo. Hanno visi scamosciati dal sole e membra indorate da una spruzzata di bronzo rubato al cielo nelle torride giornate di un'estate senza fine. Sono robusti come le prime che svettano dritte contro l'azzurro della volta celeste, paiono fatti su misura sbozzati nell'arida terra africana, fatti di vento e di sabbia.

Combattenti del fronte africano, ragazzi del deserto che hanno deriso la morte e i sacrifici più duri, che vanno all'assalto cantando, che ti salutano agitando la mano o il piumetto mentre passano su un autocarro che li porta contro il nemico.

Ho visto tanti reparti, ma ognuno di essi presenta delle caratteristiche e dei tipi attraverso i quali parlano tutti, nei quali si rispecchia l'anima di tutti.

Gli uomini del nostro fronte vivono in modo diverso dagli uomini di tutti i fronti. Gli occhi sono incollati a quel colore anemico della terra e non concepirebbero altro sfondo alle loro impressioni e ai loro pensieri. Maledicono la polvere che acceca ma non tollererebbero un cielo incessantemente pulito e terso. Bestemmiano il ghibli ma si sentirebbero a disagio in un'atmosfera da dolomiti.

Sono fatti su misura. Hanno nel sangue un po' di quella steppa flagellata dal sole e nell'anima quella dolcezza sconfinata e accorata che solo un cielo come quello africano può e sa alimentare nel tremulo baluginare di mille e mille stelle.

Vivono ai margini della strada asfaltata, in tende piatte o nelle buche: nell'interno, sulle gobbe sassose delle propaggini gebeliche, vivono da nomadi. Oggi qui, domani là, sempre pronti a caricarsi sulle spalle la loro piccola casa e a marciare e combattere.

Un accampamento è come un paese. Le strade non sono indicate da un nome, non corrono sempre parallele alle minuscole abitazioni interrate, ma per ogni soldato sono le vie del villaggio, della città dove hanno lasciato il cuore.

Cercare e trovare un reparto è a volte difficile, quasi impossibile; altre ti capita di imbattertici senza volerlo, mentre te ne vai a zonzo fra le linee in cerca di qualche cosa di nuovo.

All'imbocco di una pista, ricordo di aver visto un cartello azzurro su cui spiccava un pugnale, che sembrava ferire un grande disco rosso sangue. Un battaglione guastatori che ha «lavorato» un po' dappertutto, che ha percorso il deserto e la via asfaltata sacrificandosi e lottando, giocando con le mine e i reticolati come un ragazzo si trastullerebbe col balocco preferito.

L'ultima volta che li vidi erano accampati in un grande uliveto. Le tende sotto l'ombrella dei rami, le armi sempre a portata di mano e il materiale accatastato in larghe buche.

Uscivano ogni mattina per le esercitazioni, in gruppetti, come fanno i soldati delle caserme in Patria e cantavano. Con l'elmetto buttato un po' all'indietro cantavano la canzone dei guastatori che comincia così:

« Guardalo mamma, guarda il tuo
figlio
va contento all'assalto va contento
a lottar... ».

Ed erano contenti davvero. Lo erano come scolari all'uscita della scuola, in un sabato di sole che prepara le gioie del riposo domenicale.

L'ufficiale camminava in testa a tutti e di tanto in tanto veniva attorniato dai suoi uomini e dopo il chiacchierio vivace scoppiava una risata serena, giovanile, limpida. Li ho aspettati fino a mezzogiorno, fino a che non li ho visti rientrare, finchè non si è udito l'ultimo scoppio, oltre la collina sassosa a pochi chilometri dall'accampamento. Alcuni sudavano ma continuavano a cantare e fra le file, i treppiedi delle mitraglie dondolavano sulle spalle il ritmo della canzone.

Il primo che incontrai fu quel cappellano sardo, piccolo, di cui vi ho già parlato a proposito delle azioni sul fronte di Tobruch. Quel cappellano che se ne va in giro per i campi minati come passeggiasse sulla piazza del suo paese, che porta una sahariana verde oliva, sbiadita e striminzita, e un paio di pantaloni color uovo sbattuto diluito nell'acqua. Sorride con tutti mettendo in mostra una chiostra di denti bianchi e lunghi che la barbetta scura fa risaltare stranamente. E' un bel prete e un bel soldato. Ha voluto portarmi in giro fra le tende, parlarmi dei suoi ragazzi, di questo e di quello scontro, mi ha fatto la storia del reparto da quando è sbarcato in Africa ad oggi. Una storia interessante, semplice come è semplice tutto ciò che è eroico, narrata con frasi lisce, senza fronzoli di parole e ricami di espressioni. Una storia di tanti ragazzi di un po' tutte le regioni d'Italia, di ufficiali che oggi non ci sono più e di altri che ancora tengono duro.

Parlava in fretta, come parlano in fretta tutti i sardi. Mi sfoderava nomi e nomi di località e di persone me li citava con tanta celerità che stentavo a seguirlo. Pareva un registro anagrafico parlante e un atlante Voleva farmi vedere tutti perchè per lui ogni soldato è un episodio, un tipo, un combattimento. Accennava ai famosi campi minati del sud, alle notti di plenilunio, a quelle notti in cui una dannata luna si accende nel cielo come una lampadina potentissima e chiara di quelle che hanno i fotografi negli studi di posa. Erano le sere delle sortite, degli agguati, delle aperture dei varchi, dei colpi di mano. Una sera se ne andarono in diciotto. Era appena sceso il sole ma nella volta celeste era appesa una luce diafana, assopita, di giorno che non vuol saperne di spegnersi. All'orizzonte il soffitto del mondo bruciava fra lingue di fuoco densissimo e rendeva incandescenti mostruosi banchi di nuvole. Un po' di buio non sarebbe stato male davvero e invece quando l'incendio si spense comparve quell'occhiaccio maligno grondante lacrime fredde, livido e pesto da tutte le parti. Sembrava una di quelle pupille di vetro che guardano sinistre e vuote da un bicchiere di soluzione limpida nella stanza scura dove riposa un uomo monoccolo.

« Perchè la luna, per noi — mi diceva — è uno dei nemici più giurati, è come un razzo acceso continuamente nel bel mezzo della fronte, che ti scopre tutte le mosse, che non ti dà un attimo di tregua ».

Quando infatti essa appare venzolante dietro la linea nera dalla quale sembra che il velario della notte esca per chiudere la scena del giorno, tutto si colora di una tinta iperborea. Le cose si appiattiscono ma i contorni si segnano in bianco, fanno da cornice alle ombre. Allora i soldati sporgendo la testa dalle « buche » la guardano di sbieco, borbottano di traverso qualcosa di incomprensibile e chiudono adirati i teli come si sbatterebbe la porta in faccia a un seccatore. Sanno che è alleata degli aeroplani e che quando c'è lei lassù si può dormire ben poco. Gioiscono solamente se vedono che le nubi le corrono incontro e la coprono.

Erano usciti in diciotto una sera per portarsi a ridosso delle linee nemiche. Bisognava rilevare la consistenza di un ammassamento di mezzi inglesi e attaccare le pattuglie avversarie se avessero dato fastidio. Strisciavano adagio, volgendo di tanto in tanto gli occhi contro la maledetta luna, e biascicavano improperi contro quell'occhiaccio che se ne stava immobile come per prenderli in giro. Avevano raggiunto un costoncino guadagnando la zona d'ombra. Toccavano i reticolati con le mani, i reticolati arrugginiti e bagnati di rugiada. L'ufficiale comandante lasciò il riparo per portarsi più dappresso e vedere. Andava a scatti poi sostava premendo la faccia nella polvere. Era quasi arrivato quando una fucilata isolata, una di quelle che le sentinelle tirano di tanto in tanto per mostrare il loro odio verso la notte, lo colpì ad una gamba. Trattenne a fatica l'imprecazione che gli uscì spontanea dalle labbra e guardò con rabbia verso il punto dal quale era partito quel dannato colpo. Al comando attendevano e ogni minuto che passava dava ragione a coloro che sostenevano fosse successo qualcosa.

Il cappellano, allora, pensò di andare a vedere. Volle andare da solo. Uscì dal caposaldo pian piano, si aggiustò l'elmetto sulla testa e istintivamente portò le mani alle tasche, come faceva quando passeggiava fra le tende. Guardava anche lui di tanto in tanto la luna arricciando il naso e storcendo la bocca. Non incontrò la pattuglia; deviò leggermente a destra, si portò sul campo minato. Vedeva a poca distanza carri e camionette e alcuni uomini che andavano e venivano col fucile a tracolla. Le vedette inglesi. Erano lì, a pochi passi, si sarebbero quasi potuti toccare. Restò ad osservare poi, cauto fece per tornare sui propri passi. Mentre si allontanava scorse i mezzi di poc'anzi che muovevano lentamente. Si affrettò e saltando fra le mine, dopo una buon'ora di cammino, affannato, riuscì a raggiungere il comandante.

Gli inglesi volevano giocare sulla sorpresa e approfittare degli ultimi guizzi della luna per attaccare il caposaldo. Vennero sì i carri ma trovarono chi li attendeva, chi appiattato nelle buche serrava la bomba incendiaria pronto a balzare sulla torretta, a piegare col suo coraggio anche la durezza dell'acciaio. Cinque ne rimasero inchiodati al terreno avvolti dalle fiamme e tutti e cinque fermati da uomini che si sentivano più forti delle macchine.

Non fu lui a narrarmi questo episodio. Lui preferiva parlare di quei portaferiti che colpito gravemente continuava nella sua opera di pietà e che pianse quando lo portarono all'ospedaletto da campo. Ne parlava come un padre parla con orgoglio di suo figlio quando si comporta bene. Mi ripetè l'ultima frase di quel ragazzo allo stesso modo come avrebbe detto una preghiera: « Io morirò — ma scrivete alla mia mamma che sono morto salvando tanti altri figli di mamma ». E insieme a quello citava quel sottotenente che era caduto sulle mine perchè era andato da solo ad aprire un varco. Passò in rassegna tutto il Battaglione, tutti i nomi che sapeva a memoria, parlò di tanti combattimenti, di tanti compagni caduti, di ore serene, di scontri duri.

Mi disse anche che i guastatori sono ragazzi religiosi, che ascoltano la Messa con devozione, che hanno il cuore generoso e aperto come ragazzi che si sono appena affacciati alla vita.

Non c'è da dubitarne. C'è da crederlo e lui lo sa, lo sa meglio di ogni altro perchè verso la sua tenda, specialmente di sera, c'è una processione di soldati che commuove. Vanno tutti dal cappellano ad aprirgli il loro animo, a confidargli le loro ansie e i segreti intimi del loro cuore di ragazzi che vanno al combattimento cantando la canzone dei guastatori che comincia così:

Guardalo mamma, guarda il tuo
[figlio
Va contento all'assalto, va contento
[a lottar.

Gigi Romersa

Il Segretario del Partito ad Agrigento e a Ragusa

L'omaggio alla salma di un Balilla barbaramente mitragliato dall'Aviazione nemica - Commosse manifestazioni di popolo - Direttive di Vidussoni ai gerarchi per l'azione da svolgere nel settore dell'assistenza morale e materiale e per l'attuazione più intransigente dell'epurazione

PALERMO, 25.

Continuando il suo viaggio attraverso la Sicilia il Segretario del Partito è passato nella provincia di Agrigento fermandosi varie volte in mezzo al popolo, nelle Case del Fascio.

La prima sosta è stata compiuta a Menfi dove il gerarca ha parlato ai fascisti adunati in gran numero che l'hanno salutato con alte acclamazioni al Duce. Da Menfi egli si è portato a Sciacca dove ha tenuto rapporto ai gerarchi nella Casa del Fascio, ha visitato la sede dei Fasci femminili e si è intrattenuto quindi tra i pescatori che nell'attuale guerra hanno dato un generoso contributo di sangue come combattenti della R. Marina.

A Ribera il Segretario del Partito, dopo aver illustrato ai gerarchi le esigenze organizzative del momento, ha reso omaggio nella chiesa madre alla salma di un balilla che è stato barbaramente mitragliato dall'Aviazione nemica. Il popolo ha assistito commosso all'austero rito manifestando al gerarca l'espressione del suo profondo odio per un avversario che si avvale nella lotta di mezzi profondamente sleali e contrari alle più elementari leggi della civiltà. Prima di lasciare Ribera il ministro Vidussoni ha anche deposto un fascio di fiori sulla tomba dei genitori di Francesco Crispi ed ha visitato la casa natale del grande statista che personifica, in modo esemplare, la perenne fede del popolo siciliano in un'Italia più grande.

Compiuta un'ispezione nella Casa del Fascio di Porto Empedocle, il Segretario del Partito si è recato ad Agrigento dove ha tenuto rapporto ai gerarchi provinciali di tutte le organizzazioni fasciste. Dopo una breve relazione del Segretario federale, egli ha dato le direttive per l'azione da svolgere nel settore dell'assistenza morale e materiale specialmente verso le famiglie dei Caduti e dei combattenti. Il gerarca ha quindi detto che nell'atmosfera ardente di queste ore decisive nessuna diserzione politica, o morale dev'essere permessa e che i tiepidi di fede devono essere inesorabilmente allontanati, e tutte le forze del Partito, da quelle dei veterani a quelle dei giovanissimi temprati dal fuoco di Bir el Gobi, devono essere fuse in un solo granitico blocco di volontà e di cuori. In tal modo sarà raggiunta, sotto la guida del Duce, la vittoria che assicurerà al popolo la giustizia sociale oggi invidiata e vilipesa da un nemico infame.

Ad Agrigento il Segretario del Partito, dopo aver passato in rassegna alcuni reparti « tipo » della Gil e dopo aver visitato il centro di lavoro femminile, ha assistito ad uno spettacolo organizzato dal Dopolavoro per le Forze Armate e infine si è recato al gruppo rionale « Bonsignore » interessandosi delle varie attività da esso svolte.

RAGUSA, 25.

Continuando nel suo giro attraverso la Sicilia il Segretario del Partito ha lasciato la provincia di Agrigento con la visita compiuta a Licata dove si è intrattenuto con i gerarchi nella Casa del Fascio illustrando ad essi il compito dell'organizzazione fascista in relazione alle esigenze dell'attuale momento.

Passato nella provincia di Ragusa ai limiti della quale è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale, il ministro Vidussoni ha avuto il primo contatto con il fascismo ibleo in un'azienda agricola dove i rurali, adunati intorno ad un caratteristico carro, gli hanno offerto in segno di augurio un fascio di spighe del grano nuovo, gridandogli tutta la loro dedizione al Duce.

Giunto a Vittoria il gerarca si è soffermato nella Casa del Fascio dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi una corona di alloro e visitando gli uffici, rimanendo quindi con i familiari dei Caduti e dei feriti delle diverse guerre e delle incursioni aeree.

La sosta a Vittoria si è conclusa con un rapporto ai gerarchi durante il quale egli ha esortato i fascisti a moltiplicare tutte le proprie forze materiali e spirituali perchè sempre più salda sia la resistenza di tutto il popolo dinanzi alle barbare agressioni del nemico.

Il ministro Vidussoni si è quindi recato a Comiso dove, accolto dalla folla adunatasi numerosa dinanzi alla Casa del Fascio ha parlato ai gerarchi suscitando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

A Ragusa il Segretario del Partito, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Casa Littoria ha ispezionato gli uffici e la Federazione dei Fasci di combattimento, del Comando federale della Gil e del Guf tenendo rapporto nel salone delle adunanze alle gerarchie fasciste della provincia.

Dopo brevi parole del Segretario federale il ministro Vidussoni ha affermato come il Partito, con tutte le sue energie debba considerarsi mobilitato al servizio della Patria in armi e debba prodigarsi sempre più intensamente nell'assistenza, soprattutto in zone che, come quelle siciliane, debbono considerarsi in prima linea per essere particolarmente colpite dallo stesso nemico.

Il Segretario del Partito ha esortato il fascismo ragusano, che ha nobili tradizioni di fede, a serrare sempre più i propri ranghi nella dura atmosfera della guerra in modo da poter offrire alla vittoria un contributo sempre più fervido e intenso.

Le Camicie nere debbono rispondere alle denigrazioni del nemico opponendo alle sue vigliacche agressioni l'unità di tutti gli spiriti indissolubilmente tesi verso le mete segnate dal Duce.

Il ministro Vidussoni ha completato la sua visita alle organizzazioni fasciste di Ragusa con una visita al gruppo rionale fascista « Luigi Razza » dove, insieme ai gerarchi, ha trovato vari familiari di Caduti e di combattenti, trattenendosi affabilmente con loro.

Nella stessa giornata il Segretario del Partito si è recato presso una miniera. Fra i minatori che gli hanno entusiasticamente espresso la loro fierezza di contribuire con la propria opera quotidiana alla potenza militare della Patria fascista, egli è rimasto a lungo, interessandosi particolarmente alle condizioni dei loro familiari.

Durante questa giornata e quella precedente, il ministro Vidussoni ha compiuto altre soste presso reparti delle varie Forze Armate e della Milizia intrattenendosi cameratescamente tra le truppe che ovunque gli hanno manifestato ancora una volta la loro decisa volontà di attuare fino in fondo il comandamento del Duce: « Credere, obbedire, combattere »!

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

La debolezza nervosa ed anche virile trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energie in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. Richiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21.
Ditta MELAI - Via Lame 48 - Bologna (Aut. Pref. 41317-1939)

Normale decorso dell'indisposizione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25.

L'*Osservatore romano* pubblica: « Il decorso dell'attacco influenzale da cui il Santo Padre è stato colpito domenica sera, è del tutto normale e già si delinea un sensibile miglioramento.

L'augusto Pontefice non ha tralasciato in questi giorni di attendere alla sua apostolica attività e anche stamane ha ricevuto in lunga udienza, il Cardinale segretario di Stato. Le altre udienze rimangono tuttavia sospese affinchè più rapidamente possa attuarsi la completa guarigione che è nei voti figliali e ardenti di tutti ».

Le domestiche escluse dell'inquadramento sindacale

ROMA, 25.

Recentemente alcuni giornali hanno accennato a delle disposizioni secondo le quali il collocamento delle addette ai servizi domestici (domestiche, cuoche, governanti ecc.) sarebbe effettuato dalle Unioni provinciali del commercio, attraverso i propri uffici di collocamento, mentre alla Confederazione dei lavoratori del commercio verrebbe affidata l'assistenza di detto personale per tutte le pratiche relative alle assicurazioni sociali obbligatorie.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che il personale in questione è escluso dall'inquadramento sindacale e, conseguentemente, dalla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Data, però, l'importanza sociale che assumono le prestazioni di lavoro del personale stesso e la necessità politica di stabilire per esso una certa disciplina, sia pure a carattere non coattivo, il Partito, con i suoi fogli disposizioni — ultimo quello del 18 febbraio 1941-XIX — ne ha affidato alla Confederazione dei lavoratori del commercio il collocamento volontario, da effettuarsi d'intesa con i Fasci femminili.

Per quanto riguarda l'assistenza relativa alle assicurazioni sociali obbligatorie, si rende noto che essa ha carattere puramente facoltativo e sarà perciò attuata solo su richiesta del personale interessato.

L'ora estiva in Spagna

MADRID, 25.

L'ora estiva verrà introdotta in Spagna il 27 aprile alle ore 23.

Quotazioni di Borsa

Milano

MARZO	24	25
Rendita 5%	89.60	90.10
Rendita 3.50%	88.70	88.75
Redimibile 5%	94.30	94.30
Redimibile 3.50%	79.—	79.25
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950	95.—	95.—
Buoni Tes. 1950 (2.)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Nav. „Gen. Ital.	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	630.—	630.—
Venete Costr. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Merid.	1718.—	1718.—
Coton. Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1520.—	1510.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	655.—	653.—
Snia Viscosa	796.—	802.—
Montecatini	260.—	270.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	201.50
Metallurgica Ital.	530.—	530.—
Automobili Fiat	925.—	930.—
Elettr. Edison	700.—	730.—
Elett. Lomb. (Vizzola)	935.—	935.—
Adriatica Elettr.	383.—	390.—
Idroelett. Piem. SIR	105.—	105.—
Merid. Elettr.	510.—	510.—
Elettr. CIELI	605.—	605.—
Terni	268.—	267.—
Raffinerie L. L.	820.—	825.—
Eridania	1165.—	1172.—
Distillerie Italiane	246.—	252.—
Italiana Gas	27.50	28.50
Istit. Rom. Beni Stab.	510.—	516.—
Aedes	194.—	194.—
« Stet »	865.—	865.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Esorditi a quotazioni molto sostenute i valori di Stato hanno in seguito assunto una intonazione più calma, mantenendosi tuttavia in buona miglioria. Alla chiusura ufficiale, mentre l'Immobiliare 5% rimane invariato, il Redimibile 3½% e le due Rendite chiudono in netto vantaggio. I valori industriali non hanno presentato che poche limitate variazioni; le più notevoli sono risultate quelle delle Edison ordinaria, delle Edison Postergate e delle Pirelli Italiana, in aumento rispettivamente di 30, 80 e 25 punti. Dopoborsa stazionario.

Il brillante esordio nel Mediterraneo dei caccia sommergibili germ

Cinque unità subacque nemiche distrutte in pochi giorni

ROMA, 2

L'odierno bollettino delle For Armate germaniche annuncia n vi successi riportati dai caccia so mergibili tedeschi nel quadro d comune condotta della guerra lo-tedesca sui mari che si è intensificata a seguito delle c versazioni svoltesi di recente il grande ammiraglio Doenitz l'ammiraglio Riccardi.

I metodi di guerra dello Pot dell'Asse contro le unità subac sono stati notevolmente perfe nati ed ora, nel Mediterraneo, canto ai « Mas » italiani opera in numero considerevole, an caccia sottomarini germanici.

L'efficacia dei loro mezzi di battimento, di cui parla il bol tino sopra ricordato, è dimostr da fatto che in pochi giorni so stati distrutti cinque sommerg li britannici.

I caccia sommergibili german in eroica gara con i mezzi itali hanno fatto la loro apparizion parecchi punti del Mediterran

Novecento case distru da un incendio in Romani

BUCAREST, 2

Un comunicato ufficiale da n zia che la notte del 22 corrente violento incendio sviluppatosi comune di Soveja-Putna, ha p vocato la distruzione di 388 ag merati rurali con un totale di case completamente arse. Dieci persone sono rimaste vittime fuoco e oltre 1883 sono rimaste za tetto.

Il Governo ha fatto immedia mente pervenire ai sinistrati la aiuti.

Il Tribunale Supremo militare Stoccolma ha confermata la tenza del Tribunale militare, condannò l'ex direttore dell'Uff turistico sovietico di Stoccolm Sidorenko, ed alcuni suoi comp svedesi, per reati di spionaggio.

La pena del Sidorenko è sta aggravata e portata da dieci a dici anni di reclusione, mentre che quella dei suoi complici è st aumentata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Fri

ANNUNCI ECONOMIC

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 60 la parola, minimo L.

IMPORTANTE Azienda c pratica dattilografa. Ottima r buzione. Scrivere Pubblicità Po Friuli. 18

IMPORTANTE Società Edi cerca un produttore o produtt Udine. Rivolgersi GREMESE, vorgnana 6. 18

IMPORTANTE ditta commer le cerca corrispondente italiano, desco, pratico dattilografia. Sc re: 1815 Pubblicità Popolo Friu

IMPORTANTE ditta comme le cerca alunno fattorino 15-16 ni. Scrivere: 1815 Pubblicità Pop Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L.

CERCASI autista ottime refe ze. Rivolgersi Comando Fede GIL — Ufficio Amministrazione via Girardini. 1816

CERCASI raditecnico riparat apparecchi radio. Vittorio Ve 44. 18

CERCASI lavoranti barbieri, gnorina, apprendista. — Rivolger Viale Stazione 9 B.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L.

CAMERA ammobiliata bella rieggiata affittasi. Via Gemona III piano. 1831

MILLE lire a chi procurerà am magazzini uso laboratorio con c tile possibilmente, piccola abitaz ne anche zona periferica. Tel. 17-

SMARRIMENTI
(Cent. 70 la parola, minimo L.

TARGA autotreno 3186 GO smarr ta città. Pregasi rinvenitore dar avviso CARROZERIA CATTELAN

VARI
(Cent. 70 la parola, minimo L.

CASSAFORTE nuova vendesi. Via Martignacco 26. 1830

Annunci sanita

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. Riceve dalle 15 alle 17, telef. 16-40

LA TEMPERA ELETTRICA...

dà alla lama Palmolive una resistenza ed una affilatezza eccezionali. Questa lama, che aggiunge nuove benemerenze alla marca Palmolive, recide la barba alla radice con un taglio netto, senza produrre nessuna abrasione.

Togliete il grasso antiruggine dal filo della lama.

PACCHETTO DA 10 LAME LIRE 6

UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE... MA UNA *buona* LAMA!

Lama PALMOLIVE

Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 73

Venerdì 26 marzo 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible], semestre L. 38, trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40. Un numero cent. 80, arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. Manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. [illegible] - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 0-59 - MILANO: via Visalo 10, tel. 10-231

Le truppe dell'Asse respingono validamente ulteriori attacchi avversari in Tunisia

Intensa ed efficace attività della nostra Aviazione - Tredici aerei nemici abbattuti

Bollettino n. 1034

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino le truppe dell'Asse hanno validamente respinto ulteriori attacchi nemici.

Intensa è stata l'attività dell'Aviazione. Bombardieri in picchiata hanno agito con visibili effetti contro postazioni di artiglierie e su concentramenti di carri armati avversari. In ripetuti scontri, la caccia germanica ha abbattuto 11 velivoli.

Quadrimotori americani hanno sganciato numerose bombe nella zona di Biserta; sensibili i danni; in via di accertamento le vittime.

Incursioni aeree su Messina e su Catania danneggiavano alcuni edifici civili e causavano undici morti e tredici feriti tra la popolazione.

Le batterie della difesa di Messina abbattevano 2 plurimotori.

La medaglia d'oro "alla memoria„ al bersagliere fiumano

Francesco Kirn

ROMA, 25.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra:

MEDAGLIA D'ORO al V. M. «alla memoria»:

Bersagliere **FRANCESCO KIRN**, nato a Fiume:

«Volontario di guerra, sempre primo fra i primi, durante aspro combattimento contro forti bande di ribelli, benchè ferito rifiutava di abbandonare il proprio posto e, spinto da generoso altruismo, si trascinava presso il comandante di compagnia e gli faceva scudo con la sua persona.

Gravemente colpito una seconda volta, sopportava con eroica serena fermezza le sofferenze continuando ad incitare i compagni alla lotta. Trasportato morente in un ospedale da campo in un supremo generoso sforzo si levava in piedi esclamando: «sono sempre un bersagliere».

Fulgido esempio di costante ardimento, elevato spirito di corpo, sprezzo del pericolo sino al supremo sacrificio.

Zona Rijeka - Gabrovac (Balcania) 2 dicembre 1941 XX».

Sono state inoltre conferite tre medaglie d'argento «alla memoria» numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» e a viventi.

La medaglia d'argento "sul campo„ assegnata al martire spalatino

Giovanni Savo

SPALATO, 25.

Al martire di Spalato Giovanni Savo squadrista, volontario di guerra, legionario d'Africa, vice federale e comandante la prima squadra di azione di Spalato, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con la seguente motivazione:

«Assertore tenace dell'italianità della Dalmazia, costante elemento d'avanguardia della lotta anticomunista, gravemente ferito in un bieco agguato partigiano, sopportando stoicamente il dolore del corpo martoriato inneggiava alla Patria ed al Fascismo. Pur conscio della gravità del suo stato incitava con serene parole i camerati a non compiangerlo ma a continuare sino alla vittoria la lotta per cui egli cadeva colpito nel modo più grave.

Alto esempio di coraggio, di forza d'animo, di sicura fede. - Dalmazia, 13 aprile 1941 - febbraio 1943».

Giovanni Savo era nato a Spalato il 15 maggio 1900 da famiglia di antica tradizione italica. I suoi, patrioti ardentissimi, sempre hanno dato e combattuto per l'avvenire e lo sviluppo di Spalato e per la sua redenzione.

Cresciuto in questo clima Giovanni Savo partì giovanetto per Venezia dove frequentò le scuole medie presso l'Accademia di Ca' Foscari. Sorto il Fascismo, Giovanni Savo fu a Venezia squadrista ardimentoso e sempre presente nella squadra «La Serenissima». Dopo Rapallo, Giovanni Savo rientrò a Spalato a prendere il suo posto di battaglia per mantenere viva la fiamma dell'italianità spalatina.

Retto, generoso era da tutti amato e ancor giovane ebbe incarichi vari. Scoppiata la guerra etiopica si arruolò volontario come Camicia nera nella «321ª Legione italiani all'estero». Combattè in Somalia.

Nell'aprile 1941, Savo, con la sua famiglia, fu profugo in Italia. Con la redenzione dalmata egli rientrò a Spalato per riprendere la buona e più dura battaglia. Ebbe incarichi di natura economica, fu primo commissario della camera industriale di commercio e poi presidente della sezione commerciale del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Ma ove la sua anima grande di patriota e di combattente profuse il suo ardore e la sua fede fu nel Partito. Vice federale dal 1° giugno 1941, data della fondazione dei Fasci di combattimento di Spalato, fu comandante della 1ª squadra d'azione del fascismo spalatino, quella stessa squadra che aveva avuto come comandante Antonio Hofmann, primo martire fra i fascisti di Spalato, prima squadra d'azione, squadra di gloria.

Giovanni Savo, volontario di guerra fu anche fiduciario della sezione di Spalato dell'Associazione nazionale volontari di guerra. Era iscritto al Partito dal 1° giugno 1919.

Il giorno 11 febbraio 1943 alle ore 11.45, in piazza del Peristilio a Spalato, un comunista colpiva Giovanni Savo con un colpo di rivoltella. Giovanni Savo è caduto gridando «Viva l'Italia».

Nel sacrificio di Savo è doveroso ricordare il gesto eroico dei fanti Francesco Rotondi, e Alessandro Chiotti che si slanciavano contro il comunista rimanendone anch'essi colpiti gravemente. Il fante Francesco Rotondi decedeva tre giorni dopo.

Ricoverato all'Ospedale militare da campo di Spalato, Giovanni Savo è stato curato dai medici militari con fraterno cameratismo. Trentacinque giorni è durato il martirio, sopportato con romana e serenissima fermezza.

Il 18 marzo il martire si è spento con sulle labbra il nome del Duce e dell'Italia.

Il figlio della Medaglia d'oro

Guido Slataper

eroicamente caduto sul fronte antibolscevico

TRIESTE, 25.

E' gloriosamente caduto in terra di Russia e precisamente nel settore tenuto dalla Divisione triestina, il sottotenente degli alpini Giuliano Slataper figlio del colonnello Guido Slataper volontario irredento e medaglia d'oro della guerra 1915-18.

Giuliano Slataper, che era nato il 10 ottobre 1922, all'inizio della guerra europea, nel 1939, fedele alle luminose tradizioni della sua famiglia, interrompeva gli studi per arruolarsi appena diciassettenne, nella Milizia contraerea. Nel novembre 1940 passava volontario al corso allievi ufficiali. Assegnato col grado di sottotenente al 5° Alpini veniva mandato sul fronte antibolscevico dove rimase due anni.

Il 26 gennaio scorso, durante una delle azioni dirette a contrastare la offensiva invernale nemica, quando l'attacco dell'avversario raggiunse la massima violenza, Giuliano Slataper, afferrando egli stesso la mitragliatrice, dirigeva il fuoco. Ferito gravemente una prima volta rifiutava di abbandonare l'arma continuando a sparare; allorchè i rossi furono più vicini ed il pericolo diveniva maggiore egli si levò ordinando il lancio di bombe a mano ed esortando i suoi alpini a non mollare, ma in quella una raffica di mitragliatrice lo colpiva alla testa abbattendolo. Egli cadeva al grido di «Viva il 5° Alpini! Viva l'Italia!»

Carmelo Borg Pisani sarà commemorato in tutte le scuole

Iniziative per degnamente onorare l'eroe maltese

ROMA, 25.

Il ministro dell'Educazione Nazionale, con circolare diramata ai Provveditori agli Studi ed ai capi degli istituti di istruzione artistica, ha disposto che sabato 3 aprile, nelle scuole di ogni ordine e grado venga rievocata la figura dell'eroe maltese Carmelo Borg Pisani, la cui morte gloriosa si inquadra nella tradizione del risorgimento e del martirologio italiano, perpetuata dal Fascismo.

Il ministro ha anche disposto che la R. Accademia di belle arti, dove il martire ha studiato, venga intitolata al suo nome, e che pure al suo nome venga intitolata una fondazione, da costituire presso l'Accademia stessa, con fondi che saranno raccolti mediante oblazioni volontarie degli alunni di tutte le scuole d'Italia e destinata all'istituzione di borse di studio a favore di giovani maltesi, avviati agli studi artistici.

La Principessa di Piemonte visita a Napoli l'Ospedale di Marina

NAPOLI, 25.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha visitato oggi i marinai ricoverati nell'Ospedale di Marina feriti nelle ultime azioni di guerra.

Dopo la visita l'Augusta Principessa si è recata in alcune zone della città devastate dalle ultime incursioni interessandosi vivamente ai bisogni delle famiglie colpite.

L'ossessione del Governo britannico

Alla Camera dei Lords si chiede la costituzione di un apposito ministero per la guerra contro i sommergibili

LISBONA, 25.

Si ha notizia da Londra che alla Camera dei Lords ha avuto luogo una lunga discussione sulla campagna contro i sottomarini.

Durante il dibattito che ha assunto fasi assai vivaci, violente critiche sono state mosse contro l'azione svolta fino ad oggi la quale si è dimostrata del tutto inefficace. Lord Strabolgi che è stato uno dei più animati oratori ha chiesto la creazione di uno Stato Maggiore misto al quale dovrebbe essere devoluto il compito di controllare tutte le navi e gli apparecchi che combattono i sommergibili. Lord Strabolgi ha convalidato la propria tesi ricordando le recenti dichiarazioni del Governo sul carattere serio della situazione riguardante la Marina mercantile.

Lord Hankey è andato oltre la domanda di Strabolgi ed ha addirittura preconizzato la nomina di un Ministro per la guerra contro i sommergibili.

Il fatto che si voglia la nomina di un ministro con l'esclusivo e specifico incarico di condurre la lotta contro l'Arma sottomarina, sta a significare che l'uso di tale arma, notevolmente più esteso e intensificato, è giunto, non solo a preoccupare, ma ad ossessionare il Governo britannico.

Sul fronte tunisino: da nostre posizioni avanzate si apre il fuoco contro reparti nemici (R. G. Luce - Bonvini)

La guerra al traffico nemico è entrata in una fase cruciale

792 mila tonnellate affondate dagli "U. Boote„ nei primi 23 giorni del mese scorso

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Se c'è un campo in cui la sensibilità britannica reagisca subito al più lieve stimolo, esso è quello marittimo, e la levata di scudi registrata ieri alla Camera dei Lords contro il Governo per le condizioni della guerra ai sommergibili è il segno indubbio che la Gran Bretagna non si fa più illusioni circa le sue possibilità di opporsi validamente alla crescente potenza ed aggressività spiegata dai sottomarini dell'Asse su tutti i mari.

La battaglia degli oceani si avvia verso una fase di asprezza e di grandiosità che è difficile immaginare. Nuove unità si varano nei porti tedeschi con un ritmo più rapido di quanto lo stesso nemico non supponga. Gli equipaggi si formano con alacrità nelle scuole che recentemente sono state raddoppiate di numero, la razionalizzazione delle costruzioni spinta al massimo permette di raccogliere frutti del tutto insperati.

E tutto questo — si sottolinea nei circoli militari berlinesi — succede proprio mentre la stampa nemica ed anche gran parte di quella neutrale, andava constatando con compiacimento che un preteso rilassamento si è iniziato nella lotta subacquea, che le acque costiere americane erano ormai deserte di sommergibili e che la sicurezza della navigazione dei convogli aveva raggiunto uno stadio tale da rendere possibile perfino un ribasso nelle vertiginose tariffe stabilite all'inizio del conflitto dalle Società assicuratrici.

Ora invece una nota ufficiale emessa stanotte a Washington ammette implicitamente il crollo di tutte queste illusioni e riconosce testualmente che «gli ultimi convogli sorpresi dai sommergibili durante la traversata dell'Atlantico, hanno subìti gravi danni». La confessione, venendo da quegli ambienti che ebbero l'incredibile spudoratezza di negare per tutto un anno la gravità dell'attacco giapponese a Pearl Harbour, è sintomatica di uno stato d'animo che si va abbuiando sempre più, quanto più gli Stati Uniti sono posti di fronte al vero volto della guerra che non ha niente della fotogenia hollywoodiana.

In tali condizioni ai signori della Casa Bianca non recherà certo piacere la dichiarazione fatta ieri da un'altra personalità berlinese a proposito dell'ultimo bollettino straordinario che porta 792 mila tonnellate di naviglio mercantile colato a picco nei primi 23 giorni di marzo. «La guerra contro la navigazione anglosassone è cominciata in questo mese».

«Non è dunque mistero per nessuno — ha aggiunto — il fatto che negli ultimi mesi è uscito dai nostri cantieri un numero straordinariamente grande di unità sottomarine che possono essere considerate sotto ogni aspetto tra le più perfette del mondo, sia per la velocità che permette loro di inseguire i contro-gli più rapidi e tener testa ai cacciatorpediniere e alle corvette di scorta, sia per il tempo di immersione che consente, una volta messo a segno il siluro, di evitare la reazione nemica, sia infine per l'armamento, tanto cioè per quello offensivo quanto per quello difensivo, ed in special modo per la protezione contro gli attacchi dall'alto.

Ma non sono soltanto queste caratteristiche tecniche, come non è soltanto la perizia dei nuovi Comandanti usciti recentemente dalle scuole sulle cui cattedre seggono i più famosi sommergibilisti tedeschi, che spiegano i nuovi successi dovuti in realtà alla applicazione della nuova tattica detta del «branco di lupi», ideata dal grande Ammiraglio Doenitz la cui nomina a Comandante in capo delle forze navali del Reich ha coinciso — e non c'è bisogno di notare che non si tratta di un caso fortuito — con l'inizio della nuova fase della guerra sottomarina».

B. Z.

Commenti inglesi alla battaglia in corso sul fronte tunisino

Valida opposizione delle forze dell'Asse all'imponente urto delle unità anglo-americane

Riconoscimento del valore dei bersaglieri

LISBONA, 25.

Dispacci dal nord Africa segnalano che la battaglia del sud tunisino è molto confusa.

Come Churchill ha dichiarato ieri, essa non è in nessun modo giunta al suo punto culminante e combattimenti molto lunghi sono ancora da attendersi per le truppe anglo-americane.

Secondo un messaggio alla stampa inglese ricevuto nel pomeriggio di ieri, i nemici hanno fatto sforzi supremi per impedire all'ottava armata britannica di allargare la breccia iniziale aperta nelle difese ed hanno inviato ondate su ondate di truppe appoggiate da carri e coperte da un possente sbarramento di artiglieria.

Accaniti e confusi combattimenti hanno avuto luogo, nei quali le formazioni si sono spostate da un punto ad un'altro ripetendo sempre di nuovo i propri attacchi. Le forze aeree alleate hanno proseguito i loro attacchi.

Le forze britanniche hanno effettuato un vasto movimento. Gli americani che tengono le alture lungo la strada ad est di El Guettar hanno respinto attacchi di mezzi corazzati nemici che continuano malgrado il pesante sbarramento.

Viene sottolineato a Londra chè gli italiani e i tedeschi sulla linea di Mareth combattono con straordinario valore nelle durissime battaglie ora ingaggiate.

I bersaglieri italiani stanno pure combattendo con uguale valore nel nord della Tunisia presso Ghebel Abird.

Così parlò Churchill

«Ad oriente pure, prostrata anzi in un terribile caos, vi era la grande massa della Russia, ferita, ma infetta, avvelenata, una Russia apportatrice di peste: una Russia composta di orde armate che non soltanto distruggevano con le baionette ed i cannoni ma erano accompagnate e precedute da sciami di microbi che uccidevano i corpi degli uomini e da dottrine politiche che distruggevano la salute ed anche l'anima delle Nazioni».

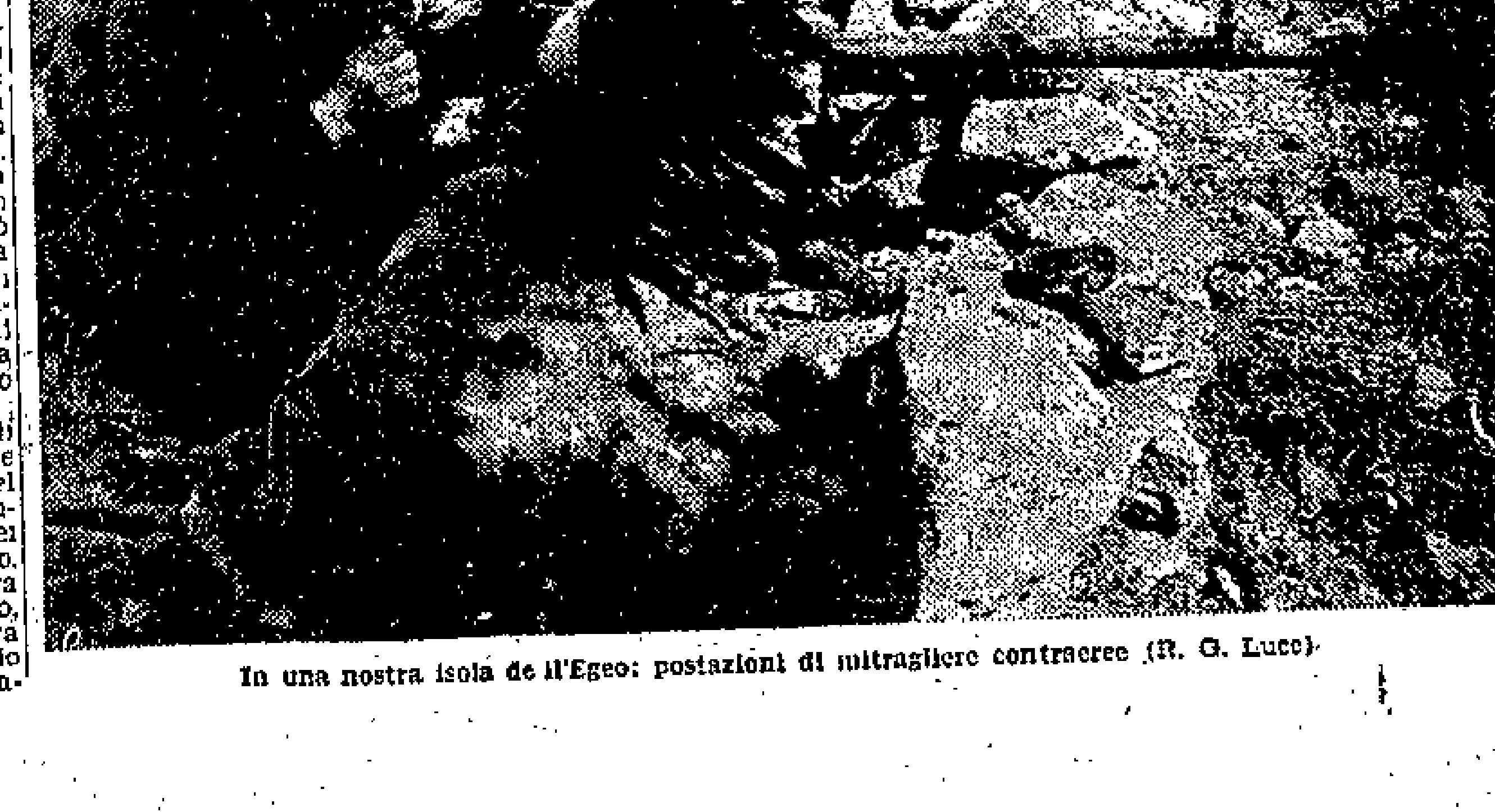
(CHURCHILL - Dal volume quinto dell'opera «La crisi mondiale»)

Stupidario nemico

ROMA, 25.

Mentre la propaganda nemica è costretta a riconoscere lo «straordinario valore» dei soldati italiani sulla linea del Mareth, il corrispondente da Londra del quotidiano svedese, Social democraten, *che è evidentemente un servo sciocco, nonchè foraggiato, della propaganda britannica, scrive quanto segue:*

Londra 24. La difesa di Sebed era stata affidata alle truppe italiane che fuggirono ancora prima che gli americani attaccassero. Centocinque mila prigionieri furono catturati, di cui la maggior parte italiani. Le perdite americane furono molto lievi. Una intera Divisione italiana fu catturata con tutte le sue artiglierie, senza fare nemmeno un tentativo di rispondere al fuoco americano. Quando gli americani si avvicinarono gli italiani alzarono le braccia. Gli «Stukas» tedeschi non furono in grado di elevare il morale degli italiani.



In una nostra isola de l'Egeo: postazioni di mitragliere contraeree (R. G. Luce)

"Tutto già fatto in Italia„

MILANO, 25.

Il «Popolo d'Italia» sotto il titolo: «Tutto già fatto in Italia», pubblica:

«Le dichiarazioni di Churchill sulla futura politica sociale dell'Inghilterra nel dopoguerra hanno prodotto una profonda impressione nel mondo, in quanto dimostrano che l'Inghilterra sul piano del progresso sociale è assai più arretrata di quanto la maggioranza degli uomini credesse.

L'Inghilterra non ha solamente una facciata sociale di carattere feudale, ha veramente ancora un'anima feudale e medioevale. Solamente ora, sotto lo sprone delle necessità belliche e del suo contatto politico col bolscevismo, si decide a fare qualche passo in avanti. Almeno promette di farlo, il che non garantisce che effettivamente faccia.

Churchill ha promesso che nel dopoguerra l'Inghilterra organizzerà un piano di assicurazione contro la disoccupazione, l'invalidità e la vecchiaia. Tutto nell'Italia fascista è stato già fatto. Churchill ha promesso che l'Inghilterra cercherà di stabilire una pensione per le vedove e gli orfani dei lavoratori morti sul lavoro e di organizzare una pensione per i lavoratori che abbiano raggiunto una età fra i 60 ed i 65 anni. Tutto ciò nell'Italia fascista è già in corso di esecuzione. Si può aggiungere che in regime fascista esiste il diritto di pensione alle donne al 55° anno di età. Eguale provvidenza è stabilita in Italia per gli uomini addetti ai lavori pesanti.

Churchill ha dichiarato che nell'Inghilterra di domani non vi dovranno essere oziosi e che il lavoro dovrà diventare un dovere del cittadino inglese. Questi sani principii formano già base del Fascismo.

Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra potenzierà la sua agricoltura e che i rurali dovranno costituire l'impalcatura centrale della Nazione. Tutto ciò esiste già nell'Italia fascista.

Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra dovrà cercare di diventare più che possibile autarchica nella questione alimentare.

Si tratta di un concetto fascista che l'Inghilterra finora aveva sempre criticato. Churchill ha affermato che si dovranno creare più moderne case coloniche per i contadini. L'Italia le sta costruendo fin dall'avvento del Fascismo.

Churchill ha affermato che bisognerà avvicinare alla classe lavoratrice il cinematografo, il turismo ed i divertimenti.

L'Inghilterra non ha che copiare il Dopolavoro, i treni popolari e tutte le altre previdenze del Fascismo. Churchill ha affermato che nel dopoguerra il Governo dovrà controllare i prezzi agricoli nell'interesse dell'agricoltura e che lo Stato dovrà addossarsi gli oneri finanziari relativi. Tutto ciò già esiste nell'Italia fascista. Churchill ha affermato che lo Stato dovrà occuparsi della salute pubblica, secondo la formula: salute e leggi per la salute. Queste leggi già esistono nell'Italia fascista.

Churchill ha affermato che bisognerà assicurare il latte ai bambini perchè la popolazione è il più ricco tesoro di un popolo. Churchill ha detto che l'Inghilterra dovrà sviluppare la sua natalità e che lo Stato dovrà proteggere le famiglie numerose. Tutto ciò già esiste nell'Italia fascista.

Churchill ha detto che l'Inghilterra dovrà occuparsi delle partorienti e dei neonati del popolo.

Gli inglesi non hanno che copiare l'Istituto fascista della maternità e infanzia. Churchill ha dichiarato che lo Stato dovrà occuparsi dell'educazione della gioventù ed organizzare le cose in modo che tutti i giovani qualunque sia la loro condizione sociale, possano, se ne hanno i requisiti, arrivare alle scuole superiori attraverso borse di studio ed altre forme di aiuto statale. Tutto ciò esiste in Italia. L'Inghilterra può trovare nei «Littoriali» e in numerose altre provvidenze fasciste, una esperienza già fatta. Churchill ha affermato che la futura Inghilterra dovrà coltivare lo spirito religioso del popolo. Nelle scuole fasciste l'insegnamento della religione è affidato ai medesimi pastori di anime.

Churchill ha affermato che la futura Inghilterra dovrà dichiarare guerra allo «snobismo». L'Italia fascista l'ha dichiarata fino dalla marcia su Roma. Churchill ha promesso che nel dopoguerra lo Stato combatterà la disoccupazione attraverso una grande politica di lavori pubblici. Mussolini applica questa politica da 20 anni.

Churchill ha affermato che dovrà essere difesa la valuta, che dovrà essere incrementato il risparmio e che dovranno essere protetti coloro che hanno imprestato denaro allo Stato durante la guerra. Sono altrettanti postulati della politica finanziaria di Mussolini. Churchill ha previsto una più larga ingerenza dello Stato nella proprietà e nello sviluppo delle ricchezze basilari della Nazione. E' anche questo un principio politico del Fascismo.

Ogni commento è superfluo. Sul piano sociale l'Inghilterra è rimasta indietro di molte lunghezze alle altre Nazioni. Di fronte all'Italia fascista è indietro di 21 anni, tanti quanti ne conta il Fascismo come regime.

Lo ha confessato il medesimo Churchill il quale, conservatore e plutocrate come è, non se ne rende nemmeno conto».

Dino Grandi insignito del Collare dell'Annunziata

ROMA, 25.

La Maestà del Re Imperatore ha oggi conferito l'Ordine Supremo della SS. Annunziata al Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Ecc. Dino Grandi conte di Mordano.

Ampio discorso di Tojo alla Dieta giapponese

I compiti della nuova Birmania entrata nella sfera di prosperità della Grande Asia - La piena cooperazione della Cina di Nanchino - Cento milioni di giapponesi tesi con tutte le forze verso la vittoria finale

TOKIO, 25.

Stamane alla Dieta, il Primo Ministro Tojo ha pronunciato un ampio discorso sui recenti sviluppi della situazione generale.

Parlando dell'indipendenza della Birmania egli ha precisato il punto di vista giapponese di tale indipendenza. La nuova Birmania, con propria attività e responsabilità, si deve avviare ad essere totalmente indipendente e, cooperando col Giappone, diverrà membro della sfera di prosperità comune della Grande Asia orientale. Il Giappone d'altra parte dice che la Birmania crei rapidamente una struttura nazionale consona ai bisogni del vittorioso proseguimento della guerra.

La nuova Birmania includerà il territorio della Birmania salvo le zone di Shan e Karenni. L'organizzazione politica è una questione che riguarda la Birmania sola ma il Giappone desidera che l'Amministrazione dello Stato sia semplice e effettivo e la sua nuova economia diventi un fattore della costruzione economica della grande Asia Orientale.

Il Primo Ministro ha parlato poi del suo viaggio in Cina ed ha precisato che per quanto il suo viaggio sia stato breve egli ha potuto rendersi conto degli sforzi dell'Armata e dei civili giapponesi in Cina, nonchè della piena cooperazione coi cinesi che mostrano piena comprensione delle intenzioni del Giappone.

Le intenzioni del Giappone sono comprese anche dal popolo cinese il quale sente il bisogno di ricreare il proprio Paese ispirandosi alle recenti azioni del Giappone dimostranti il rafforzamento della potenza politica del Governo della Cina e la fine della fondamentale causa da cui nasce la resistenza di Ciung King.

«E' certo — ha affermato il Primo Ministro — che le vere intenzioni del Giappone hanno scosso i capi del Governo di Ciung King e che il sentimento di pace anima le file avversarie come dimostra l'aumento del numero di coloro che si arrendono e passano sotto il Governo di Nanchino».

Tojo ha ricordato come l'Inghilterra e l'America tentino di arginare la situazione creata dai provvedimenti deliberati dal Giappone in favore della Cina e ha precisato che l'atteggiamento del Giappone verso la Birmania e verso la Cina si fonda sullo spirito di fraterna collaborazione che è alla base della politica dell'Impero nipponico.

Così parò Churchill

«Fra tutti i suoi orrori una luce sinistra rischiara la scena della Rivoluzione francese. La carriera e la personalità di Robespierre, Danton e Marat risplendono luridamente attraverso il secolo. Ma le torbide e squallide figure dei bolscevichi russi non hanno interesse se non per la grandezza dei loro crimini. Ogni forma di energia si perde in un generale processo di liquefazione asiatica. Anche l'assassinio di milioni di uomini e la miseria di altri milioni non attrarranno la futura generazione con i loro goffi lineamenti ed il loro nome forestiero».

(CHURCHILL - Dal volume «Grandi contemporanei»).

«Guardando al fronte europeo — ha dichiarato il Primo Ministro — la Germania e l'Italia, con il loro morale altissimo, non solo fronteggiano gli attacchi dei nemici ma ammassano la loro totale potenza nazionale per le lotte future. L'Inghilterra e l'America sono divise dal sogno di egemonia del mondo e dal sogno della prosperità. Di fronte a loro stanno i Paesi alleati della grande Asia con al centro il Giappone e le potenze dell'Asse in Europa con al centro l'Italia e la Germania.

Questi blocchi che aumenteranno sempre più la loro intima collaborazione marciano per abbattere i comuni nemici».

Ricordati poi i provvedimenti presi dal Governo per aumentare e rinforzare la potenza bellica mediante l'espansione della capacità produttiva, il Primo Ministro ha continuato concludendo col dichiarare che la situazione interna ed esterna si svilupperà a vantaggio del Giappone. «Per conseguire la completa vittoria della grande Asia occorre superare vari ostacoli e difficoltà. Cento milioni di giapponesi — ha terminato Tojo — acuendo la loro volontà, superando le difficoltà del tempo di guerra che aumenteranno in futuro, vogliono tendere sempre verso la vittoria finale servendo così con umile obbedienza, il volere imperiale».

Il "liberalismo„ degli anglosassoni

L'avvertenza data da Roosevelt agli operai statunitensi che il governo di Washington non è disposto a concedere loro alcun aumento salariale ha prodotto la più grande impressione oltre che nella stessa America in tutti i paesi dove ancora si nutrivano illusioni riguardo alla politica sociale della così detta democrazia nordamericana. Va rilevato che sino dall'entrata in guerra degli Stati Uniti le masse operaie hanno tentato, attraverso le loro organizzazioni, di ottenere aumenti salariali proporzionati al crescere smisurato degli alti profitti che le vaste ordinazioni di materiale bellico fanno realizzare ai plutocrati di Wall-Street, ma invano. Il governo di Washington non solo non ha fatto nulla per contenere gli alti profitti, ma ha ora opposto un categorico rifiuto alle richieste dei lavoratori. Le velate minacce rivolte da più di un personaggio e quelle concrete tradottesi nello spiegamento di forze militari a presidio di un grande numero di fabbriche industriali negli Stati Uniti avevano a sufficienza rivelato che Roosevelt non cessa di restare il protettore numero uno dell'affarismo e dei magnati dell'alta finanza americana. Ora se ne ha la più clamorosa conferma.

Che il liberalismo del resto non sia più che una formula vuota di contenuto nei Paesi anglosassoni è del resto confermato anche dal provvedimento preso dal Ministro inglese della produzione aeronautica di statizzare una grande fabbrica d'armi inglese. Sembra dunque assai strano che poi tali governi osino impancarsi a censori dei regimi fascisti, quando all'interno dei loro paesi essi esercitano metodi di repressione e di autoritarismo che non sono certo predisposti nell'interesse e per il benessere delle masse anglosassoni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi.

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio Pubblicità 9-49

L'affettuoso saluto del Friuli

recato ai valorosi combattenti della "Julia,, dal Podestà di Udine Medaglia d'oro Barnaba

S. CANDIDO, 25 notte.

Questa sera è qui giunto il Podestà di Udine, Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, per portare il saluto della Capitale del Friuli ai valorosi reparti della Divisione Julia reduci dal fronte est, dove hanno lottato con strenuo valore contro le orde bolsceviche.

Il Podestà di Udine si è incontrato con il col. Bianchini, comandante interinale dell'8° Reggimento Alpini e con i suoi ufficiali, cui ha portato anche il saluto affettuoso dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario Federale.

Domattina la Medaglia d'oro Barnaba proseguirà per le altre località dell'Alto Adige dove sono dislocati i singoli reparti.

Questa comunicazione, pervenutaci telefonicamente da S. Candido, è di quelle che vanno dritte dritte al cuore dei friulani, perchè le notizie della «Julia» e in particolare dell'8° Alpini sono tanto care alla nostra gente. Udine e il Friuli si sentono vicine ai combattenti che in terra sovietica hanno riaffermato le virtù dell'Esercito italiano. Quei rudi e valorosi soldati, protagonisti di epiche gesta, oggi ritemprano le membra — non lo spirito indomito che mai vacillò — dopo gli inenarrabili disagi delle marce forzate nella steppa sconfinata e le privazioni più dure sopportate con stoicismo. Ad essi il Podestà di Udine, che quale eroico alpino dell' 8° è la più genuina espressione del valore friulano, ha recato, dunque, il saluto dei gerarchi e del popolo, e proseguirà nelle sue visite presso tutti i reparti.

In questo pronto interessamento verso i reduci vi è un altro segno di affettuosa e ammirata riconoscenza, che si aggiunge alle tante prove di amore date dal Friuli ai suoi prodi figli.

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Porpetto

Con recente decreto, è stato nominato Commissario per l'Amministrazione comunale di Porpetto, il fascista Polibio Pascut fu Lauro, in sostituzione del Podestà Valentino Pascut.

Norme sulla disciplina degli alloggi per gli sfollati

La «Gazzetta Ufficiale» del 24 corrente ha pubblicato il R. D. L. 15 marzo 1943 XXI che disciplina gli alloggi per gli sfollati.

Nuovo ricovero pubblico

Si rende noto che in piazza XX Settembre nel cortile del Palazzo Kechler è stato allestito un nuovo ricovero pubblico, della capacità di circa 35 persone, a cui potranno accedere, in caso di allarme aereo notturno, i passanti eventualmente sorpresi per la strada e gli inquilini del palazzo.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, nella riunione del 24 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Santa Cecconi da Udine; Angelina Bernardis da Tavagnacco; Eugenio Ciocchiatti da Basiliano; Giuseppe Bassi da Udine; Teresa Zenato da Pontebba; Francesco Zuiani da Udine; Teresa Sbruazzo da Udine; Elda Luis da Udine; Luigi Bassi da Udine; Anna Cucchini da Udine; Federico Purino da Martignacco; Rosa Rinaldi da Udine; Attilio Rizzani da Morsano al Tagliamento; Antonia Pilosio da Morsano al Tagliamento; Angelo Nadalini da Morsano al Tagl.; Maria Marchiol da Cervignano; Gino Piutti da Udine; Matilde Fantini da Campoformido; Assunta Zucco da Udine; Anna Codarin da Udine; Ernesta Moretti da Tricesimo; Anna Olivo da Ruda; Severina Vidoni da S. Daniele del Friuli; Pietro Orsettig da Remanzacco; Atelia Manazzon da S. Daniele del Friuli.

Sono invece stati respinti i seguenti ricorsi:

Giuseppe De Cecco da Udine; Pia D'Agostini da Udine; Romolo Battistoni da Udine; Angelina Patroncini da Pavia di Udine; Olga Gnesutta da Morsano al Tagliamento; Valentino Battel da Morsano al Tagliamento; Natale Bianchini da Morsano al Tagl.; Giovanni Bin da Morsano al Tagl.; Assunta Biasotto da Morsano al Tagl.; Giuseppe Meneguzzi da Morsano al Tagl.; Ernesto Nadalin da Morsano al Tagliamento; Ester Martinis da Morsano al Tagl.; Gio. Batta Pieci da Morsano al Tagl.; Tomaso Piazza da Morsano al Tagl.; Carolina Covassini da Morsano al Tagl.; Gemma Bravo da Morsano al Tagl.; Floreano Campagnolo da Morsano al Tagl.; Anna Tision da Morsano al Tagl.; Giuseppe Tolò da Varmo; Cesare Burini da Ruda; Maria D'Agostini da Rivignano; Davide Pighini da Rivignano; Raimondo Della Mora da Rivignano; Antonio Odorico da Rivignano; Luigia Zorat da Ruda; Cristiano Stabili da Ruda; Lucia Bergamasco da Ruda; Elisa Rieppi da Remanzacco; Augusto Rizzo da Remanzacco; Enrico Morsut da Ruda; Davide Stabile da Ruda; Savina Baldassi da Ruda; Riccardo Berto da Ruda; Angela De Fabian da Ruda; Antonio Beazzot da Ruda; Santa Bonanni da Ruda; Antonio Cabai da S. Daniele del Friuli; Anna Pidutti da S. Daniele del Friuli; Giuseppe Pettorello da S. Daniele del Friuli.

Prestiti matrimoniali

Il 23 corrente si è riunito il Comitato provinciale per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame 27 domande, di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Tobia Armellini da Faedis, lire 1000; Elmo Beltigoi da Faedis 1000; Aldo Calligaro da Buia 1000; Gildo Campanerut da Fiume Veneto 1000; Bruno Claut da Montereale Cellina 1000; Aldo Colautti da Tavagnacco 1000; Faustino Del Zotto da Udine 1000; Giovanni Ermacora da Buia 1000; Mario Fracco da Forgaria 1000; Lino Gattesco da Mortegliano 1000; Glorino Gottardo da Udine 1000; Antonio Lestani da Cassacco 1000; Italo Orlandini da Spilimbergo 1000; Emilio Polo Del Vecchio da Aviano 1000; Antonio Pucci da Resia 1000; Ulisse Sartori da Manzano 1000; Tobia Savio da Buia 1000; Silvio Tam da Codroipo 1000; Armando Toni da Teor 1000; Albertino Zanon da S. Giorgio di Nogaro 1000; Elio Zuccolo da Cividale 1000; Guerrino Corrazza da Azzano Decimo, lire 1000.

Sono state respinte, perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge, le seguenti domande:

Amarino De Pellegrini da S. Quirino; Guerrino Grava da Claut.

E' pure stato respinto il ricorso presentato da Enrico Indri da Spilimbergo.

Nelle 70 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per l'importo complessivo di lire 3 milioni 485.300.

Arresti di ascoltatori di radio Londra

La R. Questura ha denunziato, in istato di arresto, alla Procura del Re Imperatore, i fratelli Angelo e Giovanni Zenarola fu Rocco e di Maria Linda, nati a Udine, operai, perchè sorpresi nella propria abitazione ad ascoltare «radio - Londra».

Conferimento di bestiame

Il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste con telegramma circolare diretto al Governatorato di Roma ed ai Prefetti del Regno, ha dato disposizioni perchè il conferimento del bestiame avvenga secondo il calendario compilato dall'Ente Economico della Zootecnia e per l'immediato energico intervento ed eventuale prelevamento coattivo del bestiame nel caso che gli agricoltori non adempiano tempestivamente al loro dovere.

Ha inoltre disposto la sospensione, fino a nuovo ordine, delle fiere, dei mercati e dei raduni per il bestiame da vita e da allevamento dei bovini, buffalini, ovini, caprini, suini ed equini. La regolamentazione degli scambi del bestiame da vita e scarichi interprovinciali del bestiame da macello, conferito dagli agricoltori in più della quota vincolata, è stata demandata all'Ente Economico della Zootecnica

Il provvedimento si è reso necessario per assicurare l'approvvigionamento carneo per le Forze Armate e per la popolazione civile e perchè si vogliono stroncare le macellazioni clandestine che divengono sempre più numerose, determinando una situazione che potrebbe divenire preoccupante.

La sospensione delle fiere e dei mercati, ed il severo controllo che verrà instaurato sugli scambi del bestiame da allevamento creerà certamente degli intralci alle aziende che debbono vendere od acquistare bestiame, ma l'imprescindibile necessità degli approvvigionamenti e le evasioni sempre più numerose alle disposizioni che regolano le macellazioni del bestiame, hanno reso indispensabile il provvedimento.

Le Unioni hanno il dovere di collaborare con la massima energia per la scrupolosa disciplina dei conferimenti del bestiame e di svolgere una intensa azione di persuasione per ottenersi la integrale applicazione della disciplina in esame.

Disciplina della raccolta e dell'approvvigionamento e della distribuzione delle patate e delle batate (patate americane)

Si richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Ministeriale 13 corrente, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 22 corrente, che stabilisce norme sulla disciplina sovra segnata.

Distribuzione nel capoluogo del sapone da toletta

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che l'Ufficio Distribuzione, in data di ieri, ha emesso i buoni per il prelevamento del sapone da toletta per il capoluogo.

Tutte le ditte, pertanto, che sono state autorizzate a ricevere le prenotazioni e che le hanno depositate all'Ufficio Distribuzione, possono immediatamente ritirare il relativo buono presso l'Ufficio stesso, palazzo Kechler, piazza XX Settembre.

La distribuzione avrà inizio domani sabato 27 corrente ed in ragione della quantità che sarà indicata con apposito cartello ben visibile nei negozi delle Ditte incaricate della vendita.

Il consumatore, per il prelievo del sapone, dovrà utilizzare il tagliando n. 89 della carta annonaria dei generi alimentari vari di quarta emissione.

L'emissione dei buoni per i Comuni della Provincia seguirà fra brevi giorni. Verranno impartite direttamente le istruzioni relative.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

24 marzo 1943 XXI:

Ortaglie e legumi in sorta q.li 361 Frutta in sorta q.li 79 — Arance e mandarini q.li 158.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

23 e 24 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 626.300, così diviso: al Capoluogo kg. 203; ambulanti kg. 248.100; vendita locale kg. 175.200.

Unione commercianti

Tassa di circolazione sugli autoveicoli e tassa sui trasporti di cose con automezzi

L'Unione commercianti richiama l'attenzione delle ditte interessate, sul R. D. L. 10 marzo corr. n. 94, pubblicato sulla G. U. del 20 c. m. che porta una importante innovazione nella materia di tassa di circolazione e di tassa sui trasporti di cose. Queste due tasse sono ora fuse in tassa unica di circolazione di cui all'allegato A al citato decreto legge. Gli art. 3 e 4 prevedono abbuoni sulla tassa per determinati autoveicoli ivi specificati dietro apposita domanda da presentarsi al Ministero delle Finanze, direzione generale delle tasse ed imposte indirette sugli affari, a norma dell'art. 5 del Decreto Legge.

Le disposizioni del decreto in parola entrano in vigore con effetto dal 1. gennaio 1943 XXI.

Invito al risparmio della energia elettrica

La persistente siccità riduce ogni giorno in modo più grave le disponibilità di energia idroelettrica. Si richiama una altra volta l'attenzione dei cittadini sulla necessità del più rigoroso risparmio nei consumi dell'energia.

Ogni riduzione di consumo per quanto piccola diventa utilissima. I cittadini pertanto limitino il numero delle lampade e non le lascino accese che il tempo indispensabile. Così si riduca al minimo assoluto l'uso degli apparecchi elettrodomestici (scaldacqua e cucine) e si bandiscano del tutto le stufe elettriche.

Collaborare alla realizzazione di queste finalità è un dovere per tutti.

Pneumatici per ciclo

In seguito al recente decreto ministeriale riguardante la disciplina per la distribuzione di pneumatici per ciclo, questa Unione comunica alle ditte interessate che sino a nuovo avviso non potrà accogliere domande tendenti ad ottenere pneumatici per biciclette e tricicli.

Gli interessati sono pertanto pregati di voler astenersi da qualsiasi richiesta sino a nuovo avviso.

ARTIGIANATO

Mobilitazione per il servizio del lavoro

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che a seguito della avvenuta dichiarazione di mobilitazione civile delle aziende artigiane, queste sono tenute a presentare al Centro federale del servizio del lavoro in Udine, via Carducci, l'elenco nominativo del personale dipendente sia maschile che femminile, a mezzo dei predisposti moduli che potranno essere ritirati presso il Centro stesso od alla sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato, in via Savorgnana 7.

Ai cacciatori

ROMA, 25.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste secondo i quali le zone di ripopolamento e di cattura di Cordenons, Martignacco, Vivaro e Arba sono state prorogate fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1945-46.

In memoria di Giuseppe Gentile

I fiori del Segretario del Partito Una messa in suffragio

E' stato ieri commemorato Giuseppe Gentile, ucciso da un sicario rosso nel giorno in cui indossava per la prima volta l'uniforme di milite fascista e la cui figura di semplice popolano assurge perciò a simbolo di una fede schiettamente sentita.

Per onorare la memoria del Caduto, ieri mattina alle ore 8.30 sono stati deposti nel Sacrario della Federazione fascista i fiori del Segretario del Partito. Erano presenti al rito: il Vice Segretario del Fascio di Udine in rappresentanza del Segretario Federale, il Fiduciario del Gruppo rionale che s'intitola al nome del Caduto, rappresentanze di squadristi, dell'Associazione famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, del Fascio femminile, della Gil, della Milizia, del Guf.

Mezz'ora dopo, a cura dell'Ass. Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, è stata celebrata nel Tempio Ossario una Messa in suffragio del Caduto. Oltre al rappresentante del Federale, c'erano i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Direttorio federale, del Fascio di Udine e di tutti i Gruppi rionali cittadini. Accanto al labaro della suddetta Associazione, c'era quello del Fascio di Udine scortato da squadristi.

Ispettorato Federale - Udine II

Convocazione Segretari di Fascio

I camerati Segretari dei Fasci di Basiliano, Campoformido, Martignacco, Mereto di Tomba, Pasian di Prato, Reana del Roiale e Tavagnacco, sono convocati a rapporto domenica 28 corr. mese alle ore 9.30 antimeridiane nella Casa del Fascio di Reana del Roiale.

Accademia di Udine

Lettura di Camillo Malignani su Girolamo Venerio

Questa sera si svolgerà la quarta adunanza scientifica ordinaria dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine, per l'anno accademico in corso. L'adunanza sarà tenuta alle ore 21, nella saletta della Civica Biblioteca, con il seguente ordine del giorno: Camillo Malignani: «A cent'anni dalla morte di Girolamo Venerio».

Il terzo scaglione di minori sfollati è giunto a Udine

Mercoledì mattina alle ore 8,45 con il treno proveniente da Milano, è giunto a Udine il terzo scaglione di minori sfollati. Essi erano accompagnati dalla capo sezione ordinamento del Comando Federale di Udine e da alcune vigilatrici del Comando Federale di Milano.

Ricevuti alla stazione dal V. Comandante Federale, dalla Fiduciaria provinciale della Gil, essi vennero immediatamente trasportati con torpedoni al Comando Federale dove furono distribuiti loro una buona colazione e generi di conforto.

Si sono iniziate poi le operazioni di smistamento di questi bambini ai vari centri della provincia e alle famiglie che preventivamente li avevano richiesti. Erano ad attenderli i dirigenti dei vari Comandi che, con amore paterno, li accolsero affettuosamente all'arrivo.

Benvenuti nella nostra gloriosa terra friulana, cari bambini milanesi, che la perfida Albione ha voluto tormentare nelle vostre case, costringendovi a lasciare, sia pure temporaneamente le vostre famiglie che non hanno esitato ad affidarvi alle cure affettuose della Gil.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Lettura di prosa narrativa

Questa sera, sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura fascista, nell'aula magna del R. Liceo Classico «J. Stellini» (piazza Umberto I), alle ore 21, si terrà l'annunciata

LETTURA DI PROSA NARRATIVA

con presentazione, racconti e prose di CIRO BORTOLOTTI, OLIVIERO BIANCHI, SERGIO MALDINI, *e* V. D'AUBING.

La serata per il suo carattere familiare e di novità, per la vasta aderenza delle masse a quella che è narrativa moderna, per la sua veste dilettevole, richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

L'ingresso è libero.

Replica festosa della serata d'arte al «Puccini»

Dinnanzi ad un secondo esaurito è stato ripetuto ieri sera lo spettacolo di luminosa bellezza allestito dal Comando federale della Gil di Udine.

Ha preceduto la rappresentazione della leggenda medioevale *Una partita a scacchi* di Giacosa interpretata, con giusto equilibrio, da Maria Corner, Iolanda soave e gentile, da Diana Peresson, Paggio Fernando nobilmente fiero ed elegante, Francesco Smaniotto, dignitoso conte Renato, Silvano Novarini, Oliviero misurato nel gesto e nella dizione. Espressivo Enzo Degano nella esposizione del prologo.

L'atto è stato coronato da fervidi applausi.

Sono quindi apparse sulla scena, dopo il magnifico *Largo* di Mulè, le Madonne fiorentine in cerchio a una allegra fontana trecentesca; bambole di simpatica grazia hanno mimato un *Minuetto* delizioso, bissato. La *Pioggia nel pineto*, con fervente dizione dannunziana di Mutinelli, scendeva nella trasfigurazione di un iridescente gioco di colori e di luci. La mesta *Canzone di Solveig* ha diffuso dolcezze patetiche e lontane. *Farfalle* sciamanti in policromica armonia; briosa *Tarantella* napoletana sublimata da Lucia Catullo, aerea nelle sospese movenze; festevole *Valzer* ritmato con lirico slancio da Mirella Marini e Livia Musini; gioioso *Scherzo* reso due volte da Resi Pagotto e dalla Musini, fresco di semplice grazia; coralmente solenne e religioso nel suo vigoroso senso latino l'*Inno a Roma* che ha chiuso lo spettacolo, superbo di bellezza lirica e di impeto dovizioso e profondo.

Ogni scena è stata felicemente presentata da Elena Borghi.

Onde di melodie orchestrali suscitate dal predominio degli archi, caste e vibranti, morbide e fluenti, hanno accompagnato con sinfonica emotività, fusione piena, sicura intonazione, ed equilibrata aderenza interpretativa le ritmiche visioni, guidate con severità d'arte dal maestro Carlo Cuscopoli che aveva orchestrato le più che belle pagine musicali.

Tutte queste espressioni artistiche s'irradiavano in un'atmosfera di luminosa gaiezza squisitamente propria, con una fusione ideale fra costumi e ambiente, che non era più scena, ma vera poesia, testimoniante una preparazione intellettuale sana e severa al tempo stesso, di un gusto raro, di un accordo perfetto fra le protagoniste e il loro mondo.

Di tutto ciò dobbiamo essere grati, dal profondo del cuore, a Graziella Daltin per la gioia artistica che, per mezzo della sua intelligente maestria, abbiamo ricevuto, come pure al prof. Mutinelli che ha profuso la sua arte nella regia.

Le entusiastiche ovazioni tributate dal pubblico ad ogni visione ne sono state la prova più chiara.

Luigi Garzoni

SCHERMI

La donna è mobile

Mario Mattoli dopo *Stasera niente di nuovo* a fondi inquieti e a motivi cinematografici più o meno francesizzanti passa ora a tutt'altro genere, senza che tale versatilità menomi o confonda un suo stile esclusivo. *La donna è mobile* è un film scintillante, ricco di trovate ingegnose, e, tranne la prima sequenza in cui Ferruccio Tagliavini canta in una cantina in completo abbigliamento teatrale (il che può essere anche uno sforzo di originalità), si svolge fino alla fine in un ritmo dinamico ed indiavolato. Pur essendo intrinsecamente musicale, la pellicola conserva sempre un tono narrativo e cinematografico, e prende e trascina per una sua piacevolezza festevole, una sua gioconda successione di situazioni equivoche rese con rara perizia funambolica. C'è una sapiente caratterizzazione di tipi comuni e umanissimi, anche se a volte agiscono con toni paradossali. L'umorismo, di cui il film è compenetrato, assume, in estrosi ed originali spunti, una efficace coerenza visiva viepiù divertente in un ordinato sviluppo di rappresentazione.

E' la storia di un maestro elementare, insegnante di una rumorosissima classe, che, avendo bella voce, dopo varie peripezie (lo smarrimento di una fidanzata, l'amicizia con l'ingegnoso autista di un commendatore impresario), riesce a farsi ascoltare e a intraprendere con il suo amore ritrovato una carriera di onori e di glorie.

Ferruccio Tagliavini, a differenza di tanti altri tenori, sullo schermo si muove con agile ed amabile disinvoltura; Carlo Campanini è più che mai espressivo in contrazioni mobilissime di muscoli facciali, ricco di efficacissime sfumature caricaturali; Carlo Micheluzzi è un distratto commendatore col sorriso noncurante e festoso. Dora Bini e altre contribuiscono alla lieta riuscita del film.

All'«Odeon».

C'è sempre un ma...!

Tale pellicola vorrebbe essere una satira, con motivi polemici, di certi ambienti mondani dei nostri giorni. Ci riesce però soltanto in parte. Per i suoi spunti psicologici si appiglia a una reminiscenza teatrale (*Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi che è anche uno degli sceneggiatori), conservandone a volte l'originario taglio da palcoscenico. Tali atmosfere moderne, contro cui si polemizza sono però eccessivamente calcate per uno spiccatissimo sapore ultramondano che nell'insieme risulta voluto e artificioso. I personaggi di *C'è sempre un ma...!* sono troppo a lungo disorali (mi piacciono Carla Del Poggio e Ruby D'Alma quando dicono con voce strascicata «Chopin»), si agitano, sbraitano, arrestando e rendendo pressochè greve un possibile svolgimento cinematografico. Anche taluni scorci poetici, di ricerca patetica, di umana commozione, compenetrati a queste lentezze d'azione, perdono il loro effetto e cadono in inutili banalità. Le poche sequenze ammirevoli sono quelle a inquadrature paesistiche: sconfinate marine, aspri scogli e vasti orizzonti. Luigi Zampa, il giovane regista, si perde più del necessario nella ripetizione di cadenze psicologiche ferme e uniformi, poggiando sulla recitazione volutamente spigliata di Carla Del Poggio.

Pregio inconfondibile del film è la nitidissima fotografia. Carla Del Poggio pur continuando ad avere diciassette anni nella sua ciarliera disinvoltura (il che è difetto da attribuirsi al regista) recita con un che di lezioso e fittizio; Carlo Micheluzzi è molto aderente al suo ruolo, spontaneo e vivace. Ruby D'Alma, Jone Morino, Adriana Benetti e altri, seppur volenterosi non salvano la situazione.

Al «Savoia».

s. m.

Promozione militare

Il ten. colonnello di Cavalleria conte Walframo di Spilimbergo, attualmente in zona di occupazione, è stato promosso al grado superiore.

Al valoroso e colto colonnello, combattente della guerra 1915-18, ferito e decorato al V. M., reduce anche dalla guerra di Spagna, porgiamo vivi rallegramenti.

Nozze

A Vicenza si sono celebrate le nozze del camerata dott. Giorgio Marchesini, tenente pilota e noto pubblicista, con la gentile signorina Teodora Viero.

Agli sposi giungano i nostri auguri più fervidi.

La giornata penitenziale nella domenica di Passione

Con lettera rivolta al Venerabile Clero della nostra Arcidiocesi, S. E. l'Arcivescovo — come abbiamo a suo tempo reso noto — ha indetto per la domenica di Passione, 11 aprile, una giornata penitenziale, e cioè propiziatoria e impetratoria. L'Ecc. Mons. Arcivescovo ha ritenuto che «alla eccezionalità della situazione debba far riscontro una manifestazione straordinaria simultanea in tutta l'Arcidiocesi». Pertanto in tutte le Chiese Parrocchiali, Vicariali, Rettoriali e Cappellanie Curate, nei giorni 8, 9, 10 un triduo serale di predicazione preparerà i fedeli alla manifestazione penitenziale, mentre digiuno e penitenza sono prescritti ai religiosi e raccomandati ai fedeli nel giorno di sabato 10 aprile. La mattina della domenica di Passione vi farà una S. Comunione generale e nel pomeriggio si svolgerà la processione senza addobbi, stendardi, gonfaloni e musiche, con la recita del S. Rosario, la preghiera dei tempi calamitosi, tanto raccomandata dalla Madonna di Fatima.

A queste che per grandi linee sono le disposizioni per tutta la Diocesi, si aggiungono ora le disposizioni emanate per ordine di S. E. l'Arcivescovo da mons. Arciprete del Duomo nella sua qualità di Vicario Urbano per la città.

Pertanto in tutte le Parrocchie urbane nei giorni 8, 9, 10, in ore che i Rev.di Parroci riterranno più opportuna, verrà tenuto il triduo. In Duomo predicherà il quaresimalista Padre Raimondo da Merne alle ore 19.

Nella mattina di domenica 11 aprile, vi sarà in ogni parrocchia urbana la S. Comunione generale.

Alle ore 16 con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo si svolgerà la processione penitenziale sul seguente percorso: Duomo, via Stringher, via Savorgnana, via Gorghi, via Vittorio Veneto, piazza Vittorio Emanuele, via Mercatovecchio, riva Bartolini, piazza S. Cristoforo, via Gemona, piazzale Osoppo, via della Vittoria, piazza Umberto I, Santuario delle Grazie.

Lungo il percorso sarà recitato il S. Rosario e davanti al Santuario verrà cantato il *Miserere* cui seguirà la benedizione impartita dall'Ecc.mo Mons. Arcivescovo con la Croce.

La processione avrà il seguente ordine:

S. E. Mons. Arcivescovo, Capitolo Metropolitano, Moderatori e Professori del Seminario, Clero secolare, Seminario Arcivescovile, Clero regolare, Istituto Tomadini, Collegio Bertoni, Istituto Bearzi, Istituti Maschili, Nobili Dimesse, Paolini, Renati, Collegio S. Cuore, Collegio N. S. dell'Orto, Zitelle, Collegio Provvidenza, Istituto Micesio, Rifugio Bambin Gesù, Suore di Maria Bambina, Ancelle di Carità, Suore di S. Dorotea, Suore di Santo Eusebio. Quindi le parrocchie nell'ordine seguente: Duomo, San Cristoforo, S. Giacomo, B. V. delle Grazie, S.S. Redentore, S. Giorgio, B. V. del Carmine, S. Quirino, San Nicolò, S. Marco Chiavris, S. Antonio Rizzi, Sacro Cuore, B. V. della Salute Cormor, Cristo, Laipacco, S. Osvaldo.

Le processioni parrocchiali, partenti dalle singole chiese confluiranno verso il Duomo ed entreranno in corteo secondo l'ordine predisposto. Le Parrocchie inoltre terranno quest'ordine: Parroco in rocchetto con Croce senza Crocifisso, Clero e chierichetti in cotta, fanciulli, giovani, uomini, fanciulle, gioventù femminile, donne.

La processione che attraverserà il centro cittadino, avrà per pietà e per massa uno svolgimento imponente, quale è nel desiderio di S. E. Mons. Arcivescovo e quale i tempi richiedono. «*Noi abbiamo fiducia* — ha scritto l'Ecc.mo Mons. Nogara — *che l'importanza e la opportunità di questa funzione penitenziale nell'ora presente, sarà fortemente sentita e che quindi essa sarà compiuta in modo edificante. E speriamo che mentre ascende la nostra preghiera, discenda dal Cielo sopra di noi la misericordia divina*».

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 marzo 1943 XXI. — Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Tresca e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Grescati. — Cancelliere: dott. Tazza.

Misteriosa sparizione di tremila lire

Verso la metà di novembre 1941, Giuseppe Parassini, dimorante at Casali Casanova di Martignacco, è stato vittima di due furti, rispettivamente di mille e duemila lire. Il denaro era misteriosamente scomparso da un cassetto dell'armadio in camera da letto. I carabinieri, informati del fatto, iniziavano le indagini che portavano a far sospettare il vicino di casa Aldo Mingolo di Antonio, di 21 anni, il quale, nel periodo in cui era avvenuta la sparizione delle tremila lire, aveva acquistato un impermeabile, un orologio, un materasso, acquisti non aderenti alle sue disponibilità finanziarie ed a quelle assai modeste della famiglia. Il Mingolo, interpellato, si protestava innocente affermando che i suddetti acquisti li aveva potuti fare grazie ai risparmi fatti. Veniva lo stesso denunciato quale sospetto autore del furto in questione e ieri il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo mandava assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Vendita abusiva di granoturco

Giuseppe Cargnello fu Gio. Batta, di 58 anni, da Remanzacco, Pietro Dalmassone fu Antonio, di 61 anni, e Giovanni Corubolo fu Pietro, di 55 anni, entrambi da Cornio di Remanzacco, venivano sorpresi dai carabinieri con un carro carico di dieci quintali di granoturco che il primo aveva venduto agli altri due. Ritenuti responsabili di aver dato alla merce soggetta al razionamento e quindi vincolata a precise norme di legge, una destinazione diversa da quella consentita, venivano denunciati all'autorità giudiziaria. Il Corubolo doveva inoltre rispondere di aver offerto 50 lire ad un carabiniere perchè omettesse la denuncia.

Per il primo reato venivano condannati: il Cargnello a 20 giorni di reclusione e 3000 lire di multa, il Dalmassone a 2000 lire di ammenda ed il Corubolo a 400 lire di ammenda. Quest'ultimo, per il secondo reato, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato [illegible] dichiarato di aver offerto le cinquanta lire non già per indurlo a venire meno al suo dovere, ma semplicemente perchè gli permettesse di staccare dal carro il cavallo stanco per ricoverarlo nella stalla, non essendo possibile per diverse ore rimuovere il carro con il carico di granoturco. (Dif. avv. [illegible]).

Precipita da una scala e si lesiona una spalla

E' stata accolta ieri all'Ospedale Civile la trentacinquenne Emilia [illegible] fu Angelo, da Varmo, per lussazione della spalla destra, riportata cadendo accidentalmente da una scala a piuoli sulla quale si trovava per discendere dal [illegible].

La lesione è stata giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

La somiglianza era perfetta!

Un equivoco... fotografico con piccolo dramma a lieto fine

Questa, Osvaldo B., non se l'aspettava davvero. Giunto a trentacinque anni suonati, con un discreto impiego e con migliori prospettive per l'avvenire, si era finalmente deciso a prendere moglie. Se fosse dipeso da lui, si sarebbe ammogliato assai prima, ma le tre o quattro ragazze con le quali, in periodi successivi, si era fidanzato, sempre onestamente pensando di condurle all'altare, lo avevano una dopo l'altra deluso. Ah no; una brava ragazza, voleva lui, posata, seria, fornita di autentiche virtù casalinghe, futura saggissima madre di saggissimi figli. Per questo aveva seguitato a pagare la tassa sui celibi: meglio una tassa che una moglie dissennata.

Tuttavia, gira e rigira e ricerca, in Antonietta S., ventottenne, nata da antica famiglia friulana in una zona della piana gradiscana, Osvaldo aveva finito per trovare la donna che sognava. Proprio come lui l'aveva vagheggiata: seria, fornita di preclari virtù casalinghe e anche bellissima. Quella, sì, non lo avrebbe deluso. Le nozze si sarebbero celebrate nella seconda metà di maggio.

E ora eccolo là, Osvaldo lungo via Mercatovecchio alle quattro del pomeriggio (cielo limpido, bel sole, aria quasi primaverile); eccolo là con una rivista illustrata tra le mani, con una rivista che la stessa Antonietta gli aveva detto di comprarle, con una rivista nella quale — ahi, ahi, ahi, — appariva tra altre fotografie quella di lei, sì, proprio di Antonietta, che veniva presentata come una delle partecipanti ad un concorso bandito da una rinomata compagnia di arte varia per la ricerca di una nuova stella.

Che scherzi erano quelli? Anche Antonietta, dunque, lo deludeva?

Aveva con lei appuntamento e quando arrivò, lui era scuro come un cielo temporalesco. S'era cacciato la rivista in tasca e non aveva nemmeno risposto al saluto della futura moglie. Ma poi non ne aveva potuto più e, tirata fuori la rivista, le aveva furiosamente mostrato la foto della diva in erba e quindi, prima ancora che Antonietta si rendesse conto di ciò che stava accadendo, Osvaldo aveva cominciato ad agitarsi, a dir parole grosse ad alta voce, a minacciare la rottura del fidanzamento. Alla scenata i passanti erano accorsi e avevano fatto capannello attorno ai fidanzati. Pianti, minacce e finalmente la spiegazione. Una spiegazione molto semplice. Che colpa, infatti, aveva Antonietta, se rassomigliava come una goccia d'acqua a quella — come si chiamava? — sì, a quella aspirante attrice? Stesse tranquillo, il suo signor fidanzato: a lei il teatro di arte varia non passava nemmeno per l'anticamera del cervello.

Com'era da prevedere, con molte scuse e proteste da parte di Osvaldo e mercè l'intervento delle brave persone accorse, la pace venne presto fatta e ratificata.

E così i due fidanzati nel corso della sera stessa stabilivano i dettagli per le nozze, che fissavano, appunto, per la seconda metà di maggio.

Un piccolo dramma, dunque, a lieto fine.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vuga: cav. Romolo Tonini L. 10.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Liliana Luvisoni: famiglia Piacenzotto e sorelle Toso lire 35. Per onorare la memoria della march. Cecilia Mangilli: Giuseppe e Olimpia Urbanis L. 50.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vuga: Teresa Bressan Vugo lire 50.

ALTRE OFFERTE

Alla S. Vincenzo di S. Quirino. — Carlo Di Sopra L. 10, famiglia Bulatti in memoria della madre Maria 50, famiglia Rebeschini 50, N. N. 50, Angela ed Attilio Bohetto in memoria di Alessandro Franchi 20.

Atto onesto

Il soldato Gelindo Biancuzzi dell'11. Genio abitante al Rizzi rinveniva il giorno 24 corr. un plico contenente un importo di denaro ed alcuni documenti. Il bravo soldato si affrettava a riportare quanto rinvenuto direttamente allo smarritore, operaio alle dipendenze di un'industria del capoluogo.

Segnaliamo l'atto onesto compiuto dal Biancuzzi e gli tributiamo il dovuto elogio

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.28 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.28 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.8

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 4.30 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.[illegible] (D).

Da TARVISIO: ore 7.10 (A) — 8.48 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.[illegible] (D).

Da TRIESTE: ore 7.16 (A) — 8.47 (D) — 10.30 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 18.[illegible] (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 15.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 15.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — [illegible]

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — [illegible] — 20.10 (da Tolmezzo).

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 13.20 — [illegible] — 18.35.

Abbonatevi a

"Il Popolo del Friuli,,

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

25 marzo 1943 XXI

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	—

Nascite

Brozzi Aurelia (II nato) di Mario e di Bartoletti Dina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zamboni Adriano impiegato con Giacomello Gina sarta.

Veruglio Pietro agente imposte con Molinaro Nonni casalinga.

Morti

Miani Luigi fu Giuseppe di anni 75 manovale.

Cassingena Fanny ved. Viel fu Carmelo di anni 63 casalinga.

IL GIORNO

Venerdì, 26 marzo (85-280)
S. Emanuele martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione della Borsa di Roma e Milano; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 16.20: Radio scuola; 17.15: Trasmissione dalla Sala Borromini: Concerti organizzati dall'Eiar in collaborazione con l'Istituto di Studi Romani: Arcangelo Corelli ed i suoi discepoli; 19 e 10: Radio rurale; 19.25: Trenta minuti nel mondo; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Concerto diretto dal m. Giuseppe Scalà con il concorso della pianista Marta De Conciliis; 20.30: Teatro per bambini. La bella e il mostro, radioscena di Francesco Rosso; 21.15: Musiche tratte da opere liriche italiane e tedesche; 21.55: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.20: Melodie al chiaro di luna, orchestra d'archi diretta dal m. Angelo; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer; 14.45: Trasmissione dedicata alla Nazione araba; 20.30 (circa): Radio famiglie; 21.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia; 22: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 23 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini.

Giovine investito e travolto da un'auto in Viale Trieste

Verso le ore 19.30 un'automobile Fiat 1100, guidata da Virgilio Geatti, mentre percorreva il viale Trieste diretta alla Caserma Cantumaciale, giunta all'altezza di via Pastrengo, investiva in pieno un carretto a mano che sbucava improvvisamente da detta via e ch'era sospinto dal diciottenne Angelo Quargnolo di Angelo, dimorante in via di Mezzo 27, il quale in seguito all'urto violento veniva travolto assieme al carretto stesso.

Il Quargnolo riportava lesioni interne assai gravi. Con la stessa automobile investitrice, veniva trasportato all'Ospedale civile ed ivi accolto con prognosi riservata avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura della base cranica con commozione cerebrale e lacerazione degli intestini. Ieri sera, dopo una seconda trasfusione del sangue, le condizioni del giovane permanevano gravi.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Botteghino aperto prenotazioni posti — Compagnia Riviste Nino Taranto — pel 27 e 28 corrente.

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA DONNA E' MOBILE, con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini — Ore 16.

SAVOIA - C'E' SEMPRE UN MA!!, con A. Benetti. Ore 16

IMPERO - ULTIMO ADDIO, con L. Ferida e Cervi. Ore 16.

CECCHINI - LA PRIGIONIERA novità, con Ester Sajiagli — Ore 16.

BELTRAME - DONNA ARDITA con Annabela e Jean Murat Ore 16

FERROVIARIO - TERESA VENERDI' — Ore 16.

Arte per arte e basta

L'arte con l'a maiuscola è cosa indubbiamente rara e non accetta legami o regole fisse o formule assolutistiche, avendo soltanto più modi di essere o più aspetti, nè mai l'arte può essere arte per la vita, arte con uno scopo o morale o didattico o propagandistico o encomiastico o occasionale. E' pura, cioè senza retoricismi.

Molto in uso e da lungo tempo è la distinzione di «arte per arte» e «arte per la vita» o «arte con uno scopo» e si insiste in tale distinzione sui manuali di letteratura, sui testi di critica e nelle dotte discussioni tra persone assennate. Nessuno si allarmi se qui si afferma audacemente, senza modestia di falsa tempra e senz'arie di superomismo, che l'arte con uno scopo, l'arte per la vita, come si usa dire, non è mai esistita come arte, nè può esistere.

Riconosco quanto sia facile opporre a questa argomentazione categorica esempi luminosi quali Dante, Manzoni, Parini e Alfieri con la loro arte che si definisce per morale o educativa, e più si accapigliano gli uomini in baruffe letterarie e più sono luminosi quegli esempi. Ma Dante fa dell'arte vera, arte che non si smentisce, quando appunto non fa dell'arte per la vita, quando conserva come scopo unico nella sua opera quello di fare dell'arte; nel resto potrà essere filosofo, teosofo, storiografo, partigiano, astronomo, enciclopedista, illuminista o altro, potrà aver scritto dei versi sintetici e anche arditi o efficaci, ma l'arte, la poesia, in quei versi e in quei modi di essere dell'Alighieri, modi in ombra, non c'è, nè c'è stata mai, se non per i cosiddetti tiratori d'acqua al proprio molino. Così il Manzoni è pensatore acuto, filosofo che ama sorridere buono o sornione, moralista di gran vaglia, ma non artista nei suoi momenti narrativi e poetici in cui introduce se stesso non artista. Che la Divina Commedia e I Promessi Sposi siano opere perfettamente morali non è di certo una scoperta e morali sono appunto nel senso che concorrono al bene operare o al bene vivere che è la medesima cosa: la prima è opera altamente pedagogica, un *itinerarium hominis ad Deum*; la seconda una esaltazione della Provvidenza che sta di casa con gli umili, una apologia della cristiana rassegnazione e del perdono sui nemici; ma nè in questo, nè in quello è l'arte di Dante o di Manzoni.

Supponiamo per un solo momento la Divina Commedia priva della poesia che la pervade e che esula da ogni scopo particolare e poi proviamoci a chiedere se Dante sia ancora un poeta. La «notte dell'Innominato» dell'altro non è una gran pagina d'arte per la vita, ma soltanto una gran pagina d'arte.

Passando al Parini e all'Alfieri, in un diverso campo della cosiddetta arte per la vita, è facile rilevare che arte non si ha quando nell'opera loro subentra di proposito lo scopo civile educativo a soppiantare quello supremo e unico dell'arte, chè le Odi del primo cadono proprio là dove cessano di essere odi per diventare civili e le figure drammatiche del secondo, quando si obbligano a diventare assolutamente odiose per lo scopo di essere odiate, cessano di essere artistiche.

Se poi si vuol sostenere che arte permane anche quando si veste di uno scopo ben definito, qualunque esso sia, si devono per ciò stesso considerare opere d'arte, sia pure di grado inferiore, tutte le poesiole d'occasione della nostra letteratura o finiranno per diventare artistiche fin le grammatiche in versi e le sciatte prediche rimate.

Compito dell'arte non è quello di seminare il bene o il male, ma soltanto quello di manifestare il bello che l'artista coglie e di cui gode nella sua anima; nè l'arte può servire a che gli uomini si odino o perchè si isolino in masse staccate da pareti ideali tra loro, nè ancora la si può piegare a fini utilitaristici, come si usa fare, ad esempio, nella architettura del novecento, a giustificazione della mancata arte della quale si ricorre a due termini antitetici quali sono «arte» e «utilitaria».

Via quindi come pericolosa infezione la precettistica, la schematistica, le tesi obbligate, le misure fisse, le propagande di ogni genere e tutti gli scopi, compreso quello di piacere ai lettori. E quando si vuol fare dell'arte esulando dal solo unico scopo, che non è poi nemmeno tale, di fare dell'arte, si tolga l'arte e si lasci lo scopo; si faccia un libro di massime eterne o di morale, si scriva un testo di storia utilitaria o un trattato di civiltà o di scienza o di quel che si vuole, per il bene e l'educazione della umanità.

Si lasci l'arte nell'arte e si pensi ogni volta che si pensano cose d'arte che l'arte vera è sempre morale, nient'altro che morale, come è educativa per l'affinamento di quel senso estetico che rappresenta la più alta conquista della civiltà.

Nemmeno una Venere senza veli è immorale se è opera d'arte; immorale può diventare per coloro che la guardano perchè è senza veli, dimentichi di guardarla soltanto come va guardata, cioè come opera d'arte. Si potrà obiettare che l'artista poteva fare una Venere avvolta in peplo o in una pesante coperta da campo, e non per questo quella Venere diventerà morale: è questione di concezione e nessun rimprovero va mosso all'artista che l'ha concepita senza veli, nè a quello che la concepisca avvolta in una pesante coperta da campo.

L'arte diventa immorale quando soggiace ad uno scopo immorale: nel caso, ad esempio, che un narratore introduca volutamente nella sua opera, con lo scopo di piacere ai lettori o per questioni che si dicono commerciali, brani di pornografia o situazioni morbose o compiacenze sensuali.

Si usa troppo spesso urlare da tutti i pseudo critici e dagli iperscrupolosi o dagli speculatori di certa razza fina che l'arte dev'essere così, l'arte ha da essere colà, deve avere quel fine, quel modo di essere; a tutti rispondiamo con un solo urlo, a piena gola: l'arte ha da essere arte e basta.

V. D'Aubing

Le colture a semina primaverile e i piani della produzione

Favorite dall'andamento della stagione, quest'anno caratterizzato da una temperatura particolarmente mite, hanno avuto inizio in varie zone le prime semine; presto seguirà il grosso e con esso si avrà l'attuazione della seconda fase dei piani della produzione agricola predisposta dal Ministero dell'Agricoltura.

A differenza delle colture autunnali, che interessano principalmente il settore cerealicolo e quello foraggero, quelle primaverili sono caratterizzate da una maggiore varietà di specie, molte delle quali di fondamentale importanza ai fini dell'approvvigionamento di materie prime destinate alle industrie.

Trattasi generalmente di piante da rinnovo, che pur rivestendo complessivamente una superficie più limitata, richiedendo particolari cure e uno speciale impiego di mezzi tecnici, dovranno impegnare tutte le risorse e le energie degli agricoltori italiani.

Si comprende pertanto come tuttociò abbia richiesto particolari accorgimenti, tanto nella compilazione dei piani, quanto nella organizzazione della relativa disciplina di applicazione.

Così per le colture industriali, quali la bietola, il sorgo, la canapa, il cotone, il lino, il ricino, ecc. è stato necessario tener presenti, oltre alle esigenze delle piante coltivate, le possibilità di disporre dei mezzi occorrenti alla prima lavorazione ed al trasferimento dei prodotti, superando le difficoltà inerenti allo stato di guerra.

Una volta individuate le zone di coltivazione, si è reso inoltre indispensabile procedere alla notifica individuale delle superfici a ciascuno assegnate. Tale assegnazione ai conduttori delle aziende è stata fatta tenendo conto delle diverse caratteristiche delle aziende stesse, in modo da non turbarne il normale ordinamento produttivo e da assicurare alle colture le migliori condizioni di sviluppo.

Per le altre colture, quali il granoturco, la patata, le leguminose da granella e le foraggere, che hanno una più estesa area di coltivazione, l'obbligatorietà degli investimenti è stata sancita da provvedimenti prefettizi che, conformemente alle deliberazioni adottate dai Comitati provinciali dell'agricoltura, prescrivono di mantenere invariate, e di maggiorare determinate aliquote le superfici coltivate nella decorsa annata. Ad evitare possibili perturbamenti nell'attuazione dei piani di produzione infine, le colture di secondaria importanza e le cucurbitacee in genere, sono state molto opportunamente disciplinate e controllate: in ogni caso esse non potranno essere praticate se non dietro concessione di apposita licenza che può essere rilasciata solo a quelle aziende che dimostreranno di avere già assolto integralmente ai loro obblighi.

* * *

Con le deliberazioni adottate in materia di prezzi, ancor prima dell'inizio della campagna delle semine, dal Comitato interministeriale di coordinamento, si è potuto raggiungere, nei limiti consentiti da una giusta politica di stabilità economica, quell'equilibrio richiesto per una più agevole applicazione dei piani della produzione: in questo i produttori agricoli hanno avuto un'altra prova del vigile interessamento del Governo per le loro esigenze.

Dalla barbabietola da zucchero alla canapa, dal granturco alla patata, dalle piante oleaginose al pomodoro, dalle leguminose da granella alle piante foraggere, vi è tutta una gamma di prodotti di fondamentale importanza per alimentare lo sforzo bellico della Nazione.

Alcuni di essi però, come quelli delle piante alcooligene e di quelle tessili, date le esigenze delle Forze Armate, hanno una più immediata incidenza sulla economia di guerra. Sono i motori degli aeroplani, dei carri armati e di tutti gli altri mezzi indispensabili alla guerra moderna, che reclamano alcool carburante; sono le innumerevoli necessità dell'equipaggiamento dei nostri valorosi combattenti di terra, del mare e dell'aria che richiedono il massimo quantitativo di determinate fibre.

Le difficoltà, anche dopo i provvedimenti adottati dagli organi competenti per venire incontro alle necessità della produzione, sono certamente sensibili. Molte braccia, le più valide, sono state sottratte alla terra; molti mezzi di produzione non sono disponibili che in quantità limitate e dovranno (come i concimi) necessariamente essere riservati alle colture più importanti (bietole, canapa, cotone, granturco).

Ma tuttociò, più che intralciare lo sforzo di ciascuno, dovrà irrigidire la volontà nel desiderio di vincere ogni ostacolo per portare al raccolto il massimo contributo.

Ancor più dell'obbligo fatto a ciascuno, gli agricoltori italiani, in questo momento, sentiranno la voce del dovere che li porterà a mobilitare in pieno tutte le loro energie; nei campi, come nelle officine, il ritmo di lavoro in questa primavera sarà ancor più intenso per preparare alle nostre armi, nella ripresa operativa sui vari fronti, quel successo che deciderà delle sorti del conflitto.

Alfredo Rosa

Denunce contratti affittanze terreni prativi

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste ha diramato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 37 all'articolo 2 quanto segue:

«Nel caso di vendita o di cessione a qualsiasi titolo delle erbe in piedi o di affitto o subaffitto di appezzamenti di terreno per la produzione di fieno, i relativi contratti devono essere denunciati all'Ufficio Provinciale della Zootecnia da parte del venditore, del cedente o del locatore o sublocatore entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto. Per i contratti conclusi successivamente alla pubblicazione del presente decreto la denuncia deve essere fatta entro 15 giorni dalla data dei contratti stessi.

I quantitativi di fieno ricavati dalle erbe in piedi o terreni affittati devono essere denunciati appena prodotti dal detentore di fieno che è tenuto all'osservanza di tutti gli obblighi sanciti dal presente decreto».

Pertanto tutti gli agricoltori che hanno dato in affitto o subaffitto terreni prativi, sono invitati a presentare regolare denuncia in carta libera all'Ente Economico della Zootecnia, Ufficio provinciale, indicando il nome dell'affittuario, la superficie a prato (naturale o artificiale) e la località ove esso si trova.

La diffusione de l'"Endothia" in Friuli

L'interessamento del Ministero dell'Agricoltura

(B.) Nel Il Popolo del Friuli *dell'11 corr. (edizione per l'alto Friuli), in un cenno dal titolo:* I gravissimi danni de l'Endothia ai nostri castagneti - Il problema della sostituzione del castagno — *dopo aver riassunto un articolo pubblicato ne L'Agricoltura friulana — riferivamo sul sopraluogo eseguito dal prof Bellio (direttore del R. Osservatorio di Fitopatologia per la Venezia Giulia in Trieste) ai castagneti sul colle di S. Eufemia di Segnacco e in Val Ronchi, in comune di Tarcento, dal quale è risultato come l'infezione presenti, tra noi, un'intensità ben maggiore che in altre regioni d'Italia.*

Nella previsione pertanto di una generale scomparsa dei nostri pittoreschi castagneti (dato che non si conoscono i mezzi di cura), accennavamo, nella circostanza, alla convenienza di pensare senza ritardo — nell'interesse delle popolazioni della zona collinare e montana — alle essenze da prescegliere in sostituzione.

Attesa la gravità del problema che interessa così da vicino gli agricoltori di tanti Comuni dell'alto Friuli ai quali il castagno procura legname da costruzione e frutti ricercati, crediamo di pubblico interesse riprodurre una lettera del prof. Aldo Pavari, direttore della R. Stazione sperimentale di Selvicoltura di Firenze. Sebbene non destinata alla stampa, essa richiamerà la viva attenzione dei nostri agricoltori, giacchè l'autore non solo conosce la nostra regione, ma, con riconosciuta competenza, si è anche occupato ripetutamente, nella stampa, di questioni forestali relative al Friuli.

* * *

Ho letto con interesse il cenno sul *Popolo del Friuli* circa l'infezione di «Endothia parassitica» sui castagni del Friuli, specialmente per quanto riguarda il problema della sostituzione di altre specie forestali al castagno.

Nell'ultima adunanza plenaria del Consiglio superiore dell'Agricoltura e Foreste, il grave problema è stato a lungo discusso ed è stata proposta la nomina di una Commissione che dovrà suggerire i provvedimenti da prendere, tra cui la sostituzione di altre colture al castagno nelle zone colpite, con particolare riguardo alle condizioni ambientali, fisiche ed economiche di esse.

Dato questo stadio della questione, non mi sembrerebbe opportuno darvi ora suggerimenti da rendere pubblici, e ciò per ovvie ragioni di delicatezza. Come mia opinione personale, posso dirvi che, per quanto riguarda la produzione di legname, mi sembrerebbero indicate, per le colline friulane, la robinia e la quercia rossa d'America (*Quercus rubra*) dato il rapido accrescimento; come pianta da frutto e da legno, farei cadere la scelta sul noce.

Ad ogni modo, il problema sarà preso quanto prima in serio esame e certamente il Friuli non sarà trascurato, tanto più che si tratta di una regione dove si può fare assegnamento non solo sulla comprensione, ma sul massimo slancio da parte degli agricoltori!

San Daniele

Rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona

Sabato, 27 marzo, alle ore 15, nella Casa del Fascio, l'Ispettore federale convocherà a rapporto i segretari politici della zona.

Solenne celebrazione fascista

La nostra città ha celebrato degnamente il 24. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, rievocandone i fasti: nelle scuole elementari da parte dei singoli insegnanti, nella Regia Scuola professionale, oratore il Direttore della scuola.

Agli alunni della scuola serale di disegno professionale ha parlato il segretario del Fascio.

Nella fausta ricorrenza, alle elementari si è proceduto alla distribuzione di un libretto di piccolo risparmio di L. 50 ciascuno, offerti dall'insegnante Giulio Bazzanella, squadrista attualmente dislocato in Balcania, nella sua qualità di ufficiale di fanteria alpina — a tre figli di combattenti.

I libretti sono toccati rispettivamente al figlio della lupa Alberto Di Biaggio di Gino, al balilla Domenico Cellavino di Giuseppe, ed alla piccola italiana Lucia Piccoli di Onorio.

Il gesto significativo del camerata Bazzanella è stato assai apprezzato dalla popolazione, e merita segnalazione ed esempio.

Ordinanza podestarile

Il commissario prefettizio al Comune ha pubblicato una ordinanza concernente la denuncia obbligatoria del personale di servizio presso le famiglie private — anche se sono a mezzo servizio — e del personale presso ditte industriali, commerciali ed agricole.

Riunione del Consiglio della sezione mutilati

Domenica scorsa, si è riunito il consiglio dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra con l'intervento dei fiduciari comunali della sezione di S. Daniele.

Il consiglio ha posto in discussione il problema per il collocamento e l'assistenza ai minorati dell'attuale guerra. Quindi sono stati letti ed approvati i bilanci consuntivo 1942 e preventivo 1943-XXI.

Al termine della riunione i presenti hanno osservato un minuto di raccoglimento per i Caduti. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce.

Cade da una scala

Maria Gubian fu Celeste, della età di 52 anni da Ragogna, è caduta accidentalmente da una scala a piuoli, producendosi la frattura del radio sinistro, terzo inferiore, e la frattura dell'omero destro, terzo inferiore.

All'Ospedale è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

Cade dalla sedia

E' stata ricoverata, all'Ospedale civile, Santa Piccoli, fu Domenico, da Coseano, la quale presentava la frattura del radio sinistro, terzo inferiore. E' stata giudicata guaribile in trenta giorni.

Percosse

Caterina Simonetti, fu Antonio, di 58 anni, da Arta, contadina, è stata medicata all'Ospedale, dove il primario chirurgo dott. Penasa le ha riscontrato una ferita lacero contusa al labbro superiore, nonchè una lussazione all'ultimo incisivo e canino superiore destro. E' stata giudicata guaribile in otto giorni.

Ha dichiarato di essere stata percossa da un tale da San Daniele.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 15 al 21 marzo.

Nati vivi 13, di cui 8 appartenenti ad altri comuni; nati morti: nessuno. — Morti 4. — Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Zolli con Mafalda Peresa; Pio Clara con Anita Di Biaggio. — Matrimoni trascritti: nessuno.

Beneficenza

Offerte per le Opere parrocchiali: Giulia Pellarini nel primo anniversario della morte della sorella L. 100; U.A.F.C. 500; Italico Mareschi in memoria del dott. Giacomo Asquini 500, N. N. 100.

All'Asilo parrocchiale in memoria del loro caro Pio L. 100 la famiglia Bombarda.

Alla «S. Giovanni Bosco» per le Orfanelle: Giuseppe Tabacco nell'anniversario della morte della consorte L. 50, Marilena Polano in memoria di Santa Polano in Di Biaggio L. 20, Bianchi Paolina in memoria del dott. Giacomo Asquini L. 50, Danilo Polano in memoria di Santa Polano L. 100, famiglia Bombarda in memoria del loro caro Pio L. 100, Teresina Zucchiatti L. 15.

Alla S. Vincenzo: In morte della marchesa Cecilia Ronchi ved. Mangilli le sorelle co. Ronchi L. 100, Quaglia co. Maria ved. Ronchi L. 25, nob. Mylini Maria e Eleonora L. 35, sorelle Celestina e Eleonora Micoli L. 20, Giulia Pellarini L. 20, sorelle Borlotti L. 10, Irma Fedeli ved. Bombarda L. 100 per onorare la memoria del caro consorte, Cestra Linassi L. 50 in memoria di Ida Micoli.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 2 — Tel. 57

Per la prossima festa degli alberi

Lo stato di guerra non impedirà che anche quest'anno si svolga la simpatica e tradizionale festa degli alberi per le scolaresche del Comune, il Dopolavoro e tutti gli organizzati della G.I.L. il cui comandante ha dato incarico di organizzarla al comm. Antonio Rieppi.

La cerimonia sarà effettuata sul Monte dei Bovi — previa concessione del proprietario avv. cav. Giovanni Brosadola.

Una squadra di zappatori, gentilmente concessa dal Comando del Presidio Militare di Cividale, sta scavando le buche, con l'assistenza di un cantoniere del Comune. Il Comando di Coorte della Milizia nazionale forestale di Udine ha, per tale scopo, concesso gratuitamente, come in passato, un migliaio di pianticelle che verranno quanto prima interrate, parte nella località predetta, parte sulla sponda sinistra del Natisone e parte sulla sponda destra, accanto alla Caserma del 1. Reggimento Fanteria.

La festa si svolgerà in un giorno del prossimo mese di aprile.

Nella «Dante Alighieri»

Il Consiglio Centrale ha deliberato la concessione di un diploma di benemerenza, per il costante interessamento alla vita del Comitato di Cividale, al Preside del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone cav. prof. Alfonso Marino, ed alla Preside dell'Istituto Magistrale Parificato «Orsoline» Suor Angela Maria Macorigh.

Stazione di monta equina

La stazione di monta equina di nuova istituzione ha incominciato a funzionare regolarmente in questi giorni nei locali del macello comunale di Cividale. La stazione è dotata di due stalloni di razza bretone, di buona genealogia, con attitudine al tiro pesante rapido, particolarmente adatti alla produzione del cavallo di uso agricolo. Lo stallone «Quintiliano» è un bel sauro, di buon sangue, dalle forme corrette, e proviene dall'allevamento del comm. Germani di Cremona, mentre «Quarto» è un robusto cavallo di mantello [illegible], allevato dal cav. Pasti di Verona.

La istituzione della stazione equina sarà di gradimento agli agricoltori del cividalese, i quali potranno con minore difficoltà che nel passato, conseguire i vantaggi che oggidì offre l'allevamento del cavallo.

Beneficenza

La sig. Giacomina Vuga ved. Pilosio per onorare la memoria della compianta cognata Anna Vuga Ellero, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza ed annessa Casa di Riposo la somma di L. 50.

RUDA

Gerarchi a rapporto

Domenica scorsa, alle ore 15, alla sede del Fascio, presieduto dal Segretario politico, è stato tenuto il rapporto ai locali gerarchi.

Dopo il saluto al Duce, il camerata Carrano ha impartito le direttive sull'attuale momento, richiamando i presenti, ad una più stretta collaborazione per poter svolgere i compiti affidati al Partito, con sempre maggiore passione.

Il rapporto ebbe termine con il saluto al Duce.

PRIMAVERA!
SEMINARE
SEMINARE
SE ARE
SE ARE

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

Qualcosa sulla Carnia

nelle impressioni di un ventenne

Pittoresca, ospitale e laboriosa, questa regione afferra il cuore: così addusse Mussolini, la nostra piccola, ridente e suggestiva Carnia.

Nel compendio di tre sole parole Egli riassume eloquentemente: le bellezze naturali, la storia di un popolo, la sobrietà dei suoi costumi e tradizioni.

E' utile ricordare, a quanti lo ignorassero, che questa deduzione non è frutto di un'obbiettività di villeggiante, che come tale, per lo meno, avrebbe tendenza a sopravvalutare il complesso dell'apprezzabile, per quella proprietà, che pone in maggiore e più attento rilievo, quanto si visita e si conosce a scopo di piacere.

Non vide Egli la nostra Carnia, non conobbe Egli questo popolo (ammirevolmente semplice, lodevolmente generoso) quando si compiacque queste definizioni, in occasione di manifestazioni: politiche, sportive o culturali nelle cui circostanze, tutto può assumere una parvenza occasionale, maggiormente attrattiva.

Egli epigrafò queste attribuzioni allorchè, dal marzo all'agosto 1916, ancora sconosciuti il suo genio e le sue tendenze politico - sociali, ignaro di quale posto l'aspettasse nella storia del suo Paese e del mondo, era un semplice combattente in una folla grigio - verde, senza nome.

E questa terra ch'ebbe tanto cara e questo popolo modesto e laborioso, ch'Egli apprezzando amò, fiero e lusingato di un tanto sentimento, lo ricambia offrendo oggi (dolorante di perdere, ma orgoglioso allo stesso tempo di donare) per la causa della Patria comune, quanto di meglio non può: la vita dei suoi più giovani figli.

Questa gente, che sconoscendo ogni esibizionismo, solo conscia dei doveri che la legano alla propria terra amata (anche se la storia li ha fatti saltuariamente appartenere ad altre Patrie) ci ricorda e ci riporta con esemplare concretezza di fatti, alla grande verità del monito che sentenzia: la nullità dell'esistenza materiale in rapporto al sacrificio che può imporre il dovere dello spirito.

E' confortevole pensare alla superfluità di dilungazioni descrittive, bastando rievocare un nome: la Divisione «Julia».

Quale friulano, quale italiano di oggi, mi domando io, non sa che cosa sia e significhi la «Julia»?

Quale persona, giovane, adulta o vecchia, ignora le pagine di valore e di gloria, di eroismo e sacrificio, che i nostri valorosi alpini, hanno (con una freddezza che in se stessi rasenta lo stoicismo con una fede e uno spirito di dedizione, che oltre se stessi, arriva a sorpassa l'eccelso) aggiunto alla storia della nostra Italia di ieri, dedicato a quella di oggi ed a quella ancor più grande per i nostri figli, domani?

Quale italiano? Nessuno, ne sono certo!

E questo eroismo, che pur vantando dei precedenti, li sorpassa nettamente, non è destinato a dileguarsi, a spegnersi con gli anni ma questa eco d'incitamento, di Coloro che furono, resterà, tramandato ai posteri (quale affermazione di quasi leggendaria, sublime grandezza) uno sprone che varrà i suoi frutti per le generazioni che ci seguiranno.

Raoul Christian

TREPPO GRANDE

Presente alle bandiere

Ottavio Geretti caduto per la Patria

Nel gennaio scorso, sul fronte antibolscevico è gloriosamente caduto in combattimento l'alpino Ottavio Geretti di Giovanni, della classe 1911, appartenente alla gloriosa Divisione «Julia» con la quale aveva preso parte anche alla campagna di Grecia.

Giovane serio e laborioso era benvoluto e stimato da tutti.

Alla sua memoria sono state rese solenni onoranze con la celebrazione di una funzione religiosa, nella parrocchiale di Vendoglio, alla quale intervennero autorità, organizzazioni e numeroso popolo.

Al padre, vice segretario del nostro Fascio, ai familiari tutti, al fratello Antonio, reduce dal fronte antibolscevico, che ha condiviso con il valoroso Caduto le asprezze della lotta, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

TOLMEZZO

Distribuzione di burro

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che è stata disposta, per il mese in corso, una distribuzione straordinaria di burro a favore dei consumatori della Provincia, in ragione di 50 gr. pro capite.

Il burro sarà prelevato mediante la presentazione al dettagliante presso il quale è stata prenotata la razione normale, del tagliando numero 61 della carta annonaria generi alimentari vari di prima emissione.

Denuncia entro il 1. aprile p. v. di giacenze di piombo e zinco

Si richiama l'attenzione degli interessati sulle disposizioni dei decreti ministeriali del 12 corrente, pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale* ed entrati in vigore il 17 corrente, relativi all'obbligatorietà della denuncia di detenzione a qualsiasi titolo di piombo o zinco in pani, in lastre o in tubi, salvo da parte degli industriali a continuare, dopo fatta la denuncia, l'impiego delle giacenze nelle loro lavorazioni.

RAVEO

Il rapporto del Fascio

Domenica prossima 28 corrente alle ore 10.30, sarà tenuto il rapporto annuale di questo Fascio di Combattimento. Presenzierà il Vice Federale camerata Sbuelz.

Tutti i fascisti, organizzazioni dipendenti e la popolazione sono invitati a trovarsi per le ore 10 nella sala dell'Asilo Infantile, gentilmente concessa.

LIGOSULLO

Nomina a Commissario prefettizio

La popolazione ha appreso con compiacimento la nomina a Commissario prefettizio del camerata Lino Sillani, Segretario del Fascio di questo Comune.

Il camerata Sillani — che da vari anni svolge la sua attività pubblica per il bene di questo Comune, adottando sempre il motto mussoliniano: «andare verso il popolo» — succede al camerata cav. M. [illegible] infaticabile, solerte lavoratore e che diede per lunghi anni la sua attività per il bene della pubblica amministrazione.

FORNI di SOPRA

Funebri Antonio Anziutti

In seguito a malattia è deceduto il 22 marzo corrente l'artigliere Antonio Anziutti, di Ermenegildo che si trovava in licenza di convalescenza.

Ai funerali intervennero tutte le rappresentanze del Partito ed una imponente massa di popolo.

La bara era portata dagli alpini testè rientrati dalla Russia mentre un picchetto di avanguardisti, rendeva gli onori.

Ai familiari esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PALUZZA

Cinema Littorio

Domenica 28 verrà proiettata una vera primizia della Lux Film, produzione 1943, il romanzo della giovinezza, dell'arte di Antonio Fogazzaro *Malombra*, regista Mario Soldati con Isa Miranda, Andrea Checchi e Gualtiero Tumiati che solo pochi giorni fa ha riscosso l'incondizionato plauso dei pubblici delle principali città della penisola.

OVARO

In memoria di Giovanni Agarinis

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Agarinis, padre del Delegato podestarile camerata Giovanni Agarinis, sono state fatte alle Istituzioni locali le seguenti offerte:

Famiglia Agarinis L. 100, fratelli D'Andrea L. 100; L. 50 ciascuno: cav. Rinaldo Colledan, fratelli Martinis ditta Valle e D'Andrea, fratelli Cimenti; L. 200 Soc. Cartiera; L. 100 Banca del Friuli, Guglielmo Smith; L. 20 ciascuno: Romano Lepre, Luigi De Crignis, Maria Cellonl, Giuseppe Martinis, Giacomo De Caneva, famiglia Furlani, Pietro Ritter, famiglia Agarinis fu Antonio, famiglia Mainardis; L. 15 Melchiorre Sartogo; L. 10 ciascuno: Umberto Buttazzoni, Cipriano Fedele, Dante Cimenti, famiglia Gubian, Pio Busolini, Caterina Agarinis, Giuseppe Lorenzini, Giuliano De Antoni, Luigi da Pozzo, Giuseppe Gonano, Giulio Agarinis, Carlo Masutti, Francesco Fedele, Carlo Fabris, Mauro Di Sopra, Luigi Clapiz, Annibale Fedele, Eugenio Longo, Francesco Gressani, Pietro Agarinis, Carlo Beorchia, Giovanna Micoli, Lodovico Giorgis, Daniele Di Piazza, Pietro Antonio Di Piazza, G. Batta Mirai, Riccardo Zuliani, Valentino Triscoli, famiglia Martinis, Virginia Donada; L. 5 ciascuno: Pietro Busolini, G. Batta De Franceschi, Giacomo Gallo, Igino Soravito, Pantaleone Vinndla, Nicolò De Caneva, Vittorio Soravito, G. Batta Dell'Oste, Luigi Vidale, Teresa Felice, Vittorio Durli, Ilario Soravito, Giovanni Baschiera, Mario Gabriele, Ernesto Tenentini, Antonio Rovis, Luigia Fedele, Antonio Gallo, Pietro Comuzzo, Luigi Mizadaris, Abramo Felice, Caterina Zanier ved. Florencia, Enrico Dell'Oste, Giovanni Colman, Pietro Do Corte, Arturo Giorgis, Ignazio Busolini, Osvaldo Linar, Bonvenuto Pol, Giò. Batta Fachin, Michele Giacometti, Celso Giacometti, Giò. Batta Marin, Vittorio Durli, Antonio Stefani, Francesco Dell'Oste, Faustino Rovis, Giovanni Colman, Leone Rugo, Mosè Valle, Antonio Antonipieri, Alfonso Soravito, Gustavo Fedele, Primo Gubian, famiglia Pavona di Cludinico, Antonio Marin, Amalia Not, Odino Dell'Oste, Egidio De Franceschi, Umberto De Prato, Lodovico Carelavris, Luigi Flor, Giuseppe Foraboschi, Renato Fedele, Aldo Micoli, Noè Moro, Mattia Giacometti, Palmira Marta, Antonio Baschiera. Hanno offerto importi minori: Ottavio De Franceschi, Erminia Pavona, Giovanna Marin, Massimiliano Moro, Romeo Gottardis, Francesco Crosilla, Norina Mirai, Emma Mazzolini, Ernesto Cattarinussi, Carlo Brazzoni, Giacomo Masutti, Pietro Gallo, Giovanni Roseano, famiglia Erman, Virginia Donnada, Antonio Rovis, Valeria Beorchia, Giacomo Cattarinussi.

L'importo totale di L. 1765 è stato così ripartito: pro Asilo di Ovaro lire 400, pro chiesa S. Vigilio L. 100; pro chiesa Pieve di Gorto L. 100 e L. 1165 pro famiglie bisognose di combattenti.

S. VITO AL TAGL.

Per gli esercenti e commercianti

Gli esercenti e commercianti che non hanno ancora provveduto al ritiro presso l'Ufficio del Registro del foglio di liquidazione dell'imposta generale sull'entrata per l'anno 1943, sono invitati a provvedere non oltre il 30 corrente.

Pontebba

L'annuale dei Fasci

Il XXIV annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato, sentito e vissuto con la stessa fede della grande vigilia. Autorità politiche, militari, religiose, scolastiche, reduci, famiglie di combattenti, giovani della GIL e gran massa di popolo raccolti alle ore 19 nella sala Cinema Littorio, si sono stretti attorno al gagliardetto e ai vessilli della Patria per l'austero e degno rito della celebrazione.

La fanfara della GIL, che poco prima aveva diffuso, per la prima volta, lungo le vie del paese, le solenni note dell'allarmi, ha aperto la cerimonia con la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». E al nuovo silenzio il Segretario del Fascio ha elevato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Segretario ha quindi preso la parola. I 24 anni di Fascismo dal primo colpo di maglio, sono passati in chiara sintesi, come un fremito nell'animo di tutti. Le asperrime lotte di ieri, attraverso un lungo, quanto glorioso cammino, sono venute a collegarsi alla gigantesca lotta di oggi.

«I nemici che ci stanno di fronte, ha detto il camerata, sono gli stessi: la Russia bolscevica e il mondo anglosassone, demoplutocratico!..».

Dopo l'esaltazione dei meravigliosi nostri soldati, e di tutto il popolo italiano, dopo aver sottolineato come lo stesso, umano, geniale condottiero della Marcia su Roma, ancor ci guida, auspicando la vittoria, il Segretario del Fascio ha chiuso la relazione con un nuovo e più ardente saluto al Duce.

Gli inni nazionali molto lodevolmente eseguiti dalla nuova fanfara che è stata applauditissima, hanno chiuso la solenne celebrazione.

Nella Gil

La nostra bella fanfara della GIL composta di ben 25 elementi, che abbiamo ammirato ed applaudito alla sua prima apparizione martedì scorso, si recherà domenica 28 a Udine per prendere parte al grande convegno fanfare GIL indetto dal Comando Federale.

Nel mentre auguriamo la miglior affermazione, ci congratuliamo vivamente col maestro Antonio Polano che con passione e capacità ha saputo ottenere così buoni risultati.

Bosco in fiamme

Poco prima delle ore 12 del giorno 24, senza dubbio per sbadataggine di qualche giovinastro, prendeva fuoco il dorsale del monte detto Fortin di proprietà del Comune e degli eredi Di Gaspero.

Il fuoco alimentato dal vento, prendeva presto notevole sviluppo su oltre tre ettari di terreno.

Il pronto intervento di un gruppo di soldati e di molti volonterosi, circoscrivere le fiamme e riusciva a spegnerle nel giro di meno di due ore. Non si sono avuti gravi danni alle piante.

Ai commercianti

Si ricorda a tutti i commercianti che il termine per il versamento della prima rata (primo trimestre gennaio-marzo) per l'abbonamento all'I.G.E. 2 per cento, scade il 5 aprile p. v.

Detto versamento dovrà essere fatto anche dalle Ditte che nel 1942 pagavano tramite l'applicazione delle marche sugli appositi libretti.

Riunione sindacale

Martedì scorso alle ore 17, il delegato dei lavoratori dell'industria della zona di Pontebba, ha convocato il Direttorio della Società Italiana Studi Minerari di Resiutta.

Trattati gli argomenti posti all'ordine del giorno, sono state prese in esame dal Direttorio, le varie questioni interessanti i lavoratori dipendenti.

Assicuratosi del buon trattamento applicato dalla Società a favore dei propri dipendenti, il delegato ha impartito le direttive da seguire per la tutela della massa lavoratrice.

CASSACCO

Attività del Comitato pro combattenti

Il Comitato pro combattenti del Fascio, col preciso compito di assistere moralmente e materialmente le famiglie dei combattenti, di commemorare degnamente i nostri gloriosi Caduti e di ricevere i reduci, i feriti e gli invalidi, nel suo primo semestre di vita, ha svolto un'apprezzabile attività grazie alla solerzia del presidente camerata Egidio Zanini e dei suoi collaboratori.

Tra le varie iniziative va segnalato l'omaggio di un ingrandimento fotografico di ogni Caduto alle rispettive famiglie. Sono state organizzate delle cerimonie commemorative con Messa in suffragio dei nostri Caduti, nonchè vi furono devoluti dei sussidi a delle famiglie bisognose.

A tutt'oggi sono state raccolte lire 2932.90 di oblazioni volontarie e spese L. 1100.

CERVIGNANO

Saluto ai reduci

L'altro ieri nel pomeriggio si spargeva improvvisamente tra la cittadinanza la notizia che col treno delle 21.50 sarebbe giunta alla nostra stazione ferroviaria, reduce dalla Russia la gloriosa Bandiera del 277° Reggimento Fanteria, la cui formazione era stata compiuta nel nostro comune.

Fin dalle ore 20, pertanto, vi fu un continuo afflusso di popolo e di autorità alla stazione ferroviaria che in breve era letteralmente gremita.

Alle 21.50 giungeva il treno da Trieste con la gloriosa Bandiera che era scortata dal colonnello Salvi, dal maggiore Carnero, dal capit. D'Amonzo e dal ten. Carmilone.

Erano ad attendere il generale di Divisione comandante la difesa della zona dell'Istria, Corbi, il generale della Difesa territoriale di Trieste Calaffi, il colonnello Azzarelli comandante il Presidio di Cervignano, il colonnello Bamonte comandante il Deposito 25° Fanteria, il colonnello Nicita comandante il campo prigionieri di guerra ed uno stuolo di brillanti ufficiali del Presidio oltre al podestà cav. uff. gr. conte Carlo Attems, l'ispettore di zona del Partito, il segretario del Fascio e molti altri ancora.

Prestava servizio d'onore la Banda reggimentale del 5° Genio di Trieste.

La Bandiera, così scortata, ha attraversato le vie della nostra cittadina tra gli applausi e le manifestazioni più deliranti da parte dei cervignanesi e quindi è stata data in consegna con austero rito militare alla caserma del 25° Reggimento Fanteria.

PORDENONE

Nei Cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, dalle ore 18.30, si proietterà al Teatro «Verdi» il commovente film: «Mater dolorosa», interpretata da Mariella Lotti.

Al Supercinema «Roma», il film: «Il destino di sangue» sarà proiettato dalle ore 18.30.

Cronache sportive

Novità nella squadra bianco-nera

per la decisiva partita con l'Alessandria

Dopo le cinque consecutive sconfitte che forse hanno fatto toccare il fondo alla crisi dei bianconeri, la squadra si appresta a sostenere una prova decisiva contro l'Alessandria.

Abbiamo già detto che l'Udinese — se vorrà continuare a nutrire speranze per rimanere in serie B — dovrà assolutamente cominciare col battere l'Alessandria e dare inizio alla tanto auspicata ripresa.

Nell'allenamento di ieri sono stati provati molti giocatori e diversi schieramenti specie per quanto riguarda l'attacco, tanto più che Salati non potrà essere, con tutta probabilità, della partita. La grossa novità per domenica sembra la certa inclusione del giovanissimo Pravisano al comando dell'attacco. Chi ha visto all'opera questo elemento assicura che dispone di ottime qualità di scatto e di tiro; ha diciott'anni, è abbastanza robusto, potrebbe riuscire e bene si fa a tentare un esperimento che forse potrà dare i suoi buoni frutti. L'altra novità riguarda l'inclusione di Lodolo all'ala sinistra; anche questo giocatore, già noto e già rotto alle astuzie del gioco, potrà fare bene e chissà che proprio domenica questi due giovani non ci forniscano una buona sorpresa.

Per il resto la squadra non annunzia altre novità; forse si rivedrà in porta il bravo Tonello che si dice in buona forma.

In conclusione la squadra dovrebbe giocare nella seguente formazione:

Zacchi o Tonello; Barbot e Clocchiatti; De Stefano, Feruglio e Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Pravisano, Mazzetti e Lodolo.

Campionato provinciale

percorso di guerra

per dopolavoristi e Forze Armate

Indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine, domenica 28 corrente avrà svolgimento il Campionato provinciale «Percorso di guerra» per dopolavoristi e Forze Armate. La manifestazione si svolgerà al Campo Polisportivo Moretti ed avrà inizio alle ore 10 precise.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9.30 al campo stesso, ove il pubblico potrà accedere gratuitamente.

La gara riveste particolare importanza non soltanto per il suo valore sportivo, ma altresì per l'alto significato che essa assume in questo particolare momento bellico.

La scomparsa di Gino Paolini

Ieri è immaturamente mancato ai vivi Gino Paolini che nell'ambiente sportivo era ben noto. Da giovane aveva per molti anni fatto parte dell'Associazione Sportiva Udinese quale ginnasta attrezzista di buona classe. Appassionato cultore di ogni specialità sportiva si era successivamente dedicato all'insegnamento dell'educazione fisica distinguendosi specialmente nella preparazione delle squadre dei giovanissimi per i concorsi della Gioventù del Littorio e dell'O.N.D. Oltre a questa sua attività, sempre svolta con grande slancio e passione, dedicava la sua opera disinteressata alle Società sportive alle quali offriva l'ausilio della sua non comune competenza anche nel complesso e vasto settore dell'atletica leggera in cui era molto versato. Quando risiedeva a Cividale, facendo parte del corpo insegnante dell'Istituto Orfani di Guerra, Gino Paolini aveva sempre saputo preparare delle ottime squadrette di atleti per le competizioni provinciali e regionali e molto spesso i suoi allievi conquisterono vittorie individuali e di squadra che costituivano per la sua sensibilità di insegnante, il premio più ambito. Aveva anche preparato squadre di nuotatori, di palla al volo, di palla al cesto. Dirigente e tecnico si era sempre distinto per competenza e impegno e a lui ricorrevano non invano Società ed enti quali la Gil e l'O.N.D.

Il nostro giornale si valeva della sua affezionata collaborazione.

Alla sua memoria eleviamo il nostro accorato pensiero ed esprimiamo ai familiari l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Latteria Sociale Turnaria di Cimpello

Assemblea Generale dei Soci

Il giorno 18 aprile, alle ore 15 in prima convocazione ed alle ore 15.10 in seconda convocazione, i soci della Latteria sono convocati in assemblea generale per discutere ed approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Approvazione del bilancio 1942 XX;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione;
4) Varie.

Il Presidente della Latteria
(Rag. Simone Zacchi Cossetti)

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, è spirato il giorno 25 marzo 1943

GINO PAOLINI

Insegnante di Educazione Fisica

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, il figlio LUCIANO, il fratello MARIO con la moglie VITTORINA e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 26 marzo 1943 XXI.

La MAMMA, la MOGLIE, le SORELLE e PARENTI tutti, addolorati partecipano la morte del loro caro

Sennen Ciani

I funerali avranno luogo il 26 marzo in Fagagna alle ore 10. Si ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia, e si raccomanda una prece.

Fagagna, 25 marzo 1943 XXI.

Ieri, circondata dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente nell'età di anni 59

Antonia Wolf ved. Cividin

Il desolato figlio MARCELLINO con la moglie ANNA COSSON, la sorella MARIA, i NIPOTI, COGNATE e COGNATI e CONGIUNTI tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 17 partendo dal n. 28 di Via Dante.

Il presente serve per partecipazione diretta.

Nel contempo si ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno partecipare ai funerali.

MARIANO 26 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Favorevole svolgimento dei combattimenti nell'alto Donez

Obiettivi dell'Inghilterra meridionale attaccati con successo in pieno giorno dall'Aviazione del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 25.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica :

A sud del lago Ladoga il nemico, a causa delle gravi perdite subite, ha condotto attacchi più deboli rispetto a quelli degli scorsi giorni.

Nel corso dell'annientamento di un gruppo di forze nemiche accerchiate le nostre truppe hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri. Sono stati contati oltre mille morti.

Lungo i restanti settori del fronte, specialmente lungo l'alto Donez, sono in corso, con buon successo, combattimenti d'importanza locale. Fortini e postazioni campali dell'avversario sono stati espugnati. E' stato fatto bottino. Sono stati catturati prigionieri.

Nel corso di aspri combattimenti sono stati respinti attacchi portati da forze nemiche preponderanti in diversi settori del fronte tunisino. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto 11 velivoli nemici.

Alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato ieri la Germania nord-occidentale causando danni insignificanti a mezzo del lancio di alcune bombe dirompenti.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato di giorno, impiegando apparecchi veloci da combattimento, il centro di smistamento di Ashford nell'Inghilterra meridionale. Sono stati osservati colpi in pieno sulla stazione e su magazzini di rifornimento della città. Apparecchi pesanti tedeschi da combattimento hanno colpito la notte scorsa importanti obiettivi bellici sul Firth Of Forth presso la costa nord-orientale britannica.

Con impiego di nuovi mezzi da combattimento, caccia sommergibili tedeschi hanno distrutto nel Mediterraneo, negli ultimi giorni, cinque sottomarini inglesi.

Il maggiore Muenchberg decorato con le fronde di quercia e spade sulla croce di cavaliere dell'ordine della Croce di ferro, ha trovato morte eroica dopo aver conseguito la sua 135a vittoria aerea.

A completamento dell'odierno bollettino delle forze armate germaniche si apprendono da fonte militare le seguenti notizie: a nord di Isium reparti di fanteria germanica hanno espugnato, nel corso di aspri combattimenti locali, 830 fortini e postazioni fortificate sovietiche situate lungo una cresta di colline.

Nel corso di tali azioni il nemico abbandonava nelle mani dei tedeschi 16 cannoni, 10 mortai e numeroso altro materiale bellico.

Nei combattimenti a sud del lago Ladoga, il cui ritmo ha subito un rallentamento, sono stati distrutti poi 22 carri armati nemici. Formazioni dell'Arma aerea, secondo quanto si apprende dalla stessa fonte, prodigandosi instancabilmente hanno attaccato di giorno e di notte concentramenti di truppe e magazzini di rifornimento bolscevichi bombardando inoltre con particolare efficacia tutte le più importanti vie di comunicazione che corrono lungo le retrovie nemiche.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 25.

Il bollettino delle operazioni di guerra reca:

«Nelle ultime 24 ore si sono registrate sul fronte dell'istmo careliano scaramucce tra pattuglie. Sul fronte dell'Aunus si è registrato un eccezionale intenso fuoco delle artiglierie nemiche. Sullo stesso fronte un attacco di un piccolo reparto sovietico si è concluso con la sua ritirata e la perdita di metà dei suoi effettivi.

Sui ghiacci del lago Onega è stata annientata una pattuglia sovietica.

Un reparto d'assalto finnico penetrato attraverso l'istmo Massolkae in un caposaldo sovietico, ne annientava tutti gli occupanti, ammontanti ad un centinaio di uomini, distruggendone tutto l'armamento. Nello stesso settore una pattuglia finnica ha distrutto tre nidi offensivi entro le linee nemiche annientandone gli occupanti.

Durante scaramucce nel settore di Uhtua i sovietici hanno perduto 20 uomini.

Nella zona orientale del golfo di Finlandia i caccia finnici hanno abbattuto un bombardiere da picchiata sovietico.

Aerei finnici hanno bombardato basi aeree sovietiche nel settore meridionale del fronte dell'istmo careliano, nonchè stazioni ferroviarie nelle retrovie nemiche, producendovi ingenti danni e incendi».

UN BESTIALE PROVVEDIMENTO

Fecondazione forzata delle donne sovietiche

BERLINO, 25

Lo *Schwarze Korps* si fa eco di informazioni straniere, secondo le quali il Governo sovietico avrebbe emesso in questi giorni un'ordinanza illustrante nel modo più persuasivo la spaventosa realtà del bolscevismo. Le donne sovietiche dovranno, in virtù di tale ordinanza, sottoporsi alla fecondazione forzata. Le autorità sovietiche devono stabilire i tempi della operazione per evitare, mediante una esatta ripartizione dei tempi, la eccessiva diminuzione simultanea della mano d'opera femminile nelle aziende dell'Unione Sovietica. I bambini saranno sottratti subito alle madri e ricoverati in asili statali.

L'ordinanza è motivata con le spaventose perdite umane dell'Unione Sovietica e con la diminuzione della natalità che ne sarà conseguenza. La fecondazione forzata avverrà in tutti i casi nei quali la morte o l'assenza dell'uomo escludano la possibilità di una procreazione normale.

Lo *Schwarze Korps* sottolinea adeguatamente la bestiale mentalità da cui soltanto poteva scaturire una simile misura, ma si affretta ad aggiungere che, se i risultati del gigantesco sforzo d'armamento sovietico hanno dovuto esse già riconosciuti sui campi di battaglia dell'est, quelli della fecondazione forzata delle donne bolsceviche non potrebbe lasciarci indifferenti: essi impongono come la sola efficace contromisura uno spontaneo sforzo europeo per l'aumento della natalità.

Dichiarazioni del ministro birmano

Stretta comunanza del popolo della nuova nazione con il Giappone

TOKIO, 25.

In un'intervista accordata alla stampa nipponica, il Capo del Governo birmano, il quale si trova attualmente in visita a Tokio, ha posto in rilievo la grande responsabilità che grava sulle sue spalle per la creazione del nuovo Stato birmano.

Ha ricordato poi l'ondata di vivo entusiasmo e di gioia con la quale il popolo della Birmania apprese il 28 gennaio scorso, attraverso il discorso del Primo ministro nipponico, che il Giappone gli avrebbe accordato l'indipendenza entro quest'anno.

Interrogato sulle condizioni interne del suo Paese, Bamaw ha rilevato che il popolo birmano fa tutto quello che può per collaborare con i giapponesi cui si sente legato da un comune destino e che la cooperazione fra birmani e nipponici, nel campo industriale ed economico, procede soddisfacentemente.

Bamaw ha poi sottolineato che grazie a questa visita in Giappone egli ha potuto rendersi conto della forza formidabile della nazione nipponica e delle ragioni per le quali essa ha potuto mettersi alla testa dei popoli dell'Asia Orientale. Ha esaltato poi la compattezza del fronte interno nipponico esprimendo la ferma convinzione che il Giappone non potrà essere battuto nè nel campo morale nè in quello strategico.

Dopo aver ricordate le sofferenze del popolo della Birmania sotto il giogo degli anglosassoni è venuto a parlare della questione della libertà indiana ed ha affermato che la guerra attuale è la sola opportunità che si offre a circa 400 milioni di indiani per riconquistare la propria indipendenza.

Circa il regime di Clung King il Capo del Governo birmano ha notato con rincrescimento che esso è completamente asservito agli anglosassoni ed ha concluso esprimendo la ferma convinzione che le eliminazione del Governo di Clung King traditore dell'Asia Orientale possa avvenire presto

Così parlò Churchill

«I bolscevichi non agiscono solo mediante operazioni militari, ma simultaneamente o alternativamente con queste, impiegano ogni mezzo di propaganda nei territori dei loro vicini per fare ammutinare i soldati contro i loro ufficiali, sollevare i poveri contro i borghesi, i lavoratori contro i datori di lavoro, i contadini contro i proprietari di terre, per paralizzare il Paese mediante scioperi generali ed insieme distruggere ogni forma esistente di ordine sociale e di Governo democratico».

(CHURCHILL - Dal volume quinto dell'opera «La crisi mondiale»).

Critica situazione a Cuba

a causa della siccità e degli scarsi aiuti americani

BUENOS AIRES, 25.

Si apprende da Cuba che la penuria di carne causata dalla moria di bestiame dovuta alla prolungata siccità è aggravata dalla scarsità di altri generi alimentari che gli Stati Uniti non possono più inviare come fino l'anno scorso, in conseguenza della rarefazione del tonnellaggio.

La crisi ha colpito non solo Cuba ma anche tutte le altre isole sul mare dei Caribi dove la produzione non è sufficiente a far fronte al fabbisogno.

Molte merci di prima necessità che giungevano via mare sono, d'altra parte, così rincarate, che le classi meno abbienti non sono in grado di procurarle.

Cinque sciacalli

giustiziati a Bucarest

BUCAREST, 25.

La corte marziale di Certnautzi ha condannato a morte cinque individui che avevano formato un'associazione per compiere furti durante le ore dell'oscuramento.

La sentenza è stata eseguita.

In una località presidiata dalle nostre truppe: cerimonia per la consegna delle ricompense al valore all'XI Reggimento Alpini. (Operatore Cargnel S.M.R.E.: R. G. Luce).

Il Duce assegna mezzo milione offerto dall'Istituto di Credito Fondiario all'assistenza dei sinistrati

Il Presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario ha rimesso al Duce una offerta di lire 500 mila prelevata dagli utili dell'esercizio 1942.

Il Duce, come da desiderio espresso dall'Istituto offerente, ha destinato la somma ai sinistrati delle incursioni aeree nemiche.

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Educazione Nazionale il quale Gli ha riferito circa l'attuazione della giornata della tecnica per l'anno XXI.

Il Duce ha approvato il programma di massima della manifestazione che si svolgerà, con quello stile che le presenti circostanze richiedono ed ha impartito le opportune disposizioni per la sua realizzazone.

La quarta giornata della tecnica sarà celebrata il giorno 2 maggio XXI.

Una disposizione della Legazione di Bulgaria per i giovani bulgari di leva

ROMA, 25.

La Regia Legazione di Bulgaria comunica ai giovani bulgari residenti in Italia che la visita medica della leva chiamata quest'anno sotto le armi, avrà luogo dal 1. al 10 aprile dinanzi alle rispettive commissioni di leva a Roma, Milano e Bologna.

Migliori particolari potranno essere forniti agli interessati dalla Legazione, dai Consolati e dalle Associazioni accademiche bulgare in Italia.

Eroi del mare

L'albo della gloria si è accresciuto dei nomi di tre illustri italiani che hanno speso tutta la loro vita al servizio della Patria: il tenente colonnello del Genio Navale Bastianini e i tenenti Storelli e Bignami. Le motivazioni delle medaglie d'oro loro concesse, rivelano a quale altezza sublime sia arrivato il sacrificio di questi figli della tradizione marinara italiana, che sul mare ed attraverso il mare ha scritto nei secoli le più alte pagine della sua storia. Sul loro bastimenti di guerra, volontariamente specializzati in compiti tecnici di importanza vitale e di grande responsabilità, essi si sono inabissati nelle acque del Mediterraneo nell'adempimento della loro missione che era quella di impedire al nemico di attentare alla vita del popolo nostro. Quando un Paese esprime dal suo seno uomini della tempra di Bastianini, Storelli e Bignami, capaci di tanta abnegazione, può proclamare alta la determinazione di difendere il suo diritto alla esistenza nel mare, che, per esso, è la vita.

Il commercio estero dell'Ungheria

BUDAPEST, 25.

Da dati statistici pubblicati oggi sul commercio estero dell'Ungheria si apprende che il valore globale delle esportazioni ungheresi nel 1942 ammonta a 982 milioni di pengo e quello delle importazioni 837 milioni.

Negli scambi commerciali, l'Italia è al secondo posto dopo la Germania.

Le onoranze a Roma ad un volontario diciassettenne caduto in combattimento

ROMA, 25.

Solenni onoranze funebri si sono svolte nel villaggio famiglie numerose di Acilia alla memoria del volontario di guerra diciassettenne Oscar Lucangeli, cadetto avanguardista, volontario nel battaglione squadristi «Tevere», caduto da prode sul campo dell'onore.

Il Lucangeli era nato a Roma il 30 novembre 1925 ed abitava al villaggio di Acilia. Anche suo padre, capo di una numerosa famiglia, aveva appartenuto allo stesso battaglione squadrista.

Con tutta la popolazione di Acilia erano presenti l'ispettore e la ispettrice di zona del Partito, rappresentanti del governatore di Roma, del battaglione squadristi «Tevere» e dell'Associazione Caduti in Guerra.

Dopo le esequie officiate nella chiesa parrocchiale sono state benedette la sede del ritrovo giovanile e la Fiamma intestati al nome della valorosa Camicia nera.

LA GUERRA IN ASIA

Riuscito attacco ad un aeroporto nemico di apparecchi nipponici

TOKIO, 25.

Il Quartier generale imperiale comunica che apparecchi dell'Aviazione dell'Esercito nipponico, all'alba del 23 marzo hanno compiuto una incursione su un aeroporto nemico in prossimità di Chittangog incendiando quattro aerei e distruggendone altri 11 al suolo. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle proprie basi.

COMBATTENTI DEL FRONTE AFRICANO

Battaglione guastatori

Escono dal caposaldo per andare a una loro impresa ardita e cantano: "Guardalo mamma, guarda il tuo figlio - va contento all'assalto, va contento a lottar,,

FRONTE TUNISINO marzo.

Il tempo, specialmente in guerra, ha l'effetto di un acido sull'emulsione di quella grande pellicola che è l'animo umano. Ha fugato le nebulosità delle impressioni non ben definite e scolpito a contorni netti tipi e figure di combattenti che hanno fatto parlare di sè nelle imprese più rischiose.

Sono stato presso molti reparti, ho conosciuto soldati, ho avuto per delle giornate intere davanti agli occhi una ridda incessante di espressioni e di uniformi, negli orecchi il brusio di accenti diversi che si sono incastrati e amalgamati come le particelle marmoree di un mosaico, nel quadro della grande battaglia.

Ho visto soldati di tutte le età. Giovani dalle guance appena scurite da lanuggine fine e ricciolute, anziani dai tratti duri e segnati dalle fatiche della vita di ieri e di oggi. Sono tutti uguali, hanno tutti vent'anni, i vent'anni fatti di gagliardia e di entusiasmo. Hanno visi scamosciati dal sole e membra indorate da una spruzzata di bronzo rubato al cielo nelle torride giornate di un'estate senza fine. Sono robusti come le prime che svettano dritte contro l'azzurro della volta celeste, paiono fatti su misura sbozzati nell'arida terra africana, fatti di vento e di sabbia.

Combattenti del fronte africano, ragazzi del deserto che hanno deriso la morte e i sacrifici più duri, che vanno all'assalto cantando, che ti salutano agitando la mano o il piumetto mentre passano su un autocarro che li porta contro il nemico.

Ho visto tanti reparti ma ognuno di essi presenta delle caratteristiche e dei tipi attraverso i quali parlano tutti, nei quali si rispecchia l'anima di tutti.

Gli uomini del nostro fronte vivono in modo diverso dagli uomini di tutti i fronti. Gli occhi sono incollati a quel colore anemico della terra e non concepirebbero altro sfondo alle loro impressioni e ai loro pensieri. Maledicono la polvere che accieca ma non tollererebbero un cielo incessantemente pulito e terso. Bestemmiano il ghibli ma si sentirebbero a disagio in un'atmosfera da dolomiti.

Sono fatti su misura. Hanno nel sangue un po' di quella steppa flagellata dal sole e nell'anima quella dolcezza sconfinata e accorata che solo un cielo come quello africano può e sa alimentare nel tremulo baluginare di mille e mille stelle.

Vivono ai margini della strada asfaltata, in tende piatte o nelle buche; nell'interno, sulle gobbe sassose delle propaggini gebeliche, vivono da nomadi. Oggi qui, domani là; sempre pronti a caricarsi sulle spalle la loro piccola casa e a marciare e combattere.

Un accampamento è come un paese. Le strade non sono indicate da un nome, non corrono sempre parallele alle minuscole abitazioni interrate ma per ogni soldato sono le vie del villaggio, della città dove hanno lasciato il cuore.

Cercare e trovare un reparto è a volte difficile, quasi impossibile; altre ti capita di imbattertici senza volerlo, mentre te ne vai a zonzo fra le linee in cerca di qualche cosa di nuovo.

All'imbocco di una pista, ricordo di aver visto un cartello azzurro su cui spiccava un pugnale che sembrava ferire un grande disco rosso sangue. Un battaglione guastatori che ha «lavorato» un po' dappertutto, che ha percorso il deserto e la via asfaltata sacrificandosi e lottando, giocando con le mine e i reticolati come un ragazzo si trastullerebbe col balocco preferito.

L'ultima volta che li vidi erano accampati in un grande uliveto. Le tende sotto l'ombrello dei rami, le armi sempre a portata di mano e il materiale accatasto in larghe buche.

Uscivano ogni mattina per le esercitazioni, in gruppetti, come fanno i soldati delle caserme in Patria e cantavano. Con l'elmetto buttato un po' all'indietro cantavano la canzone dei guastatori che comincia così:

«Guardalo mamma, guarda il tuo figlio
va contento all'assalto va contento a lottar...».

Ed erano contenti davvero. Lo erano come scolari all'uscita della scuola, in un sabato di sole che prepara le gioie del riposo domenicale.

L'ufficiale camminava in testa a tutti e di tanto in tanto veniva attorniato dai suoi uomini e dopo il chiacchierio vivace scoppiava una risata serena, giovanile, limpida. Li ho aspettati fino a mezzogiorno, fino a che non li ho visti rientrare, finchè non si è udito l'ultimo scoppio, oltre la collina sassosa a pochi chilometri dall'accampamento. Alcuni sudavano ma continuavano a cantare e fra le file, i trepiedi delle mitraglie dondolavano sulle spalle il ritmo della canzone.

Il primo che incontrai fu quel cappellano sardo, piccolo, di cui vi ho già parlato a proposito delle azioni sul fronte di Tobruch. Quel cappellano che se ne va in giro per i campi minati come passeggiasse sulla piazza del suo paese, che porta una sahariana verde oliva, sbiadita e striminzita, e un paio di pantaloni color uovo sbattuto diluito nell'acqua. Sorride con tutti mettendo in mostra una chiostra di denti bianchi e lunghi che la barbetta scura fa risaltare stranamente. E' un bel prete e un bel soldato. Ha voluto portarmi in giro fra le tende, parlarmi dei suoi ragazzi, di questo e di quello scontro, mi ha fatto la storia del reparto da quando è sbarcato in Africa ad oggi. Una storia interessante, semplice come è semplice tutto ciò che è eroico, narrata con frasi lisce, senza fronzoli di parole e ricami di espressioni. Una storia di tanti ragazzi di un po' tutte le regioni d'Italia, di ufficiali che oggi non ci sono più e di altri che ancora tengono duro.

Parlava in fretta, come parlano in fretta tutti i sardi. Mi sfoderava nomi e nomi di località e di persone me li citava con tanta celerità che stentavo a seguirlo. Pareva un registro anagrafico parlante e un atlante. Voleva farmi vedere tutti perchè per lui ogni soldato è un episodio, un tipo, un combattimento. Accennava ai famosi campi minati del sud, alle notti di plenilunio, a quelle notti in cui una dannata luna si accende nel cielo come una lampadina potentissima e chiara di quelle che hanno i fotografi negli studi di posa. Erano le sere delle sortite, degli agguati, delle aperture dei varchi, dei colpi di mano. Una sera se ne andarono in diciotto. Era appena sceso il sole ma nella volta celeste era appesa una luce diafana, assopita, di giorno che non vuol saperne di spegnersi. All'orizzonte il soffitto del mondo bruciava fra lingue di fuoco densissimo e rendeva incandescenti mostruosi banchi di nuvole. Un po' di buio non sarebbe stato male davvero e invece quando l'incendio si spense comparve quell'occhiaccio maligno grondante lacrime fredde, livido e pesto da tutte le parti. Sembrava una di quelle pupille di vetro che guardano sinistre e vuote da un bicchiere di soluzione limpida nella stanza scura dove riposa un uomo monocolo.

«Perchè la luna, per noi — mi diceva — è uno dei nemici più giurati, è come un razzo acceso continuamente nel bel mezzo della fronte, che ti scopre tutte le mosse, che non ti dà un attimo di tregua».

Quando infatti essa appare penzolante dietro la linea nera dalla quale sembra che il velario della notte esca per chiudere la scena del giorno, tutto si colora di una tinta iperborea. Le cose si appiattiscono ma i contorni si segnano in bianco, fanno da cornice alle ombre. Allora i soldati sporgendo la testa dalle «buche» la guardano di sbieco, borbottano di traverso qualcosa di incomprensibile e chiudono adirati i teli come si sbatterebbe la porta in faccia a un seccatore. Sanno che è alleata degli aeroplani e che quando c'è lei lassù si può dormire ben poco. Gioiscono solamente se vedono che le nubi le corrono incontro e la coprono.

Erano usciti in diciotto una sera per portarsi a ridosso delle linee nemiche. Bisognava rilevare la consistenza di un ammassamento di mezzi inglesi e attaccare le pattuglie avversarie se avessero dato fastidio. Strisciavano adagio, volgendo di tanto in tanto gli occhi contro la maledetta luna, e biascicavano improperi contro quell'occhiaccio che se ne stava immobile come per prenderli in giro. Avevano raggiunto un costoncino guadagnando la zona d'ombra. Toccavano i reticolati con le mani, i reticolati arrugginiti e bagnati di rugiada. L'ufficiale comandante lasciò il riparo per portarsi più dappresso e vedere. Andava a scatti poi sostava premendo la faccia nella polvere. Era quasi arrivato quando una fucilata isolata, una di quelle che le sentinelle tirano di tanto in tanto per mostrare il loro odio verso la notte, lo colpì ad una gamba. Trattenne a fatica l'imprecazione che gli uscì spontanea dalle labbra e guardò con rabbia verso il punto dal quale era partito quel dannato colpo. Al comando attendevano e ogni minuto che passava dava ragione a coloro che sostenevano fosse successo qualcosa.

Il cappellano, allora, pensò di andare a vedere. Volle andare da solo. Uscì dal caposaldo pian piano, si aggiustò l'elmetto sulla testa e istintivamente portò le mani alle tasche, come faceva quando passeggiava fra le tende. Guardava anche lui di tanto in tanto la luna arricciando il naso e storcendo la bocca. Non incontrò la pattuglia, deviò leggermente a destra, si portò sul campo minato. Vedeva a poca distanza carri e camionette e alcuni uomini che andavano e venivano col fucile a tracolla. Le vedette inglesi. Erano lì, a pochi passi, si sarebbero quasi potuti toccare. Restò ad osservare poi cauto fece per tornare sui propri passi. Mentre si allontanava scorse i mezzi di poc'anzi che muovevano lentamente. Si affrettò e saltando fra le mine, dopo una buon'ora di cammino, affannato, riuscì a raggiungere il comandante.

Gli inglesi volevano giocare sulla sorpresa e approfittare degli ultimi guizzi della luna per attaccare il caposaldo. Vennero sì i carri ma trovarono chi li attendeva, chi appiattato nelle buche serrava la bomba incendiaria pronto a balzare sulla torretta, a piegare col suo coraggio anche la durezza dell'acciaio. Cinque ne rimasero inchiodati al terreno avvolti dalle fiamme e tutti e cinque fermati da uomini che si sentivano più forti delle macchine.

Non fu lui a narrarmi questo episodio. Lui preferiva parlare di quel portaferiti che colpito gravemente continuava nella sua opera di pietà e che pianse quando lo portarono all'ospedaletto da campo. Ne parlava come un padre parla con orgoglio di suo figlio quando si comporta bene. Mi ripetè l'ultima frase di quel ragazzo allo stesso modo come avrebbe detto una preghiera: «Io morirò — ma scrivete alla mia mamma che sono morto salvando tanti altri figli di mamma». E insieme a quello citava quel sottotenente che era caduto sulle mine perchè era andato da solo ad aprire un varco. Passò in rassegna tutto il Battaglione, tutti i nomi che sapeva a memoria, parlò di tanti combattimenti, di tanti compagni caduti, di ore serene, di scontri duri.

Mi disse anche che i guastatori sono ragazzi religiosi, che ascoltano la Messa con devozione, che hanno il cuore generoso e aperto come ragazzi che si sono appena affacciati alla vita.

Non c'è da dubitarne. C'è da crederlo e lui lo sa, lo sa meglio di ogni altro perchè verso la sua tenda, specialmente di sera, c'è una processione di soldati che commuove. Vanno tutti dal cappellano ad aprirgli il loro animo, a confidargli le loro ansie e i segreti intimi del loro cuore di ragazzi che vanno al combattimento cantando la canzone dei guastatori che comincia così:

Guardalo mamma, guarda il tuo [figlio
Va contento all'asalto, va contento [a lottar,

Gigi Romersa

Il Segretario del Partito ad Agrigento e a Ragusa

L'omaggio alla salma di un Balilla barbaramente mitragliato dall'Aviazione nemica - Commosse manifestazioni di popolo - Direttive di Vidussoni ai gerarchi per l'azione da svolgere nel settore dell'assistenza morale e materiale e per l'attuazione più intransigente dell'epurazione

PALERMO, 25.

Continuando il suo viaggio attraverso la Sicilia, il Segretario del Partito è passato nella provincia di Agrigento fermandosi varie volte in mezzo al popolo, nelle Case del Fascio.

La prima sosta è stata compiuta a Menfi dove il gerarca ha parlato ai fascisti adunati in gran numero che l'hanno salutato con alte acclamazioni al Duce. Da Menfi egli si è portato a Sciacca dove ha tenuto rapporto ai gerarchi nella Casa del Fascio, ha visitato la sede dei Fasci femminili e si è intrattenuto quindi tra i pescatori che nell'attuale guerra hanno dato un generoso contributo di sangue come combattenti della R. Marina.

A Ribera il Segretario del Partito, dopo aver illustrato ai gerarchi le esigenze organizzative del momento, ha reso omaggio nella chiesa madre alla salma di un balilla che è stato barbaramente mitragliato dall'Aviazione nemica. Il popolo ha assistito commosso all'austero rito manifestando al gerarca l'espressione del suo profondo odio per un avversario che si avvale nella lotta di mezzi profondamente sleali e contrari alle più elementari leggi della civiltà. Prima di lasciare Ribera il ministro Vidussoni ha anche deposto un fascio di fiori sulla tomba dei genitori di Francesco Crispi ed ha visitato la casa natale del grande statista che personifica, in modo esemplare, la perenne fede del popolo siciliano in un'Italia più grande.

Compiuta un'ispezione nella Casa del Fascio di Porto Empedocle, il Segretario del Partito si è recato ad Agrigento dove ha tenuto rapporto ai gerarchi provinciali di tutte le organizzazioni fasciste. Dopo una breve relazione del Segretario federale, egli ha dato le direttive per l'azione da svolgere nel settore dell'assistenza morale e materiale specialmente verso le famiglie dei Caduti e dei combattenti. Il gerarca ha quindi detto che nell'atmosfera ardente di queste ore decisive nessuna diserzione politica o morale dev'essere permessa e che i tiepidi di fede devono essere inesorabilmente allontanati, e tutte le forze del Partito, da quelle dei veterani a quelle dei giovanissimi temprati dal fuoco di Bir el Gobi, devono essere fuse in un solo granitico blocco di volontà e di cuori. In tal modo sarà raggiunta, sotto la guida del Duce, la vittoria che assicurerà al popolo la giustizia sociale oggi invidiata e vilipesa da un nemico infame.

Ad Agrigento il Segretario del Partito, dopo aver passato in rassegna alcuni reparti «tipo» della Gil e dopo aver visitato il centro di lavoro femminile, ha assistito ad uno spettacolo organizzato dal Dopolavoro per le Forze Armate e infine si è recato al gruppo rionale «Bonsignore» interessandosi delle varie attività da esso svolte.

RAGUSA, 25.

Continuando nel suo giro attraverso la Sicilia il Segretario del Partito ha lasciato la provincia di Agrigento con la visita compiuta a Licata dove si è intrattenuto con i gerarchi nella Casa del Fascio illustrando ad essi il compito dell'organizzazione fascista in relazione alle esigenze dell'attuale momento.

Passato nella provincia di Ragusa ai limiti della quale è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale, il ministro Vidussoni ha avuto il primo contatto con il fascismo ibleo in un'azienda agricola dove i rurali, adunati intorno ad un caratteristico carro, gli hanno offerto in segno di augurio un fascio di spighe del grano nuovo, gridandogli tutta la loro dedizione al Duce.

Giunto a Vittoria il gerarca si è soffermato nella Casa del Fascio dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi una corona di alloro e visitando gli uffici, rimanendo quindi con i familiari dei Caduti e dei feriti delle diverse guerre e delle incursioni aeree.

La sosta a Vittoria si è conclusa con un rapporto ai gerarchi durante il quale egli ha esortato i fascisti a moltiplicare tutte le proprie forze materiali e spirituali perchè sempre più salda sia la resistenza di tutto il popolo dinanzi alle barbare agressioni del nemico.

Il ministro Vidussoni si è quindi recato a Comiso dove, accolto dalla folla adunatasi numerosa dinanzi alla Casa del Fascio ha parlato ai gerarchi suscitando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

A Ragusa il Segretario del Partito, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Casa Littoria ha ispezionato gli uffici e la Federazione dei Fasci di combattimento, del Comando federale della Gil e del Guf tenendo rapporto nel salone delle adunanze alle gerarchie fasciste della provincia.

Dopo brevi parole del Segretario federale il ministro Vidussoni ha affermato come il Partito, con tutte le sue energie debba considerarsi mobilitato al servizio della Patria in armi e debba prodigarsi sempre più intensamente nell'assistenza soprattutto in zone che, come quelle siciliane, debbono considerarsi in prima linea per essere particolarmente colpite dallo stesso nemico.

Il Segretario del Partito ha esortato il fascismo ragusano, che ha nobili tradizioni di fede, a serrare sempre più i propri ranghi nella dura atmosfera della guerra in modo da poter offrire alla vittoria un contributo sempre più fervido e intenso.

Le Camicie nere debbono rispondere alle denigrazioni del nemico opponendo alle sue vigliacche agressioni l'unità di tutti gli spiriti indissolubilmente tesi verso le mete segnate dal Duce.

Il ministro Vidussoni ha completato la sua visita alle organizzazioni fasciste di Ragusa con una visita al gruppo rionale fascista «Luigi Razza» dove, insieme ai gerarchi, ha trovato vari familiari di Caduti e di combattenti, trattenendosi affabilmente con loro.

Nella stessa giornata il Segretario del Partito si è recato presso una miniera. Fra i minatori che gli hanno entusiasticamente espresso la loro fierezza di contribuire con la propria opera quotidiana alla potenza militare della Patria fascista, egli è rimasto a lungo, interessandosi particolarmente alle condizioni dei loro familiari.

Durante questa giornata e in quella precedente, il ministro Vidussoni ha compiuto altre soste presso reparti delle varie Forze Armate e della Milizia intrattenendosi cameratescamente tra le truppe che ovunque gli hanno manifestato ancora una volta la loro decisa volontà di attuare fino in fondo, il comandamento del Duce: «Credere, obbedire, combattere»!

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

La debolezza nervosa ed anche virile trova pronto ed efficace rimedio nelle rinomate PILLOLE MELAI che ridonano forza ed energia in poco tempo anche all'organismo il più indebolito. Vendita in Udine in tutte le Farmacie. Richiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta L. 21.
Ditta MELAI - Via Lame 48
Bologna (Aut. Pref. 41217-1958)

Normale decorso dell'indisposizione del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 25.

L'*Osservatore romano* pubblica: «Il decorso dell'attacco influenzale da cui il Santo Padre è stato colpito domenica sera, è del tutto normale e già si delinea un sensibile miglioramento.

L'augusto Pontefice non ha tralasciato in questi giorni di attendere alla sua apostolica attività e anche stamane ha ricevuto in lunga udienza, il Cardinale segretario di Stato. Le altre udienze rimangono tuttavia sospese affinchè più rapidamente possa attuarsi la completa guarigione che è nei voti figliali e ardenti di tutti».

Le domestiche escluse dell'inquadramento sindacale

ROMA, 25.

Recentemente alcuni giornali hanno accennato a delle disposizioni secondo le quali il collocamento delle addette ai servizi domestici (domestiche, cuoche, governanti ecc.) sarebbe effettuato dalle Unioni provinciali del commercio, attraverso i propri uffici di collocamento, mentre alla Confederazione dei lavoratori del commercio verrebbe affidata l'assistenza di detto personale per tutte le pratiche relative alle assicurazioni sociali obbligatorie.

Al riguardo si ritiene opportuno precisare che il personale in questione è escluso dall'inquadramento sindacale e, conseguentemente, dalla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Data, però, l'importanza sociale che assumono le prestazioni di lavoro del personale stesso e la necessità politica di stabilire per esso una certa disciplina, sia pure a carattere non coattivo, il Partito, con i suoi fogli disposizioni — ultimo quello del 18 febbraio 1941-XIX — ne ha affidato alla Confederazione dei lavoratori del commercio il collocamento volontario, da effettuarsi d'intesa con i Fasci femminili.

Per quanto riguarda l'assistenza relativa alle assicurazioni sociali obbligatorie, si rende noto che essa ha carattere puramente facoltativo e sarà perciò attuata solo su richiesta del personale interessato.

L'ora estiva in Spagna

MADRID, 25.

L'ora estiva verrà introdotta in Spagna il 27 aprile alle ore 23.

Quotazioni di Borsa

Milano

MARZO	24	25
Rendita 5%	89.60	90.10
Rendita 3.50%	88.70	88.75
Redimibile 5%	94.30	94.30
Redimibile 3.50%	79.—	79.25
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950	95.—	95.—
Buoni Tes. 1950 (2.)	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Nav. Gen. Ital.	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	630.—	630.—
Venete Costr. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Merid.	1718.—	1718.—
Coton. Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1520.—	1510.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	655.—	655.—
Snia Viscosa	796.—	802.—
Montecatini	260.—	270.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	201.50
Metallurgica Ital.	530.—	530.—
Automobili Fiat	925.—	930.—
Elettr. Edison	700.—	730.—
Elett. Lomb. (Vizzola)	935.—	935.—
Adriatica Elettr.	383.—	390.—
Idroelett. Piem. SIR	105.—	105.—
Merid. Elettr.	510.—	510.—
Elettr. CIELI	605.—	605.—
Terni	268.—	267.—
Raffinerie L. L.	820.—	825.—
Eridania	1165.—	1172.—
Distillerie Italiane	246.—	252.—
Italiana Gas	27.50	28.50
Istit. Rom. Beni Stab.	510.—	516.—
Aedes	194.—	194.—
«Stet»	865.—	865.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Esorditi a quotazioni molto sostenute i valori di Stato hanno in seguito assunto una intonazione più calma, mantenendosi tuttavia in buona miglioria. Alla chiusura ufficiale, mentre l'Immobiliare 5 % rimane invariato, il Redimibile 3½ % e le due Rendite chiudono in netto vantaggio. I valori industriali non hanno presentato che poche limitate variazioni; le più notevoli sono risultate quelle delle Edison ordinaria, delle Edison Postergate e delle Pirelli Italiana, in aumento rispettivamente di 30, 80 e 25 punti. Dopoborsa stazionario.

LA TEMPERA ELETTRICA...
dà alla lama Palmolive una resistenza ed una affilatezza eccezionali. Questa lama, che aggiunge nuove benemerenze alla marca Palmolive, recide la barba alla radice con un taglio netto, senza produrre nessuna abrasione.
Togliete il grasso antiruggine dal filo della lama.
PACCHETTO DA 10 LAME LIRE 6
UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE, MA UNA Buona LAMA!
Lama PALMOLIVE

Il brillante esordio nel Mediterraneo dei caccia sommergibili germani

Cinque unità subacquee nemiche distrutte in pochi giorni

ROMA, 25.

L'odierno bollettino delle Forz Armate germaniche annuncia nu vi successi riportati dai caccia s mergibili tedeschi nel quadro del comune condotta della guerra i lo-tedesca sui mari che si è intensificata a seguito delle c versazioni svoltasi di recente f il grande ammiraglio Doenitz l'ammiraglio Riccardi.

I metodi di guerra delle Poten dell'Asse contro le unità subacq sono stati notevolmente perfez nati ed ora, nel Mediterraneo, a canto ai «Mas» italiani operan in numero considerevole, anc caccia sottomarini germanici.

L'efficacia dei loro mezzi di co battimento, di cui parla il bolle tino sovra ricordato, è dimostra da fatto che in pochi giorni so stati distrutti cinque sommergib li britannici.

I caccia sommergibili germanic in eroica gara con i mezzi italia hanno fatto la loro apparizione i parecchi punti del Mediterraneo.

Novecento case distrut da un incendio in Romani

BUCAREST, 25.

Un comunicato ufficiale dà no zia che la notte del 22 corrente u violento incendio sviluppatosi n comune di Soveja-Putna, ha pr vocato la distruzione di 388 agg merati rurali con un totale di case completamente arse. Diecio persone sono rimaste vittime de fuoco e oltre 1883 sono rimaste s za tetto.

Il Governo ha fatto immedia mente pervenire ai sinistrati lar aiuti.

Il Tribunale Supremo militare di Stoccolma ha confermato la se tenza del Tribunale militare, che condannò l'ex direttore dell'Uff turistico sovietico di Stoccolm Sidorenko, ed alcuni suoi compli svedesi, per reati di spionaggio.

La pena del Sidorenko è sta aggravata e portata da dieci a d dici anni di reclusione, mentre an che quella dei suoi complici è sta aumentata.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friu

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 50 la parola, minimo L.

IMPORTANTE Azienda ce pratica dattilografa. Ottima retr buzione. Scrivere Pubblicità Popo Friuli. 1809

IMPORTANTE Società Editr cerca un produttore o produttr Udine. Rivolgersi GREMESE, vorgnana 6. 1822

IMPORTANTE ditta commerc le cerca corrispondente italiano, desco, pratico dattilografia. Scri re: 1815 Pubblicità Popolo Friul

IMPORTANTE ditta commerc le cerca alunno fattorino 15-16 a ni. Scrivere: 1815 Pubblicità Popo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 50 la parola, minimo L.

CERCASI autista-ottime referenze. Rivolgersi Comando Federa GIL — Ufficio Amministrazione via Girardini. 1816

CERCASI radiotecnico riparator apparecchi radio. Vittorio Vene 44. 1825

CERCASI lavoranti barbiere, gnorina, apprendista. — Rivolge Viale Stazione 8 B.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola, minimo L.

CAMERA ammobiliata bella rieggiata affittasi, Via Gemona III piano. 1824.

MILLE lire a chi procurerà am magazzini uso laboratorio con c tile possibilmente, piccola abitaz ne anche zona periferica. Tel. 17-

SMARRIMENTI
(Cent. 70 la parola, minimo L.

TARGA autotreno 3186 GO smar ta città. Pregasi rinvenitore dar avviso CARROZZERIA CATTELA

VARI
(Cent. 70 la parola, minimo L.

CASSAFORTE nuova vendesi, Via Martignacco 26. 1820

Annunci sanitar

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17, telef. 16-40